

realizzazione a cura di *Giuliana Gabrieli*

Università degli Studi della Calabria

Guida alla Facoltà di Scienze Politiche

Anno Accademico 2002/2003

INDICE

Presentazione della Facoltà di Scienze Politiche	pag.	7
Corso di Laurea in Scienze Politiche		
- Presentazione	pag.	9
- Offerta didattica anno accademico 2002/2003	pag.	11
- Calendario accademico 2002/2003	pag.	19
Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale		
- Presentazione	pag.	20
- Offerta didattica anno accademico 2002/2003	pag.	23
- Calendario accademico 2002/2003	pag.	30
Corso di Laurea in Scienze politiche, vecchio ordinamento		
- Offerta didattica anno accademico 2002/2003	pag.	31
- Distribuzione degli insegnamenti nei periodi didattici	pag.	48
- Calendario accademico 2002/2003	pag.	50
Corso di Laurea specialistica in Programmazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali		
- Presentazione	pag.	51
- Offerta didattica anno accademico 2002/2003	pag.	54
Le propedeuticità	pag.	55
Informazioni di organizzazione didattica	pag.	61
La Facoltà		
- Composizione degli Organi	pag.	69
- I professori ed i ricercatori	pag.	69
- I rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Facoltà	pag.	70
- Il Corso di Laurea in Scienze Politiche	pag.	71
- Gli insegnamenti attivati e i docenti	pag.	71
- I rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Corso di Studio	pag.	74

- Il Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale	pag. 75
- Gli insegnamenti attivati e i docenti	pag. 75
- I rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Corso di Studio	pag. 78
- Corso di Laurea specialistica in Programmazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali	pag. 79
- Gli insegnamenti attivati e i docenti	pag. 79
Ricevimento studenti e tutorship	pag. 80
Programmi degli insegnamenti	
- Corso di Laurea in Scienze politiche, vecchio ordinamento	pag. 81
- Corso di Laurea in Scienze politiche	pag. 111
- Corso di Laurea in Scienze del servizio sociale	pag. 139
- Corso di Laurea specialistica in Programmazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali	pag. 192
Struttura amministrativa della Facoltà	pag. 202
Soggiorni di studio all'estero	pag. 205
I "Diritti degli studenti"	pag. 208
I "nomi" delle nostre Aule	pag. 210
Appendice (integrazioni alla Guida)	pag. 219

Presentazione della Facoltà di Scienze Politiche

La Facoltà di Scienze Politiche, nell'a.a. 2002/03, è al suo terzo anno di vita, anche se i suoi corsi sono stati erogati, all'interno della Facoltà di Economia, da sei anni.

La Facoltà ha attivato, al momento, due Corsi di studi triennali - il *Corso di Laurea in Scienze Politiche* e il *Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale* (con sede anche a Crotone) - nonché il *Corso di Laurea specialistica in Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali*. Nel corso dell'anno accademico saranno adottate le decisioni sulla istituzione della *Laurea specialistica in Scienze della politica* e della *Laurea specialistica in Scienze delle pubbliche amministrazioni* (interfacoltà, in collaborazione con la Facoltà di Economia).

Gli iscritti alla Facoltà sono cresciuti in modo molto significativo, passando da 296, nell'a.a. 1997/98, a circa 2400, nell'a.a. 2001/02.

Nella presente *Guida* la studentessa e lo studente di *Scienze Politiche* troveranno le informazioni essenziali relative al *nuovo ordinamento* degli studi del Corso di Laurea in Scienze Politiche, del Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale e del Corso di Laurea specialistica in Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali, nonché le informazioni relative al *vecchio ordinamento* del Corso di Laurea in Scienze Politiche, di cui saranno attivati solo il 3° ed il 4° anno.

L'offerta formativa del nuovo ordinamento continua a restare differenziata rispetto a quella del vecchio ordinamento; è esclusa, in ogni caso, la fungibilità di corsi fra vecchio e nuovo ordinamento. Tale regime durerà ancora due anni, al termine dei quali non esisteranno più offerte formative (corsi) rivolte alle studentesse e agli studenti del vecchio ordinamento, per i quali saranno unicamente previste attività che possano agevolare la regolare conclusione dei propri studi.

Risulta, inoltre, utile sottolineare che permangono attivi per il vecchio ordinamento del Corso di Laurea in Scienze Politiche i quattro *indirizzi* (amministrativo, economico, internazionale, sociale), mentre per il nuovo ordinamento del Corso di Laurea in Scienze Politiche sono previsti tre soli *curricula* (amministrativo, internazionale, sociologico).

Per quanto concerne il nuovo ordinamento del Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale, esso si articola in tre *curricula* denominati, rispettivamente: Progettazione sociale e dei servizi sociali, Organizzazione e gestione dei servizi sociali, Comunità e servizi sociali.

Nel corso dell'anno accademico la Facoltà sarà particolarmente impegnata in un progetto di monitoraggio e di autovalutazione dell'attività didattica finalizzata al miglioramento del suo rendimento e al sostegno degli studenti in situazioni di debito formativo. Vi invitiamo a partecipare attivamente per il successo di tale impegno.

Nel concludere questa breve nota introduttiva alla *Guida*, mi sia consentito, anche a nome dei docenti tutti e del personale amministrativo della Facoltà, di augurarvi pieno successo nell'impegno di studio e nella crescita culturale e professionale, impegnandoci, da parte nostra, a rendere minimi i disagi nell'organizzazione dei servizi didattici.

Il Preside, prof. Silvio Gambino

Corso di Laurea in Scienze Politiche

Nuovo ordinamento

Curriculum amministrativo, curriculum internazionale, curriculum sociologico

Presentazione

Il Corso di Laurea in Scienze Politiche ha durata triennale e si articola nei curricula *amministrativo*, *internazionale* e *sociologico*.

Gli insegnamenti del Corso di Laurea (suddivisi in insegnamenti “di base”, “caratterizzanti” e “integrativi”) riguardano materie politologiche, storico-filosofiche, giuridiche, sociologiche, statistiche ed economiche. A ciò si aggiunge l’insegnamento di due lingue straniere, l’acquisizione di abilità informatiche e la frequenza di laboratori sulla comunicazione e sui metodi della ricerca sociale. I curricula si diversificano a partire dal secondo anno.

Il curriculum *amministrativo* presenta un profilo specificamente orientato a permettere alla laureata e al laureato di inserirsi nelle organizzazioni amministrative pubbliche e private e privilegia soprattutto l’acquisizione di conoscenze giuridiche e politologiche capaci di formare amministratori competenti.

Il curriculum *internazionale* si rivolge alle studentesse e agli studenti più interessati ad attività all’interno o in collaborazione con enti legati alla Comunità europea e ai vari aspetti della cooperazione e delle istituzioni internazionali ed offre un profilo di studi marcatamente interdisciplinare, in cui predominano i diritti internazionali e comunitari, la storia, l’economia e la sociologia.

Il curriculum *sociologico*, infine, propone un percorso multidisciplinare teso a sviluppare competenze nei campi della ricerca sociale, dell’analisi delle società e delle culture, della pianificazione sociale, della mediazione culturale e della pubblicistica, pensando a laureate e laureati dotati di una

preparazione ampia e flessibile che permetta di operare tanto in settori pubblici quanto in settori privati e *no profit*.

Nel loro insieme, le attività formative del Corso permettono a ciascuna studentessa e a ciascuno studente di integrare un *percorso di base* comune a tutti (coincidente con le attività collocate prevalentemente al primo anno) con un *percorso specifico* (corrispondente ai curricula) e con un *percorso individuale* (che risponde alle esigenze di personalizzazione della formazione e si concretizza in alcune opzioni fra insegnamenti diversi e nelle previste attività a scelta dello studente, nel secondo e terzo anno di studio).

La formazione proposta è multidisciplinare ed attenta alle connessioni fra le diverse problematiche della vita politica e sociale, ma è anche concreta e orientata all'acquisizione di competenze pratiche: essa prepara laureate e laureati capaci di continuare ad apprendere ed adattarsi creativamente alle molteplici esigenze di mondi lavorativi in continua espansione e modificazione.

Al termine del Corso, la laureata e il laureato potranno trovare inserimento nel mercato del lavoro nei campi della politica, dell'amministrazione, dell'informazione o della mediazione culturale (in istituzioni pubbliche, in aziende private o nel "terzo settore") oppure iscriversi ad un Corso di laurea specialistica (nelle classi di laurea in Scienze della politica, Scienze delle pubbliche amministrazioni, Sociologia, Relazioni internazionali) per completare il processo formativo.

Offerta didattica anno accademico 2002/2003

Le attività formative per il conseguimento del titolo di studio, la tipologia delle forme didattiche (moduli, periodi didattici, ...), degli esami e delle verifiche di profitto, il numero dei crediti (totale e per anno) e, più in generale, le norme che regolano i tre *curricula* del Corso di studio sono disciplinate nel rispetto dell'*Ordinamento* e del *Regolamento didattico del Corso di Laurea*.

Per l'a.a. 2002/03 sono attivati i primi due anni dell'*Ordinamento*. Le attività formative dei primi due anni del Corso sono descritte nelle tabelle seguenti.

Legenda Da qui in poi **Cf** sta per credito formativo e **Pd** sta per periodo didattico.

1° anno (comune ai curricula *amministrativo, internazionale, sociologico*)

Insegnamento	Ambito disciplinare	Tipo di attività formativa	Cf	Ore	Pd
Scienza politica	politologico	di base	8	60	1°-2°
Istituzioni di diritto pubblico	giuridico	di base	8	60	3°-4°
Istituzioni di economia	economico	di base	8	60	3°-4°
Statistica	economico	di base	8	60	3°-4°
Sociologia	sociologico	di base	8	60	1°-2°
Storia contemporanea	storico	caratterizzante	8	60	1°-2°
<i>1ª Lingua straniera, a scelta tra:</i>	linguistico	di base	3	30	
Lingua francese I					3°-4°
Lingua inglese I					1°-2°
Lingua spagnola I					4°
Lingua tedesca I					-
<i>2ª Lingua straniera, a scelta tra:</i>	linguistico	di base	3	30	
Lingua francese I					3°-4°
Lingua inglese I					1°-2°
Lingua spagnola I					4°
Lingua tedesca I					3° o 4°
Fondamenti d'informatica I		form. f)	2	30	2°
Laboratorio redazionale		form. f)	2	30	
Totale Cf			58		

Nel corso del 1° e del 2° anno sono previste esercitazioni di supporto all'insegnamento delle lingue straniere e dell'informatica.

2° anno - curriculum amministrativo

Insegnamento	Ambito disciplinare	Tipo di attività formativa	Cf	Ore	Pd
Scienza dell'amministrazione	politologico	caratterizzante	8	60	3°-4°
<i>a scelta tra:</i> Analisi delle politiche pubbliche	politologico	caratterizzante	4	30	2°
Filosofia politica					2°
Istituzioni di diritto privato	giuridico	caratterizzante	8	60	3°-4°
Diritto amministrativo	giuridico	caratterizzante	4	30	1°
Diritto costituzionale italiano e comparato	giuridico	caratterizzante	4	30	4°
Economia delle istituzioni	economico	caratterizzante	4	30	4°
Teorie dello sviluppo economico	economico	caratterizzante	4	30	1°
Socializzazione politica	sociologico	caratterizzante	4	30	2°
Sociologia dell'amministrazione	sociologico	caratterizzante	4	30	3°
<i>a scelta tra:</i> Storia delle dottrine politiche	storico	caratterizzante	4	30	1°
Storia moderna					1°
Diritto regionale e degli enti locali	aggiuntivo	integrativo	4	30	3°
<i>1ª Lingua straniera, 2ª annualità</i> Lingua francese II	linguistico	base + form. e)	3	30	2°
Lingua inglese II					1°-2°
Lingua spagnola II					1°
<i>2ª Lingua straniera, 2ª annualità</i> Lingua francese II	linguistico	base + form. e)	3	30	2°
Lingua inglese II					1°-2°
Lingua spagnola II					1°
Fondamenti d'informatica II		form. f)	2	30	4°
A scelta libera dello studente	<i>tra gli ambiti</i>	form. d)	4		
Totale Cf			64		

2° anno - curriculum internazionale

Insegnamento	Ambito disciplinare	Tipo di attività formativa	Cf	Ore	Pd
Relazioni internazionali	politologico	caratterizzante	8	60	3°-4°
<i>a scelta tra:</i> Filosofia politica	politologico	caratterizzante	4	30	2°
Politica comparata					4°
Istituzioni di diritto privato	giuridico	caratterizzante	8	60	3°-4°
Diritto internazionale	giuridico	integrativo	8	60	1°-2°
Teorie dello sviluppo economico	economico	caratterizzante	4	30	1°
<i>a scelta tra:</i> Metodologia e tecniche della ricerca sociale I	sociologico	caratterizzante	4	30	3°
Sociologia del mutamento					4°
Teorie della modernizzazione	sociologico	caratterizzante	4	30	3°
Storia delle relazioni internazionali	storico	caratterizzante	4	30	3°
Storia moderna	storico	caratterizzante	4	30	1°
<i>1ª Lingua straniera, 2ª annualità</i> Lingua francese II	linguistico	base + form. e)	3	30	2°
Lingua inglese II					1°-2°
Lingua spagnola II					1°
<i>2ª Lingua straniera, 2ª annualità</i> Lingua francese II	linguistico	base + form. e)	3	30	2°
Lingua inglese II					1°-2°
Lingua spagnola II					1°
Fondamenti d'informatica II	-	form. f)	2	30	4°
A scelta libera dello studente	<i>tra gli ambiti</i>	form. d)	4		
Totale Cf			60		

2° anno - curriculum sociologico

Insegnamento	Ambito disciplinare	Tipo di attività formativa	Cf	Ore	Pd
Scienza dell'amministrazione	politologico	caratterizzante	8	60	3°-4°
<i>a scelta tra:</i> Analisi delle politiche pubbliche	politologico	caratterizzante	4	30	2°
Filosofia politica					2°
Politica comparata					4°
Istituzioni di diritto privato	giuridico	caratterizzante	8	60	3°-4°
Teorie dello sviluppo economico	economico	caratterizzante	4	30	1°
Metodologia e tecniche della ricerca sociale I	sociologico	caratterizzante	4	30	3°
<i>a scelta tra:</i> Politica sociale	sociologico	caratterizzante	4	30	3°
Studi sulla costruzione sociale delle differenze di genere					3°
Socializzazione politica	sociologico	caratterizzante	4	30	2°
Sociologia dei movimenti collettivi	sociologico	caratterizzante	4	30	2°
Sociologia del mutamento	sociologico	caratterizzante	4	30	4°
<i>a scelta tra:</i> Storia delle dottrine politiche	storico	caratterizzante	4	30	1°
Storia moderna					1°
<i>1ª Lingua straniera, 2ª annualità</i> Lingua francese II	linguistico	base + form. e)	3	30	2°
Lingua inglese II					1°-2°
Lingua spagnola II					1°
<i>2ª Lingua straniera, 2ª annualità</i> Lingua francese II	linguistico	base + form. e)	3	30	2°
Lingua inglese II					1-2
Lingua spagnola II					1°
Fondamenti d'informatica II		form. f)	2	30	4°
Laboratorio comunicativo e relazionale		form. f)	2		
A scelta libera dello studente	<i>tra gli ambiti</i>	form. d)	4		
			Totale Cf	62	

Il terzo anno del Corso di studio sarà attivato nell'anno accademico 2003/2004.

3° anno - curriculum amministrativo

Insegnamento	Ambito disciplinare	Tipo di attività formativa	Cf Ore
Contabilità di Stato	giuridico	caratterizzante	4 30
A scelta tra: Diritto amministrativo sanitario Diritto pubblico anglo-americano	giuridico	caratterizzante	4 30
Diritto dell'Unione Europea	giuridico	caratterizzante	4 30
Diritto del lavoro	giuridico	integrativo	4 30
Politica economica	economico	caratterizzante	4 30
A scelta tra: Economia applicata Scienza delle finanze	economico	integrativo	4 30
Sociologia delle istituzioni	sociologico	caratterizzante	4 30
Analisi del territorio	sociologico	integrativo	4 30
Sociologia dei processi culturali e comunicativi I	sociologico	integrativo	4 30
A scelta tra: Filosofia del diritto Organizzazione e gestione delle risorse umane	aggiuntivo	integrativo	4 30
<i>1ª Lingua straniera, 3ª annualità</i> Lingua francese III Lingua inglese III Lingua spagnola III	linguistico	form. e) + f)	3 30
<i>2ª Lingua straniera, 3ª annualità</i> Lingua francese III Lingua inglese III Lingua spagnola III	linguistico	form. e) + f)	3 30
Un seminario nei settori scientifico-disciplinari integrativi dell'ambito giuridico	giuridico	integrativo	1
Un seminario nei settori scientifico-disciplinari integrativi dell'ambito storico	storico	integrativo	1
Fondamenti d'informatica III		form. f)	2 30
A scelta libera dello studente	<i>tra gli ambiti</i>	form. d)	5
Prova finale		form. e)	3
Totale Cf			58

3° anno - curriculum internazionale

Insegnamento	Ambito disciplinare	Tipo di attività formativa	Cf Ore
A scelta tra: Diritto amministrativo Diritto costituzionale italiano e comparato Diritto pubblico anglo-americano	giuridico	caratterizzante	4 30
A scelta tra: Diritto del commercio internazionale Diritto privato comparato Organizzazione internazionale	giuridico	integrativo	4 30
Economia internazionale	economico	caratterizzante integrativo	6 60 2
Politica economica	economico	caratterizzante	4 30
Sociologia dei movimenti collettivi	sociologico	caratterizzante	4 30
A scelta tra: Analisi del territorio Sociologia dei processi culturali e comunicativi I Sociologia della devianza Sociologia delle relazioni etniche Sociologia economica	sociologico	integrativo	4 30
A scelta tra: Storia dell'Europa orientale Storia delle istituzioni politiche Storia e istituzioni dell'Africa Storia e istituzioni dell'Asia Storia e istituzioni delle Americhe Storia economica	storico	integrativo	4 30
A scelta tra: Filosofia del diritto Geografia economica e politica Lingua e letteratura albanese Organizzazione e gestione delle risorse umane	aggiuntivo	integrativo	4 30
1ª Lingua straniera, 3ª annualità Lingua francese III Lingua inglese III Lingua spagnola III	linguistico	form. e) + f)	3 30
2ª Lingua straniera, 3ª annualità Lingua francese III Lingua inglese III Lingua spagnola III	linguistico	form. e) + f)	3 30
Seminari a scelta nel settore scientifico-disciplinare caratterizzante dell'ambito politologico	politologico	caratterizzante	2
Seminari nei settori scientifico-disciplinari caratterizzanti dell'ambito giuridico	giuridico	caratterizzante	2

Seminari a scelta nel settore scientifico-disciplinare sociologico caratterizzante dell'ambito sociologico	caratterizzante		2
Esercitazioni di Lingua straniera	linguistico	form. f)	2
Fondamenti d'informatica III		form. f)	2 30
A scelta libera dello studente	<i>tra gli ambiti</i>	form. d)	7
Prova finale		form. e)	3
Totale Cf			

3° anno - curriculum sociologico

Insegnamento	Ambito disciplinare	Tipo di attività formativa	Cf Ore
A scelta tra: Diritto amministrativo Diritto costituzionale italiano e comparato Diritto dell'Unione europea Diritto regionale e degli enti locali	giuridico	caratterizzante	4 30
A scelta tra: Demografia Economia delle istituzioni Politica economica	economico	caratterizzante	4 30
Comunità, società e politica	sociologico	caratterizzante	4 30
Metodologia e tecniche della ricerca sociale II	sociologico	caratterizzante	4 30
A scelta tra: Analisi del territorio Sociologia delle relazioni etniche Sociologia economica	sociologico	integrativo	4 30
Sociologia dei processi culturali e comunicativi I	sociologico	integrativo	4 30
Sociologia dei processi culturali e comunicativi II	sociologico	integrativo	4 30
Sociologia della devianza	sociologico	integrativo	4 30
Un seminario nei settori scientifico-disciplinari integrativi dell'ambito giuridico	giuridico	integrativo	1
Seminari nei settori scientifico-disciplinari integrativi dell'ambito economico	economico	caratterizzante integrativo	2 1
Un seminario nei settori scientifico-disciplinari integrativi dell'ambito storico	storico	integrativo	1
Un seminario nei settori scientifico-disciplinari integrativi dell'ambito aggiuntivo	aggiuntivo	integrativo	1
<i>1ª Lingua straniera, 3ª annualità</i> Lingua francese III Lingua inglese III Lingua spagnola III	linguistico	form. e) + f)	3 30
<i>2ª Lingua straniera, 3ª annualità</i> Lingua francese III Lingua inglese III Lingua spagnola III	linguistico	form. e) + f)	3 30
Fondamenti d'informatica III		form. f)	2 30
Laboratorio metodologico		form. f)	2
A scelta libera dello studente	<i>tra gli ambiti</i>	form. d)	9
Prova finale		form. e)	3
Totale Cf 60			

Calendario Accademico 2002/2003

Corso di Laurea in Scienze Politiche

Distribuzione dei periodi didattici e delle sessioni di esami				Vacanza accademica
PERIODI	DA	A	ESAMI	
1° periodo didattico	01-Ott-02	12-Nov-02		
Sessione di esame riservata <i>agli insegnamenti impartiti nel 1° periodo</i>	13-Nov-02	03-Dic-02	1 appello	
2° periodo didattico	04-Dic-02	29-Jan-03		Natale 23-Dic-02 06-Jan-03
Sessione di esame riservata <i>agli insegnamenti impartiti nel 2° periodo</i>	30-Jan-03	12-Feb-03	1 appello	
Sessione generale <i>aperta a tutti gli studenti</i>	13-Feb-03	01-Mar-03	1 appello	Patrono 20 Febbraio
3° periodo didattico	03-Mar-03	12-Apr-03		
Sessione di esame riservata <i>agli insegnamenti impartiti nel 3° periodo</i>	14-Apr-03	12-May-03	1 appello	Pasqua 17-22 Aprile
4° periodo didattico	13-May-03	24-Jun-03		
Sessione di esame riservata <i>agli insegnamenti impartiti nel 4° periodo</i>	25-Jun-03	08-Jul-03	1 appello	
Sessione generale <i>aperta a tutti gli studenti</i>	09-Jul-03	26-Jul-03	1 appello	<i>Vacanza estiva</i> 28 Luglio 31 Agosto
Lezioni di recupero	01-Sett-03	13-Sett-03		
Sessione di esame di recupero <i>aperta a tutti gli studenti</i>	15-Sett-03	30-Sett-03	1 appello	

Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale

Curriculum progettazione sociale e dei servizi sociali,
curriculum organizzazione e gestione dei servizi sociali,
curriculum comunità e servizi sociali

Presentazione

Obiettivi formativi generali

Il Corso di laurea è finalizzato, nei suoi contenuti culturali e scientifici, a fornire alle studentesse e agli studenti conoscenze adeguate per operare nell'area del servizio sociale, ovvero per operare professionalmente in vista di:

- prevenire e risolvere situazioni di disagio di singoli individui, di famiglie, di gruppi e comunità;
- gestire adeguatamente le relazioni interpersonali che si stabiliscono nei processi di aiuto alle persone;
- promuovere l'attivazione di risorse collettive (anche di volontariato) al fine di intervenire sulle diverse forme del disagio sociale;
- collaborare all'attività di programmazione, gestione e organizzazione operativa dei servizi sociali;
- realizzare ricerche sociali per la valutazione dei bisogni del territorio;
- effettuare indagini sui servizi e i destinatari dei servizi;
- contribuire al buon esito delle azioni di educazione sociale sui servizi e sui diritti dei cittadini-utenti;
- gestire i principali strumenti di comunicazione e di informazione.

Al fine di far fronte ai compiti sopra indicati tipici del ruolo professionale delle laureate e dei laureati, il Corso propone un

percorso formativo multidisciplinare, in modo tale che gli stessi possano, al termine degli studi:

- possedere una buona conoscenza delle discipline di base del servizio sociale;
- possedere un'adeguata padronanza dei metodi e delle tecniche proprie del servizio sociale;
- possedere competenze teoriche e pratico-operative relative all'interpretazione e al trattamento delle situazioni di disagio sociale, riferite ai singoli, alle famiglie, i gruppi, le comunità;
- essere in grado di operare in strutture di servizio alla persona con autonomia e responsabilità;
- avere conoscenza degli strumenti di analisi derivanti dalle diverse scienze sociali: sociologia, psicologia, antropologia, storia, economia e diritto. Tale conoscenza è finalizzata sia ad una più consapevole e qualificata operatività professionale, sia ad un più chiaro riconoscimento dei processi culturali, politici e organizzativi da cui dipendono la domanda e l'offerta dei servizi alle persone e alle famiglie;
- avere padronanza dei diversi metodi di disegno, impostazione e conduzione delle indagini sociali e di analisi e interpretazione dei relativi risultati;
- possedere competenze per interagire con le culture dei diversi gruppi sociali e delle popolazioni immigrate nella prospettiva di relazioni sociali interculturali e multietniche;
- essere in grado di padroneggiare le forme della comunicazione scritta e orale e ad avere una buona conoscenza della lingua inglese nonché abilità informatiche.

Ambiti occupazionali

Il Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale forma laureate e laureati in grado di svolgere, in forma autonoma o dipendente, le professionalità connesse alla progettazione e alla gestione dei servizi sociali (servizi alla persona, ai gruppi e alla comunità).

Gli ambiti occupazionali sono quelli della sanità, dell'istruzione, dei servizi alla famiglia e di tutti quei servizi finalizzati a far fronte alle diverse forme di esclusione e marginalità sociale, compresi i servizi volti a garantire pari opportunità e sostegno ai soggetti deboli.

Le laureate e i laureati in Scienze del servizio sociale possono, perciò, trovare collocazione nei seguenti servizi territoriali afferenti al settore pubblico:

- Consultori familiari;
- Centri di salute mentale;
- Unità di valutazione geriatrica;
- Servizi per le tossicodipendenze;
- Servizi socio-psico-pedagogici;
- Centri di neuro-riabilitazione;
- Centri audiologici;
- Servizi di assistenza ai detenuti e ai loro familiari (Ministero di Grazia e Giustizia);
- Tribunali per i minorenni;
- Centri e servizi di segretariato sociale;
- Organizzazioni del terzo settore;
- Altre strutture e servizi afferenti ad enti locali (Comuni, Province, Regioni, ecc.), nazionali e internazionali.

Offerta didattica anno accademico 2002/2003

Le attività formative per il conseguimento del titolo di studio, la tipologia delle forme didattiche (moduli, periodi didattici, ...), degli esami e delle verifiche di profitto, il numero dei crediti (totale e per anno) e, più in generale, le norme che regolano i tre *curricula* del Corso di studio sono disciplinate nel rispetto dell'*Ordinamento* e del *Regolamento didattico del Corso di Laurea*. Le attività formative del Corso di laurea sono descritte nelle tabelle seguenti.

Legenda Da qui in poi **Cf** sta per credito formativo e **Pd** sta per periodo didattico.

1° anno (comune ai curricula *progettazione sociale e dei servizi sociali, organizzazione e gestione dei servizi sociali, comunità e servizi sociali*)

Insegnamento	Ambito disciplinare	Tipo di attività formativa	Cf Ore	Pd	
				Cs	Kr
Introduzione alla sociologia	sociologico	di base	4 30	3°	1°
Il mutamento sociale	sociologico	di base	4 30	4°	3°
Storia contemporanea	storico	di base	4 30	1°	2°
Istituzioni di diritto pubblico I	giuridico	di base	4 30	2°	2°
Introduzione all'economia	economico	di base	4 30	1°	1°
Psicologia sociale I	psicologico	di base	4 30	4°	4°
Metodologia e tecniche della ricerca sociale I	sociologico	di base	4 30	3°	2°
Psicologia dello sviluppo	psicologico	caratterizzante	4 30	3°	3°
Introduzione all'antropologia	lingue e civiltà	caratterizzante	4 30	3°	3°
Introduzione ai metodi del servizio sociale	sociologico	caratterizzante	4 30	2°	2°
Introduzione al servizio sociale	sociologico	caratterizzante	4 30	1°	1°
Statistica sociale	sociologico	caratterizzante	4 30	4°	4°
Lingua inglese I	linguistico	conoscenza della lingua straniera	4 60	1°-2°	3°-4°
Fondamenti d'informatica I		form. f)	2 30	2°	1°
Tirocinio		form. f)	4 100		
Totale Cf58					

2° anno - Curriculum Progettazione sociale e dei servizi sociali

Insegnamento	Ambito disciplinare	Tipo di attività formativa	Cf	Or e	Pd	
					Cs	Kr
Sociologia dell'organizzazione	sociologico	di base	4	30	4°	2°
Istituzioni di diritto pubblico II	giuridico	di base	4	30	1°	1°
Psicologia sociale II	psicologico	di base	4	30	1°	1°
Istituzioni di diritto privato	giuridico	caratterizzante	4	30	3°	4°
Demografia	economico-storico	caratterizzante	4	30	1°	
Previdenza e assistenza	sociologico	caratterizzante	4	30	2°	2°
Comunicazione sociale	sociologico	caratterizzante	4	30	3°	2°
A scelta tra: Sociologia delle relazioni etniche Studi sulla costruzione sociale delle differenze di genere	sociologico	caratterizzante	4	30	4°	3°
Analisi del territorio	sociologico	caratterizzante	4	30	4°	3°
Organizzazione dei servizi sociali	sociologico	caratterizzante	4	30	2°	2°
Fondamenti sociali della salute e della malattia	sociologico	caratterizzante	4	30	4°	3°
Scienza politica	interdisciplinare	integrativa	4	30	1°	4°
Lingua inglese II	linguistico	conoscenza della lingua straniera	4	60	3°-4°	3°-4°
Fondamenti d'informatica II		form. f)	2	30	2°	1°
Tirocinio		form. f)	4	100		
A scelta libera dello studente	<i>tra gli ambiti</i>	form. d)	4			
Totale Cf			62			

3° anno - Curriculum Progettazione sociale e dei servizi sociali

Insegnamento	Ambito disciplinare	Tipo di attività formativa	Cf	Ore	Pd	
					Cs	Kr
Diritto regionale e degli enti locali	giuridico	caratterizzante	4	30	3°	3°
Diritto dell'Unione europea	giuridico	caratterizzante	4	30	3°	3°
Organizzare un servizio	sociologico	caratterizzante	4	30	3°	2°
Fondamenti scientifico-disciplinari della devianza	sociologico	caratterizzante	4	30	4°	3°
Politiche pubbliche e politiche sociali	interdisciplinare	integrativa	4	30	4°	2°
Medicina sociale	interdisciplinare	integrativa	4	30		2°
Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	interdisciplinare	integrativa	4	30	4°	1°
Economia delle istituzioni	interdisciplinare	integrativa	4	30	4°	
Storia e istituzioni dell'Europa orientale	interdisciplinare	integrativa	4	30	2°	2°
Istituzioni e politica	interdisciplinare	integrativa	4	30	1°	2°
Lingua inglese III	linguistico	conoscenza della lingua straniera	4	60	1°-2°	3°-4°
Fondamenti d'informatica III		form. f)	2	30	1°	1°
Tirocinio		form. f)	4	100		
Attività integrative (seminari, laboratori, ecc.)	<i>tra gli ambiti interdisciplinari</i>	form. f)	2	15		
A scelta libera dello studente	<i>tra gli ambiti</i>	form. d)	5			
Prova finale	<i>su una disciplina a scelta</i>	form. e)	3			
Totale Cf			60			

2° anno - Curriculum Organizzazione e gestione dei servizi sociali

Insegnamento	Ambito disciplinare	Tipo di attività formativa	Cf Ore	Pd	
				Cs	Kr
Sociologia dell'organizzazione	sociologico	di base	4 30	4°	2°
Istituzioni di diritto pubblico II	giuridico	di base	4 30	1°	1°
Psicologia sociale II	psicologico	di base	4 30	1°	1°
Organizzazione dei servizi sociali	sociologico	caratterizzante	4 30	2°	2°
A scelta tra: Diritto del lavoro Istituzioni di diritto privato	giuridico	caratterizzante	4 30	3°	4°
Psicologia dinamica	psicologico	caratterizzante	4 30	2°	2°
Fondamenti sociali della salute e della malattia	sociologico	caratterizzante	4 30	4°	3°
Metodi del servizio sociale	sociologico	caratterizzante	4 30	1°	1°
A scelta tra: Sociologia delle relazioni etniche Studi sulla costruzione sociale delle differenze di genere	sociologico	caratterizzante	4 30	4°	3°
Sociologia della famiglia	sociologico	caratterizzante	4 30	4°	4°
Storia dei paesi islamici	lingue e civiltà	caratterizzante	4 30	3°	3°
Scienza politica	interdisciplinare	integrativa	4 30	1°	4°
Lingua inglese II	linguistico	conoscenza della lingua straniera	4 60	3°-4°	3°-4°
Fondamenti d'informatica II		form. f)	2 30	2°	1°
Tirocinio		form. f)	4 100		
A scelta libera dello studente	<i>tra gli ambiti</i>	form. d)	4		
Totale Cf			62		

3° anno - Curriculum Organizzazione e gestione dei servizi sociali

Insegnamento	Ambito disciplinare	Tipo di attività formativa	Cf Ore	Pd	
				Cs	Kr
Organizzare un servizio	sociologico	caratterizzante	4 30	3°	2°
A scelta tra: Diritto dell'Unione europea Diritto regionale e degli enti locali	giuridico	caratterizzante	4 30	3°	3°
Fondamenti scientifico-disciplinari della devianza	sociologico	caratterizzante	4 30	4°	3°
Sociologia delle religioni	sociologico	caratterizzante	4 30	4°	4°
Medicina sociale	interdisciplinare	integrativa	4 30		2°
Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	interdisciplinare	integrativa	4 30	4°	1°
A scelta tra: Psichiatria Psicologia clinica	interdisciplinare	integrativa	4 30	2°	1°
Storia e istituzioni dell'Europa orientale	interdisciplinare	integrativa	4 30	2°	2°
Istituzioni e politica	interdisciplinare	integrativa	4 30	1°	2°
Organizzazione aziendale	interdisciplinare	integrativa	4 30	3°	4°
Lingua inglese III	linguistico	conoscenza della lingua straniera	4 60	1°-2°	3°-4°
Fondamenti d'informatica III		form. f)	2 30	1°	1°
Tirocinio		form. f)	4 100		
Attività integrative (seminari, laboratori, ecc.)	<i>tra gli ambiti interdisciplinari</i>	form. f)	2 15		
A scelta libera dello studente	<i>tra gli ambiti</i>	form. d)	5		
Prova finale	<i>su una disciplina a scelta</i>	form. e)	3		
			Totale Cf 60		

2° anno - Curriculum Comunità e servizi sociali

Insegnamento	Ambito disciplinare	Tipo di attività formativa	Cf	Ore	Pd	
					Cs	Kr
Sociologia della famiglia	sociologico	di base	4	30	4°	4°
Analisi del territorio	sociologico	di base	4	30	4°	3°
Psicologia sociale II	psicologico	di base	4	30	1°	1°
A scelta tra: Diritto penale Istituzioni di diritto privato	giuridico	caratterizzante	4	30	3°	3°
Psicologia dinamica	psicologico	caratterizzante	4	30	2°	2°
Metodi del servizio sociale	sociologico	caratterizzante	4	30	1°	1°
Politiche dei servizi alla persona	sociologico	caratterizzante	4	30	2°	4°
Fondamenti scientifico- disciplinari della devianza	sociologico	caratterizzante	4	30	4°	3°
A scelta tra: Sociologia delle relazioni etniche Studi sulla costruzione sociale delle differenze di genere	sociologico	caratterizzante	4	30	4°	3°
Storia dei paesi islamici	lingue e civiltà	caratterizzante	4	30	3°	3°
Comunicazione sociale	sociologico	caratterizzante	4	30	3°	2°
Scienza politica	interdisciplinare	integrativa	4	30	1°	4°
Lingua inglese II	linguistico	conoscenza della lingua straniera	4	60	3°-4°	3°-4°
Fondamenti d'informatica II		form. f)	2	30	2°	1°
Tirocinio		form. f)	4	100		
A scelta libera dello studente	<i>tra gli ambiti</i>	form. d)	4			
Totale Cf 62						

3° anno - Curriculum Comunità e servizi sociali

Insegnamento	Ambito disciplinare	Tipo di attività formativa	Cf Ore	Pd	
				Cs	Kr
A scelta tra: Diritto dell'Unione europea Diritto regionale e degli enti locali	giuridico	caratterizzante	4 30	3°	3°
Adolescenza, devianza e risposte istituzionali	sociologico	caratterizzante	4 30	4°	4°
Sociologia delle religioni	sociologico	caratterizzante	4 30	4°	4°
Il processo di aiuto alla persona	sociologico	caratterizzante	4 30	1°	3°
Medicina sociale	interdisciplinare	integrativa	4 30		2°
Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	interdisciplinare	integrativa	4 30	4°	1°
A scelta tra: Psichiatria Psicologia clinica	interdisciplinare	integrativa	4 30	2°	1°
Storia e istituzioni dell'Europa orientale	interdisciplinare	integrativa	4 30	2°	2°
A scelta tra: Comunità e politica Diritto dell'assistenza sociale	interdisciplinare	integrativa	4 30	3°	2°
Politiche pubbliche e politiche sociali	interdisciplinare	integrativa	4 30	4°	2°
Lingua inglese III	linguistico	conoscenza della lingua straniera	4 60	1°-2°	3°-4°
Fondamenti d'informatica III		form. f)	2 30	1°	1°
Tirocinio		form. f)	4 100		
Attività integrative (seminari, laboratori, ecc.)	<i>tra gli ambiti interdisciplinari</i>	form. f)	2 15		
A scelta libera dello studente	<i>tra gli ambiti</i>	form. d)	5		
Prova finale	<i>su una disciplina a scelta</i>	form. e)	3		
Totale Cf			60		

Calendario Accademico 2002/2003

Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale

Distribuzione dei periodi didattici e delle sessioni di esami				Vacanza accademica
PERIODI	DA	A	ESAMI	
1° periodo didattico	01-Ott-02	12-Nov-02		
Sessione di esame riservata <i>agli insegnamenti impartiti nel 1° periodo</i>	13-Nov-02	03-Dic-02	1 appello	
2° periodo didattico	04-Dic-02	29-Jan-03		Natale 23-Dic-02 06-Jan-03
Sessione generale <i>aperta a tutti gli studenti</i>	30-Jan-03	01-Mar-03	2 appelli	Patrono 20 Febbraio
3° periodo didattico	03-Mar-03	12-Apr-03		
Sessione di esame riservata <i>agli insegnamenti impartiti nel 3° periodo</i>	14-Apr-03	12-May-03	1 appello	Pasqua 17-22 Aprile
4° periodo didattico	13-May-03	24-Jun-03		
Sessione generale <i>aperta a tutti gli studenti</i>	25-Jun-03	26-Jul-03	2 appelli	<i>Vacanza estiva</i> 28 Luglio 31 Agosto
Lezioni di recupero	01-Sett-03	13-Sett-03		
Sessione di esame di recupero <i>aperta a tutti gli studenti</i>	15-Sett-03	30-Sett-03	1 appello	

Corso di Laurea in Scienze politiche

Vecchio ordinamento

Offerta didattica

anno accademico 2002/2003

Il vecchio ordinamento del Corso di Laurea in Scienze Politiche ha durata quadriennale. Nell'anno accademico 2002/03 la Facoltà attiverà gli insegnamenti del 3° e 4° anno.

Per conseguire il titolo di studio è necessario avere superato gli esami di profitto relativi a **21** annualità di insegnamento (di cui 10 materie fondamentali, **5** obbligatorie e 6 a scelta tra quelle proposte dal Corso di Laurea), a **2** annualità di insegnamento relative a due lingue straniere, a scelta tra la Lingua francese, la Lingua inglese e la Lingua spagnola (è possibile anche mutuare il corso di Lingua e letteratura albanese), nonché aver superato la **Prova di Informatica**.

Nel piano degli studi del primo biennio del Corso di Laurea sono collocati i **10** insegnamenti fondamentali e le **2** lingue straniere, distribuite una al primo e l'altra al secondo anno, ad eccezione della Lingua inglese posta obbligatoriamente al secondo anno.

Il piano degli studi del secondo biennio, articolato negli indirizzi *politico-amministrativo*, *politico-economico*, *politico-internazionale* e *politico-sociale*, comprende:

5 insegnamenti obbligatori relativi all'indirizzo prescelto;
6 insegnamenti liberamente scelti tra quelli proposti;
la Prova di informatica.

Piani di studio

Le studentesse e gli studenti che s'iscrivono al 3° anno, nell'a.a. 2002/03, devono indicare l'indirizzo formativo prescelto entro e non oltre il giorno **8 ottobre 2002**. Hanno facoltà di presentare, per il secondo biennio, un **piano di studio individuale** ovvero di dichiarare, per iscritto, l'indirizzo che intendono seguire accettandone il relativo **piano di studio-tipo stabilito** dalla Facoltà. La **Commissione didattica**, istituita dal Consiglio del Corso di Laurea, orienterà le studentesse e gli studenti che ne facciano richiesta nella scelta da compiere.

Nota *In assenza di scelta dell'indirizzo, non sarà possibile assegnare alcun piano di studio-tipo.*

Le 6 materie libere devono essere scelte nelle corrispondenti tabelle di ogni indirizzo.

Nel piano di studio del 4° anno non possono essere inserite, di norma, meno di cinque materie.

La Prova di informatica, consigliata al 4° anno, può essere inserita anche al 3° anno del piano di studio individuale.

Per quanto riguarda l'individuazione delle 6 materie a scelta da inserire nel piano di studio, il Consiglio del Corso di Laurea di Scienze Politiche ha deliberato la seguente regola:

«Gli studenti del Corso di Laurea in Scienze politiche, oltre alle materie previste dal piano di studio della Facoltà di Scienze Politiche, possono inserire fino a 4 insegnamenti attivati in altre Facoltà dell'Università o in altre Università, anche straniere, afferenti alle aree disciplinari riconducibili ai settori scientifico-disciplinari della Facoltà di Scienze Politiche. Nell'ipotesi che tali insegnamenti non siano afferenti alle aree disciplinari riconducibili ai settori scientifico-disciplinari della Facoltà, il Consiglio di Corso di Laurea si riserva di approvare caso per caso».

La richiesta in tal senso dovrà essere presentata al Consiglio di Corso di Laurea entro e non oltre il giorno **8 ottobre 2002**, allegandola al piano di studio.

Nota *Si consiglia di rivolgersi preventivamente alla Commissione didattica per valutare l'opportunità di inserimento nel curriculum formativo di materie non appartenenti alle aree disciplinari della Facoltà.*

I piani di studio individuali, presentati presso lo sportello didattico della Facoltà non oltre il termine del giorno 8 ottobre 2002, saranno approvati dal Consiglio di Corso di Laurea, previa istruzione della Commissione didattica.

Nell'a.a. 2002/03 sono attivati il terzo e il quarto anno del Corso di laurea.

Il Consiglio del Corso di Laurea in Scienze politiche ha deliberato che:

«Le studentesse e gli studenti che non abbiano frequentato uno o più insegnamenti del 1° e del 2° anno acquisiscono il diritto a sostenere i relativi esami entro i quattro anni successivi a quello in cui l'insegnamento è inserito nel piano di studio, presentandosi al docente dell'insegnamento corrispondente del nuovo Corso di studio, entro le prime due settimane del corso, e seguendone le indicazioni».

Ammissione agli anni successivi al primo

Con Decreto rettorale n. 1233 del 26 luglio 2001, dall'a.a. 2001/02, è stabilito che: *«Per tutti i corsi di laurea e di diploma universitari dell'Università della Calabria, gli studenti già iscritti per l'a.a. 2000/01 potranno direttamente iscriversi all'anno di corso successivo, ... omissis...».*

Ammissione al 3° anno di studentesse e studenti provenienti da altra sede universitaria o da altri Corsi di Studio dell'Ateneo

Il Consiglio di Facoltà ha deliberato, in data 20 giugno 2002, che:

«Gli studenti iscritti ad altri Corsi di studio dell'Ateneo o ad altri Atenei possono fare richiesta di passaggio/trasferimento e di abbreviazione di corso al vecchio ordinamento del Corso

di Laurea in Scienze Politiche se hanno sostenuto almeno sei esami, riconducibili all'ordinamento del Corso di Laurea in Scienze Politiche di questa Facoltà, ancorché relativi ad insegnamenti non fondamentali o obbligatori.

Fermo restando il numero programmato dei posti messi a concorso per l'a.a. 2001/02, gli studenti iscritti ad altri Corsi di studio dell'Ateneo o ad altri Atenei, nonché gli studenti iscritti al vecchio ordinamento del Corso di Laurea in Scienze Politiche dell'UniCal, possono fare richiesta di passaggio/trasferimento, o eventualmente di abbreviazione di corso, al 2° anno – regolarmente in corso - del nuovo ordinamento del Corso di Laurea in Scienze politiche, se hanno sostenuto almeno tre esami, o se hanno sostenuto attività formative corrispondenti al almeno 24 crediti riconducibili al nuovo ordinamento del Corso di Laurea in Scienze Politiche, rientranti nei settori scientifico disciplinari delle discipline di base, caratterizzanti, affini o integrative, nelle attività formative di tipo d) “a scelta dello studente” e di tipo f) “altre attività formative”). A tal fine, all'atto della domanda di passaggio/trasferimento, lo studente deve indicare obbligatoriamente quale curriculum formativo intende scegliere.

I crediti che, eventualmente, dovessero avanzare a seguito del passaggio/trasferimento potranno essere utilizzati fino alla concorrenza massima dei crediti disponibili nelle attività formative di tipo d) (a scelta libera dello studente) e comunque nel limite della disponibilità per singolo curriculum.

Gli esami sostenuti relativi alle lingue straniere, se relativi a corsi annuali, saranno riconosciuti con lo stesso peso delle discipline fondamentali (10 crediti).

La prova di informatica è riconosciuta con 2 crediti.»

Le domande di trasferimento, di passaggio e di riconoscimento di titolo di studio universitario per l'ammissione al 3° anno del Corso

di Laurea in Scienze Politiche devono essere presentate alla *Segreteria Studenti* della Facoltà (Area Didattica dell'Ateneo), entro e non oltre il **31 agosto 2002**, indicando l'indirizzo formativo che eventualmente si vorrà seguire.

Il Consiglio di Corso di Laurea, con il supporto della Commissione didattica, provvederà a convalidare, nel rispetto dell'Ordinamento vigente, gli esami precedentemente sostenuti. La studentessa e lo studente, ai quali sarà concesso il nullaosta al trasferimento, avranno l'obbligo di presentare il piano di studio (tipo o individuale) secondo i tempi e le modalità che saranno indicate nelle specifiche delibere.

Primo biennio (insegnamenti non più attivati)

Piano di studio del primo anno

- 1) Istituzioni di diritto pubblico
- 2) Istituzioni di economia
- 3) Scienza politica
- 4) Sociologia
- 5) Storia contemporanea
1^a Lingua straniera

Piano di studio del secondo anno

- 1) Diritto costituzionale italiano e comparato
- 2) Economia applicata
- 3) Istituzioni di diritto privato
- 4) Statistica
- 5) Storia delle dottrine politiche
2^a Lingua straniera (inglese, francese, spagnola o lingua e letteratura albanese)

Secondo biennio

Indirizzo politico-amministrativo

Il profilo formativo dell'indirizzo si orienta ad una laureata e ad un laureato capaci di inserirsi nelle organizzazioni amministrative pubbliche (statali, regionali, locali, sanità, enti pubblici economici, ...) ed in quelle private che con queste dialogano più attivamente (sindacati, partiti, associazioni ambientaliste, associazioni di consumatori, ...). Il profilo formativo assicura, in ogni caso, le competenze di base affinché la laureata e il laureato possano conseguire opportunità effettive nella partecipazione ai concorsi pubblici per la docenza nelle scuole secondarie (discipline giuridiche ed aziendali e affini) e negli altri concorsi cui possono accedere (dirigenza pubblica e privata, carriera diplomatica, ...).

Nella programmazione didattica, l'indirizzo si specifica ulteriormente in due *percorsi* formativi:

- uno di tipo *teorico-generale*
- uno di tipo *applicativo*.

Mentre l'offerta didattica per il *percorso teorico-generale* corrisponde ai canoni più tradizionali delle Facoltà di Scienze politiche, l'offerta didattica per il *percorso applicativo* si focalizza nell'ambito del *management pubblico*, che è un settore nel quale si apprezzano competenze, nello stesso tempo, giuridiche, economico-aziendali ed organizzative. Una più mirata direzione della programmazione didattica di quest'ultimo profilo trova ragioni giustificative nella stessa innovazione dell'offerta formativa imposta dall'esigenza di offrire competenze differenziate (giuridiche, politologiche ed aziendali) congrue alla formazione di laureate e laureati che possano validamente occupare posti di responsabilità dirigenziali nelle organizzazioni pubbliche (statali e locali), trovando collocazione nell'ambito dei processi di razionalizzazione amministrativa in corso nel Paese.

Le 5 materie obbligatorie

- 1) Contabilità di Stato
- 2) Diritto amministrativo
- 3) Diritto delle comunità europee (2 moduli)
- 4) Scienza dell'amministrazione
- 5) Sociologia politica (2 moduli)

Percorso teorico-generale

Le studentesse e gli studenti possono scegliere le restanti 6 discipline, collocandole al terzo o al quarto anno, fra i seguenti insegnamenti attivati, di norma, nell'ambito del vecchio ordinamento, dalla Facoltà di Scienze Politiche, dalle Facoltà di Economia e di Lettere e Filosofia, secondo i relativi calendari e forme didattiche.

Insegnamenti della Facoltà

Comunicazione politica
Demografia (per le scienze politiche)
Diritto amministrativo sanitario
Diritto del commercio internazionale
Diritto internazionale
Diritto pubblico anglo americano
Diritto regionale e degli enti locali
Economia pubblica
Filosofia politica
Organizzazione e gestione delle risorse umane
Organizzazione internazionale
Organizzazione politica europea
Politica comparata
Politica sociale
Sociologia dei processi culturali e comunicativi
Sociologia del mutamento
Storia dell'integrazione europea
Teoria dello sviluppo economico

Insegnamenti della Facoltà di Economia

Diritto commerciale (EC)

Diritto del lavoro

Diritto penale

Diritto pubblico dell'economia (EC)

Diritto tributario

Economia del turismo

Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche (EA)

Economia regionale (EC)

Governo locale

Organizzazione aziendale (DEAI)

Scienza delle finanze

Insegnamenti della Facoltà di Lettere e Filosofia

Lingua e letteratura albanese

Storia della stampa e dell'editoria

Percorso applicativo

Oltre alle cinque materie obbligatorie dell'indirizzo politico-amministrativo e alla Prova di Informatica, le studentesse e gli studenti che intendono seguire il *percorso applicativo (management pubblico)* dovranno completare il piano di studio individuale inserendo le seguenti 6 materie:

1) Diritto del lavoro *oppure* Diritto commerciale (EC)

2) Diritto pubblico dell'economia (EC) *oppure* Diritto tributario

3) Diritto regionale e degli enti locali

4) Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche (EA)

5) Organizzazione aziendale (DEAI)

6) Organizzazione del lavoro (EA)

Prova di Informatica

Piano di studio-tipo - indirizzo politico-amministrativo

Alle studentesse e agli studenti che non optano per il piano di studio individuale sarà assegnato il seguente piano di studio:

Terzo anno

- 1) Diritto amministrativo
- 2) Diritto delle comunità europee (2 moduli)
- 3) Diritto pubblico dell'economia (EC)
- 4) Scienza dell'amministrazione
- 5) Sociologia politica (2 moduli)
- 6) Teoria dello sviluppo economico

Quarto anno

- 1) Contabilità di Stato
 - 2) Diritto commerciale (EC)
 - 3) Diritto del lavoro
 - 4) Diritto regionale e degli enti locali
 - 5) Scienza delle finanze
- Prova di Informatica

Indirizzo politico-economico

L'indirizzo *politico-economico* si propone di fornire una preparazione professionale che combini cultura, metodo e specificità tecnica da utilizzare in un mercato del lavoro molto dinamico, come quello attuale. Nel definire questo indirizzo si è perciò voluto lasciare un alto grado di libertà, per consentire alle studentesse e agli studenti di definire percorsi formativi più rispondenti alle proprie vocazioni e che prefigurino sbocchi professionali che vanno dalle pubbliche amministrazioni, alle organizzazioni internazionali, alle istituzioni economiche pubbliche e private, alle imprese di produzione e di servizi, al giornalismo, alle istituzioni di ricerca. È, perciò, indispensabile che, all'inizio del 3° anno, ogni studentessa e ogni studente si pongano le seguenti domande: quale orientamento professionale prendere? Quale attività lavorativa privilegiare o ricercare? Quale probabilità di successo professionale attendersi?

Le 5 materie obbligatorie

- 1) Economia industriale
- 2) Economia internazionale
- 3) Economia monetaria
- 4) Scienza delle finanze
- 5) Teoria dello sviluppo economico

Le restanti 6 materie possono essere scelte, inserendole tra il terzo e il quarto anno, tra quelle attivate, di norma, nell'ambito del vecchio ordinamento, dalla Facoltà di Scienze politiche e dalla Facoltà di Economia, secondo i relativi calendari e forme didattiche.

Nota *Nei casi in cui l'insegnamento scelto è attivato per il nuovo ordinamento (ovvero prevede più verifiche del profitto) la registrazione dell'esame dovrà essere unica.*

Piano di studio-tipo - indirizzo politico-economico

Alle studentesse e agli studenti che non presentano un piano di studio individuale sarà attribuito il seguente piano di studio:

Terzo anno

- 1) Diritto pubblico dell'economia (EC)
- 2) Economia industriale
- 3) Economia internazionale
- 4) Economia monetaria
- 5) Scienza delle finanze
- 6) Storia dell'integrazione europea

Quarto anno

- 1) Economia pubblica
 - 2) Economia regionale (EC)
 - 3) Sociologia economica (DES)
 - 4) Sociologia industriale (EA)
 - 5) Teoria dello sviluppo economico
- Prova di Informatica

Indirizzo politico-internazionale

L'indirizzo politico-internazionale propone un percorso di studi finalizzato soprattutto a sviluppare capacità di analisi e di intervento nei campi degli impieghi pubblici nazionali (ministeri, enti pubblici nazionali, enti locali, regioni, enti pubblici economici, authorities, carriera diplomatica, ...) e nelle carriere internazionali (ONU, FAO, UNESCO, Istituto per il Commercio con l'Estero, ...).

Le 5 materie obbligatorie

1. Diritto delle comunità europee (2 moduli)
2. Diritto internazionale
3. Economia internazionale
4. Politica comparata
5. Storia moderna

Le studentesse e gli studenti possono scegliere le restanti 6 discipline, collocandole al terzo o al quarto anno, fra i seguenti insegnamenti attivati, di norma, nell'ambito del vecchio ordinamento, dalla Facoltà di Scienze Politiche, dalle Facoltà di Economia e di Lettere e Filosofia, secondo i relativi calendari e forme didattiche.

Nota Nei casi in cui l'insegnamento scelto è attivato per il nuovo ordinamento (ovvero prevede più verifiche del profitto) la registrazione dell'esame dovrà essere unica.

Insegnamenti della Facoltà

Comunicazione politica
Demografia (per le scienze politiche)
Diritto amministrativo
Diritto amministrativo sanitario
Diritto del commercio internazionale
Diritto pubblico anglo americano
Diritto regionale e degli enti locali

Economia pubblica
Filosofia politica
Organizzazione e gestione delle risorse umane
Organizzazione internazionale
Organizzazione politica europea
Politica sociale
Relazioni internazionali
Sociologia dei movimenti collettivi
Sociologia del mutamento
Sociologia politica (2 moduli)
Storia dei paesi islamici
Storia dell'integrazione europea
Storia e istituzioni dell'Africa
Storia e istituzioni dell'Europa orientale
Teoria dello sviluppo economico

Insegnamenti della Facoltà di Economia

Diritto commerciale (*EC*)
Diritto del lavoro
Diritto penale
Diritto pubblico dell'economia (*EC*)
Diritto tributario
Economia del turismo
Economia dell'innovazione
Economia dello sviluppo
Economia monetaria
Economia regionale
Scienza delle finanze
Sociologia dell'ambiente (*DES*)
Sociologia economica (*DES*)
Sociologia industriale (*EA*)

Insegnamenti della Facoltà di Lettere e Filosofia

Lingua e letteratura albanese
Storia della stampa e dell'editoria

Piano di studio-tipo - indirizzo politico-internazionale

Alle studentesse e agli studenti che non optano per il piano di studio individuale sarà attribuito il seguente piano di studio:

Terzo anno

- 1) Diritto delle comunità europee (2 moduli)
- 2) Diritto internazionale
- 3) Economia internazionale
- 4) Politica comparata
- 5) Storia moderna
- 6) Teoria dello sviluppo economico

Quarto anno

- 1) Economia pubblica
- 2) Organizzazione internazionale
- 3) Relazioni internazionali
- 4) Sociologia dei movimenti collettivi
- 5) Storia dell'integrazione europea
Prova di informatica

Indirizzo politico-sociale

L'indirizzo politico-sociale propone un percorso di studi finalizzato a sviluppare capacità di analisi e di intervento nei campi della ricerca e pianificazione sociale, della partecipazione politica, della programmazione, gestione e valutazione di servizi sociali, dello studio e della gestione di processi comunicativi.

L'obiettivo è di formare laureati e laureate capaci di operare nelle amministrazioni pubbliche e nei servizi sociali, ma dotati di una flessibilità tale che permetta loro di lavorare sia in enti di ricerca (nei campi della rilevazione dei bisogni sociali, ricerche di mercato, sondaggi sull'opinione pubblica, analisi di valori e stili di vita, ecc.) sia in aziende che comportano occupazioni nel settore delle attività sociali (comunicazione di impresa, comunicazione sociale, relazioni

pubbliche, pianificazione e valutazione di servizi al pubblico, imprese socio - assistenziali, *no profit*, ecc.).

La laurea in Scienze politiche con indirizzo politico-sociale è equiparata attualmente a quella in Sociologia: oltre che alle professioni tipiche del laureato e della laureata in Scienze politiche, i laureati e le laureate in questo indirizzo possono accedere alla professione di Sociologo.

Le 5 materie obbligatorie

- 1) Metodologia e tecniche della ricerca sociale
- 2) Politica sociale
- 3) Scienza dell'amministrazione
- 4) Sociologia dei processi culturali e comunicativi
- 5) Sociologia politica (2 moduli)

Le studentesse e gli studenti possono scegliere le restanti 6 discipline, collocandole al terzo o al quarto anno, fra i seguenti insegnamenti attivati, di norma, nell'ambito del vecchio ordinamento, dalla Facoltà di Scienze Politiche, dalle Facoltà di Economia e di Lettere e Filosofia, secondo i relativi calendari e forme didattiche.

Nota *Nei casi in cui l'insegnamento scelto è attivato per il nuovo ordinamento (ovvero prevede più verifiche del profitto) la registrazione dell'esame dovrà essere unica.*

Insegnamenti della Facoltà

Comunicazione politica
Demografia (per le scienze politiche)
Diritto amministrativo
Diritto amministrativo sanitario
Diritto regionale e degli enti locali
Economia pubblica
Filosofia politica
Organizzazione e gestione delle risorse umane
Organizzazione politica europea

Politica comparata
Sociologia dei movimenti collettivi
Sociologia del mutamento
Storia dei paesi islamici
Storia dell'integrazione europea
Storia e istituzioni dell'Africa
Storia e istituzioni dell'Europa orientale
Storia moderna
Teoria dello sviluppo economico

Insegnamenti della Facoltà di Economia

Diritto commerciale (*EC*)
Diritto del lavoro
Diritto penale
Diritto pubblico dell'economia (*EC*)
Economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche (*EA*)
Economia dello sviluppo
Economia regionale
Governo locale
Organizzazione aziendale (*DEAI*)
Scienza delle finanze
Sociologia dell'ambiente (*DES*)
Sociologia economica (*DES*)
Sociologia industriale (*EA*)
Sociologia urbana e rurale (*DES*)
Statistica sociale (*DES*)

Insegnamenti della Facoltà di Lettere e Filosofia

Epistemologia delle scienze umane
Lingua e letteratura albanese
Storia della stampa e dell'editoria
Teoria e tecnica del linguaggio radiotelevisivo

Piano di studio-tipo - indirizzo politico-sociale

Alle studentesse e agli studenti che non optano per il piano di studi individuale sarà attribuito il seguente piano di studio:

Terzo anno

- 1) Metodologia e tecniche della ricerca sociale
- 2) Politica comparata
- 3) Politica sociale
- 4) Scienza dell'amministrazione
- 5) Sociologia politica (2 moduli)
- 6) Teoria dello sviluppo economico

Quarto anno

- 1) Comunicazione politica
 - 2) Diritto regionale e degli enti locali
 - 3) Organizzazione politica europea
 - 4) Sociologia dei processi culturali e comunicativi
 - 5) Sociologia del mutamento
- Prova di Informatica

Per il conseguimento della laurea nell'a.a. 2002/2003

La studentessa o lo studente che intendono conseguire il diploma di laurea devono:

- aver superato l'ultimo esame del proprio piano di studi almeno **un mese** prima della seduta di laurea;
- presentare alla *Segreteria Studenti* della Facoltà la domanda di ammissione alla seduta di laurea non oltre **21** giorni antecedenti la data della sessione di laurea ed adempiere ai derivanti obblighi;
- presentare il numero previsto delle copie della tesi di laurea non oltre **14** giorni prima della data della sessione di laurea.

Distribuzione degli insegnamenti nei periodi didattici

Insegnamenti attivati obbligatori e liberi	Periodo didattico
Comunicazione politica	3°-4°
Contabilità di Stato	1°-2°
Demografia (per le scienze politiche)	1°-2°
Diritto amministrativo	1°-2°
Diritto amministrativo sanitario	1°-2°
Diritto del commercio internazionale	1°-2°
Diritto delle comunità europee (2 moduli)	1°-2°
Diritto internazionale	1°-2°
Diritto pubblico anglo-americano	1°-2°
Diritto regionale e degli enti locali	3°-4°
Economia industriale (<i>mutuato Facoltà Economia</i>)	1°-2°
Economia internazionale (<i>mutuato Facoltà Economia</i>)	1°-2°
Economia monetaria (<i>mutuato Facoltà Economia</i>)	1°-2°
Economia pubblica	3°-4°
Filosofia politica	1°-2°
Metodologia e tecniche della ricerca sociale	3°-4°
Organizzazione e gestione delle risorse umane	1°-2°
Organizzazione internazionale	1°-2°
Organizzazione politica europea	1°-2°
Politica comparata	3°-4°
Politica sociale	3°-4°
Relazioni internazionali	3°-4°
Scienza dell'amministrazione	3°-4°
Scienza delle finanze (<i>mutuato Facoltà Economia</i>)	3°-4°
Sociologia dei movimenti collettivi	1°-2°
Sociologia dei processi culturali e comunicativi	1°-2°
Sociologia del mutamento	3°-4°
Sociologia politica (2 moduli)	3°-4°
Storia dei paesi islamici	3°-4°

Storia dell'integrazione europea	3°-4°
Storia e istituzioni dell'Africa	3°-4°
Storia e istituzioni dell'Europa orientale	1°-2°
Storia moderna	1°-2°
Teoria dello sviluppo economico	1°-2°
Prova d'informatica (<i>mutuato Facoltà di Economia</i>)	

Calendario Accademico

2002/2003

Corso di Laurea in Scienze Politiche

Vecchio ordinamento

Distribuzione dei periodi didattici e delle sessioni di esami				Vacanza accademica
PERIODI	DA	A	ESAMI	
1° periodo didattico	01-Ott-02	12-Nov-02		
Sospensione	13-Nov-02	03-Dic-02		
2° periodo didattico	04-Dic-02	29-Jan-03		Natale 23-Dic-02 06-Jan-03
Sessione generale di esame	30-Jan-03	01-Mar-03	2 appelli	Patrono 20 Febbraio
3° periodo didattico	03-Mar-03	12-Apr-03		
Sospensione	14-Apr-03	12-May-03		Pasqua 17-22 Aprile
4° periodo didattico	13-May-03	24-Jun-03		
Sessione generale di esame	25-Jun-03	26-Jul-03	2 appelli	<i>Vacanza estiva</i> 28 Luglio 31 Agosto
Sessione generale di esame	01-Sett-03	30-Sett-03	2 appelli	

Nota al Calendario Accademico *Nei due periodi di sospensione i docenti possono fissare appelli di esame aperti agli studenti, in corso e fuori corso, iscritti al vecchio ordinamento.*

Corso di Laurea specialistica in Programmazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali

Presentazione

Il *Corso di Laurea specialistica in Programmazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali* propone un percorso di studi in continuità con quello previsto per la laurea di primo livello in *Scienze del Servizio Sociale*. La durata del Corso di Laurea specialistica è di due anni e prevede l'acquisizione di 120 crediti formativi che si vanno ad aggiungere ai 180 crediti previsti per la laurea di primo livello ai fini del conseguimento della laurea.

Sono titoli di ammissione al Corso di studio quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge. I criteri di selezione sono stabiliti – con delibera del Senato Accademico e con Decreto del Rettore – nel bando di concorso per l'ammissione degli studenti all'Università degli Studi della Calabria.

Obiettivi formativi

Oltre a qualificare e rafforzare le conoscenze di base necessarie alla progettazione e alla gestione dei servizi sociali acquisite nella laurea triennale, la laurea specialistica in Programmazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali si propone di assicurare alle studentesse e agli studenti l'acquisizione di capacità metodologiche e di strumenti per l'analisi dei contesti socio-culturali ed operativi dei servizi sociali, nonché le competenze necessarie ai relativi profili gestionali e organizzativi.

Il biennio di studi necessario a conseguire la laurea specialistica, proponendosi come continuazione del Corso di laurea triennale di primo livello, è finalizzato a formare laureate e laureati che devono:

- possedere una conoscenza avanzata delle discipline sociologiche e del servizio sociale ed un'elevata capacità di

- analisi e interpretazione delle politiche sociali e istituzionali, nonché dei processi di mutamento della società;
- avere conoscenza degli strumenti di analisi derivanti dalle altre scienze sociali: psicologia, antropologia, storia, economia e diritto. Tale conoscenza è finalizzata ad una più consapevole e qualificata operatività professionale, nonché ad un più chiaro riconoscimento dei processi culturali, politici e organizzativi da cui dipendono la domanda e l'offerta dei servizi alle persone e alle famiglie;
 - avere padronanza dei diversi metodi di disegno, impostazione e conduzione delle indagini sociali e di analisi e interpretazione dei relativi risultati;
 - avere le competenze necessarie per la progettazione, l'organizzazione e la gestione di interventi, di servizi e di politiche sociali nei settori della sanità, dell'educazione, della famiglia, dell'immigrazione, dell'esclusione e della marginalità sociale, della prevenzione del disagio e della promozione delle pari opportunità e dei soggetti deboli, nel quadro generale delle politiche del *welfare*;
 - possedere competenze sui metodi e sulle tecniche relative al monitoraggio ed alla valutazione degli esiti e dell'impatto sociale dei singoli programmi di intervento nei settori indicati;
 - possedere le competenze necessarie in merito all'innovazione e al raccordo tra la programmazione di interventi nei settori indicati e l'offerta dei servizi corrispondenti;
 - essere in grado di operare con un elevato grado di autonomia e di svolgere funzioni di direzione di strutture, servizi, dipartimenti e aree di elevata complessità nell'ambito delle politiche sociali;
 - essere in grado di dirigere il lavoro di gruppo promuovendo varie forme di cooperazione nelle e tra le strutture di servizio alla persona;
 - essere in possesso di competenze e strumenti per la comunicazione e gestione dell'informazione;

- possedere competenze per interagire con le culture dei diversi gruppi sociali e delle popolazioni immigrate nella prospettiva di relazioni sociali interculturali e multietniche;
- essere in grado di padroneggiare le forme della comunicazione scritta e orale e ad avere una buona conoscenza della lingua inglese.

Ambiti occupazionali

Gli ambiti occupazionali specifici della laureata e del laureato in *Programmazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali* sono quelli attinenti alle politiche e alla programmazione dei servizi sociali nei seguenti campi: sanità, istruzione, famiglia, immigrazione, esclusione e marginalità sociale, pari opportunità e sostegno ai soggetti deboli. Più precisamente, la laureata e il laureato potranno trovare collocazione nei seguenti servizi territoriali, afferenti al settore pubblico e a quello privato, che operano nei servizi alla persona, alle famiglie e più, in generale, alla comunità:

- Assistenza sociale
- Consultori familiari
- Centri di salute mentale
- Unità di valutazione geriatrica
- Direzioni sanitarie
- Servizi per le tossicodipendenze
- Servizi socio-psico-pedagogici
- Centri di neuro-riabilitazione
- Centri audiologici
- Servizi di assistenza ai detenuti e ai loro familiari (Ministero di Grazia e Giustizia)
- Tribunali per i minorenni
- Segretariato sociale
- Organizzazioni del terzo settore
- Altre strutture e servizi afferenti ad enti locali (Comuni, Province, Regioni, ecc.), nazionali e internazionali.

Offerta didattica anno accademico 2002/2003

L'offerta formativa del 1° anno del Corso di studio prevede 15 moduli, ciascuno di 30 ore di attività didattica. Ad ogni modulo sono attribuiti 4 crediti per un totale complessivo di 60 crediti. Le attività didattiche saranno svolte nel 2°, 3° e 4° periodo didattico secondo il Calendario Accademico del Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale. Parimenti il calendario delle sessioni di esame è identico a quello del Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale.

Attività formative del 1° anno

- Cultura e vita quotidiana
- Diritto dell'Unione europea
- Diritto di famiglia
- Lingua inglese
- Metodologia del servizio sociale I
- Metodologia della progettazione sociale I
- Metodologia e tecniche della ricerca sociale
- Organizzazione dei servizi sociali
- Politiche pubbliche e politiche sociali
- Psicologia dinamica
- Pubblica Amministrazione e imprese no profit
- Relazioni etniche e pregiudizio
- Sociologia del terzo settore
- Sociologia dell'organizzazione
- Statistica

Le propedeuticità

La studentessa e lo studente devono tenere presente che alcuni esami possono essere sostenuti dopo aver superato l'esame di altri o averne acquisito la firma di frequenza.

Di seguito sono elencate le propedeuticità distinte per i Corsi di studio della Facoltà. Gli insegnamenti del 1° anno non hanno propedeuticità.

Nota *Gli insegnamenti di 60 ore, articolati in due moduli e che prevedono verifiche di profitto al termine del primo modulo, presuppongono la propedeuticità del primo modulo al secondo.*

Corso di Laurea in Scienze politiche

È necessario sostenere l'esame di:	prima di sostenere l'esame di:
Fondamenti di Informatica I	Fondamenti di Informatica II
Istituzioni di diritto pubblico	Diritto amministrativo Diritto costituzionale italiano e comparato Diritto regionale e degli enti locali
Istituzioni di economia	Economia delle istituzioni Teorie dello sviluppo economico
Lingua francese I	Lingua francese II
Lingua inglese I	Lingua inglese II
Lingua spagnola I	Lingua spagnola II
Scienza politica	Analisi delle politiche pubbliche Politica comparata Relazioni internazionali Scienza dell'amministrazione
Sociologia	Politica sociale Socializzazione politica Sociologia dei movimenti collettivi Sociologia del mutamento Sociologia dell'amministrazione Studi sulla costruzione sociale delle differenze di genere Teorie della modernizzazione

Non è necessario sostenere alcun esame prima di sostenere:

- Diritto internazionale
- Filosofia politica
- Istituzioni di diritto privato
- Metodologia e tecniche del servizio sociale I
- Storia delle relazioni internazionali
- Storia moderna

Corso di Laurea in Scienze del servizio sociale

È necessario sostenere l'esame di:	prima di sostenere l'esame di:
Fondamenti di informatica I	Fondamenti d'informatica II
Fondamenti di informatica II	Fondamenti di informatica III
Statistica sociale	
Fondamenti scientifico-disciplinari della devianza	Adolescenza, devianza e risposte istituzionali
Introduzione ai metodi del servizio sociale	Metodi del servizio sociale Organizzare un servizio Organizzazione dei servizi sociali Politiche dei servizi alla persona
Introduzione al servizio sociale	Organizzare un servizio Organizzazione dei servizi sociali Politiche dei servizi alla persona Previdenza e assistenza
Introduzione all'economia	Economia delle istituzioni
Introduzione alla sociologia	Analisi del territorio Comunicazione sociale Comunità e politica Fondamenti scientifico-disciplinari della devianza Fondamenti sociali della salute e della malattia Istituzione e politica Politiche pubbliche e politiche sociali Scienza politica Sociologia dell'organizzazione Sociologia della famiglia Sociologia delle relazioni etniche Sociologia delle religioni Studi sulla costruzione sociale delle differenze di genere
Istituzioni di diritto pubblico I	Diritto dell'assistenza sociale Diritto dell'Unione europea Diritto regionale e degli enti locali Istituzioni di diritto pubblico II
Lingua inglese I	Lingua inglese II
Lingua inglese II	Lingua inglese III
Metodi del servizio sociale	Il processo di aiuto alla persona

Psicologia sociale I	Psicologia sociale II
Storia contemporanea	Storia dei paesi islamici Storia dell'Europa orientale

Non è necessario sostenere alcun esame prima di sostenere:

- Demografia
- Diritto del lavoro
- Diritto penale
- Istituzioni di diritto privato
- Medicina sociale
- Organizzazione aziendale
- Psichiatria
- Psicologia clinica
- Psicologia del lavoro e delle organizzazioni
- Psicologia dinamica

Corso di Laurea in Scienze politiche Vecchio ordinamento

È necessario sostenere l'esame di:	prima di sostenere l'esame di:
Istituzioni di diritto privato	Diritto del commercio internazionale
Istituzioni di diritto pubblico	Contabilità di Stato Diritto amministrativo Diritto amministrativo sanitario Diritto costituzionale italiano e comparato (<i>non più attivato</i>) Diritto del commercio internazionale Diritto delle comunità europee Diritto pubblico anglo-americano Diritto regionale e degli enti locali
Istituzioni di economia	Economia applicata (<i>non più attivato</i>) Economia pubblica Teoria dello sviluppo economico
Scienza politica	Organizzazione politica europea Politica comparata Relazioni internazionali Scienza dell'amministrazione
Sociologia	Comunicazione politica Metodologia e tecniche della ricerca sociale Politica sociale Sociologia dei movimenti collettivi Sociologia dei processi culturali e comunicativi Sociologia del mutamento Sociologia politica

Non è necessario sostenere alcun esame prima di sostenere:

- Demografia (per le scienze politiche)
- Diritto internazionale
- Filosofia politica
- Organizzazione e gestione delle risorse umane

- Organizzazione internazionale
- Storia dell'integrazione europea
- Storia dei paesi islamici
- Storia e istituzioni dell'Africa
- Storia e istituzioni dell'Europa orientale
- Storia moderna

Nota *Per gli insegnamenti mutuati da altre Facoltà valgono le propedeuticità previste dai rispettivi ordinamenti.*

Informazioni di organizzazione didattica

Corso di Laurea in Scienze Politiche, nuovo e vecchio ordinamento

Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale

Corso di Laurea specialistica in Programmazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali

Disposizioni didattiche e di funzionamento ai sensi del Regolamento didattico di Ateneo, del Regolamento dei Corsi di studio e delle Delibere di Facoltà, dei Consigli dei Corsi di studio e degli Organi accademici

1- Attività formativa

L'attività formativa del Corso di studio si svolge mediante corsi di insegnamento, seminari, esercitazioni pratiche e/o di laboratorio, tutorato, orientamento, tirocini, tesi, attività di studio individuale e di autoapprendimento. Le attività formative sono indicate nell'offerta didattica relativa ad ogni anno accademico.

2- "Adeguate preparazione iniziale"

All'inizio dell'anno accademico le studentesse e gli studenti del 1° anno svolgeranno un *test* finalizzato a verificare il possesso di una "adeguata preparazione iniziale" (API) nella lingua italiana e nella storia moderna e contemporanea (**solo storia moderna per il Corso di Laurea in Scienze del Servizio sociale**). Per le studentesse e gli studenti che non conseguiranno una valutazione di sufficienza sarà previsto, a cura del relativo Corso di studio, un insieme di attività di recupero e di sostegno all'interno del "Laboratorio redazionale" (per la conoscenza della lingua italiana) e all'interno del Corso di Storia contemporanea (per la conoscenza della storia), nonché attività di tutorship. La partecipazione al *test* ed alle eventuali attività di recupero è obbligatoria. Le studentesse e gli studenti iscritti al 2° anno che non hanno ancora sostenuto il *test* (API) e non hanno seguito o superato le relative attività di recupero –

nonché gli studenti trasferiti – sono obbligati a farlo nel presente anno accademico.

3- Moduli e mutazioni da altri corsi di laurea

“I corsi di insegnamento con 8 crediti possono essere articolati su due moduli. Per esigenze didattiche gli insegnamenti con un numero di crediti inferiore ad 8 crediti possono essere articolati in moduli, in coerenza con gli obiettivi formativi del Corso e sulla base di giustificate esigenze organizzative. Nel caso di insegnamenti mutuati da altri corsi di laurea, eventuali crediti in eccesso possono venire conteggiati dallo studente fra i crediti “a scelta” ed eventuali crediti in difetto vanno recuperati mediante altre attività formative comprese nel medesimo settore scientifico disciplinare” (*art. 7 del Regolamento didattico del Corso di studio in Scienze Politiche*).

4- Ricevimento studenti

“I docenti e i ricercatori sono tenuti a garantire un orario di ricevimento studenti pari ad almeno 3 ore alla settimana per i periodi in cui sono impegnati in attività didattica ed a 4 ore al mese per i periodi in cui non sono impegnati in attività didattiche” (*art. 10 del Reg. did. del CdL in Sc. Pol.*). Il calendario degli orari di ricevimento dei docenti e dei ricercatori sarà affisso in bacheca all’inizio di ogni periodo didattico.

5- Modalità della verifica delle prove di profitto

Ai sensi del Regolamento didattico, i docenti comunicheranno agli studenti, durante la prima settimana del Corso, le modalità di accertamento del profitto e di eventuali altre verifiche intermedie dello stesso.

6- Iscrizione ai corsi

Le studentesse e gli studenti iscritti a corsi di 60 ore, anche in condizioni particolari (lavoro e salute), sono tenuti ad iscriversi ai corsi medesimi entro le prime due settimane, avvalendosi della procedura telematica attiva all’URL <http://su.unical.it>, mentre gli

studenti iscritti a corsi di 30 ore, anche in condizioni particolari (lavoro e salute), sono tenuti ad iscriversi ai corsi medesimi entro la prima settimana, avvalendosi dell'identica procedura telematica. Il docente potrà utilizzare forme differenziate di controllo della frequenza (che è obbligatoria ai sensi dello Statuto dell'UniCal) per gli studenti in condizioni particolari (lavoro, salute).

Per le studentesse e gli studenti del Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale e del Corso di Laurea specialistica in Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali, anche in condizioni particolari (lavoro, salute) vale comunque l'obbligo di frequenza.

7- Prenotazioni esami

Le studentesse e gli studenti sono tenuti a prenotarsi in via telematica (<http://su.unical.it>) per sostenere appelli e/o altre verifiche del profitto. Nel corso di sessioni che prevedono due appelli, la studentessa e lo studente possono prenotarsi ad un solo appello ed è facoltà del docente ammettere alla prova, nel secondo appello, coloro che non hanno superato la prova nel primo appello.

8- Scelta delle lingue straniere

All'atto dell'immatricolazione, la studentessa e lo studente sono tenuti a scegliere la 1^a e la 2^a Lingua straniera.

9- Scelta del curriculum formativo

Entro il 10 settembre (*per il Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale: entro il 31 Maggio*), le studentesse e gli studenti del 1^o anno dovranno scegliere il curriculum formativo che intendono seguire. Tale opzione potrà essere successivamente modificata nel successivo anno accademico. Le modalità della scelta per via telematica saranno indicate anche nella bacheca elettronica.

Per le studentesse e gli studenti del Corso di Laurea in Scienze del Servizio sociale

“Lo studente, al fine di conseguire il titolo di studio, può seguire il piano di studio del curriculum formativo prescelto o presentare un piano di studio individuale, che deve essere sottoposto ad approvazione del Consiglio di Corso di Laurea ... Lo studente può, ogni anno, chiedere di modificare il proprio piano di studi. Le modifiche possono interessare le attività formative dell'anno di corso cui lo studente è iscritto, quelle previste per gli anni successivi e quelle inserite negli anni precedenti i cui crediti non siano stati ancora acquisiti. Il piano di studi individuale deve essere presentato entro il 30 settembre precedente l'inizio dei corsi. La domanda per l'ammissione alla prova finale è presentata alla Segreteria studenti della Facoltà, la quale verifica che il percorso formativo rispetti la ripartizione dei crediti per attività formative indicate nell'Ordinamento didattico, in coerenza con il curriculum prescelto” (*Art. 14 del Reg. did. del CdL in Scienze del Servizio Sociale*).

10- Iscrizione ad anni successivi

“E' iscritto al II anno di corso lo studente che abbia maturato almeno 24 crediti. Lo studente che ne abbia maturato un numero inferiore viene considerato “non regolarmente in corso” e può sostenere prove di accertamento del profitto riguardanti attività formative dell'anno di corso cui è iscritto, previa frequenza dei corsi e nel rispetto delle propedeuticità stabilite”. (*art. 15, co. 1, del Reg. did. del CdL in Sc. Pol.*).

Per le studentesse e gli studenti del Corso di Laurea in Scienze del Servizio sociale

“E' iscritto al II anno di corso lo studente che abbia maturato almeno 28 crediti. Lo studente che ne abbia maturato un numero inferiore viene considerato “non regolarmente in corso” e può sostenere prove di accertamento del profitto riguardanti attività formative dell'anno di corso cui è iscritto, previa frequenza dei corsi e nel rispetto delle propedeuticità stabilite. E' iscritto al III anno di corso lo studente che abbia maturato almeno 56 crediti. Lo studente che ne abbia maturato un numero inferiore viene considerato “non regolarmente in corso” e può sostenere prove di

accertamento del profitto riguardanti attività formative, previa frequenza dei corsi e nel rispetto delle propedeuticità stabilite. Viene considerato “fuori corso” lo studente che al termine della durata normale degli studi non abbia conseguito il titolo” (*art. 15 del Reg. did. del CdL in Scienze del Serv. Soc.*).

11- Iscrizione di studenti già in possesso di un titolo di studio universitario

Chi, in possesso di un titolo di studio universitario, sia interessato ad iscriversi al 2° anno del Corso di studi (nuovo ordinamento) (o anche al 3° anno per il Corso di studio in Scienze del Servizio Sociale) deve presentare domanda documentata o autocertificata all'Area Didattica dell'Ateneo tra l'1 Giugno e il 31 Agosto.

12- Mobilità degli studenti – Programma Erasmus/Socrates

La Facoltà di Scienze Politiche ritiene di sicura utilità per il processo formativo suggerire alle studentesse e agli studenti di partecipare al programma ERASMUS/SOCRATES, che si accompagna con l'erogazione di borse di studio, secondo procedure che sono bandite dall'Ufficio Socrates dell'Ateneo, di norma, nel corso del mese di febbraio di ogni anno. Le studentesse e gli studenti risultati vincitori possono seguire corsi - presso la sede universitaria estera prescelta – fino ad un massimo di 60 crediti e gli insegnamenti seguiti ed i relativi esami sostenuti saranno riconosciuti dalla Facoltà come parte integrante del curriculum di studio. Le studentesse e gli studenti che superano la selezione, prima della partenza, devono: a) seguire un corso nella lingua straniera del paese di destinazione; b) concordare con il *Coordinatore ECTS* il periodo da trascorrere all'estero e il piano didattico da seguire; c) presentare allo *Sportello didattico* della Facoltà copia della domanda inoltrata all'Ufficio Socrates per la relativa autorizzazione del Consiglio di Facoltà; d) impegnarsi a comunicare al *Coordinatore ECTS* eventuali modifiche al piano didattico intervenute nel corso del loro soggiorno di studio all'estero. Al termine del soggiorno di studio, le studentesse e gli studenti devono presentare al *Coordinatore ECTS* la richiesta di

riconoscimento degli esami sostenuti all'estero. Il *Coordinatore ECTS*, sulla base degli attestati ufficiali provenienti dalle diverse istituzioni estere, proporrà al Consiglio di Facoltà il riconoscimento degli esami sostenuti con le relative valutazioni e crediti conseguiti, per la conseguente variazione del piano degli studi. Per gli aspetti amministrativi ed ogni altro tipo d'informazione sulle borse SOCRATES/ERASMUS è necessario rivolgersi all'Ufficio Socrates (*edificio Amministrazione centrale, piano terra oppure comunicare per via telematica con: socrates@unical.it*). Le sedi universitarie straniere consorziate ove gli studenti potranno recarsi sono:

– per le aree giuridica e politologica

Spagna (*responsabile didattico: prof. Silvio Gambino*): Universidad de Jaén, Universidad de Las Palmas de Gran Canaria, Universidad de Santiago de Compostela, Universidad Publica de Navarra; **Francia** (*responsabile didattico: prof. Silvio Gambino*): Université Nancy 2;

- per l'area socio-politologica

Francia (*responsabile didattico: prof.ssa Renate Siebert*): Université de Droit et de la Santé de Lille; Université de Versailles Saint Quentin en Yvelines;

- per l'area dei servizi sociali

Gran Bretagna (*responsabile didattico: prof. Pietro Fantozzi*): Canterbury Christ Church College.

13- Orientamento studenti e Commissione didattica

La Commissione didattica riceverà gli studenti per ogni esigenza di orientamento e di assistenza negli studi secondo un calendario pubblicato sia su supporto cartaceo sia telematico. La Commissione didattica del Corso di Laurea in Scienze Politiche, nuovo ordinamento, è composta dai professori G. D'Ignazio, P. Cozzucoli, A. Salomoni. La Commissione didattica del vecchio ordinamento del Corso di Laurea in Scienze Politiche è composta dai professori M. Marini, A. Jellamo e C. Di Turi. **La Commissione didattica del Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale è composta dai professori V. Bova e F. Puzzo e da docenti supplenti**

e a contratto dell'area psicologica e delle discipline caratterizzanti l'ambito professionale dei servizi sociali.

14- Ammissione di studenti al Corso di Laurea in Scienze Politiche (vecchio e nuovo ordinamento) provenienti da altre sedi universitarie o da altri Corsi di studio dell'Ateneo nonché abbreviazioni di corso

“Gli studenti iscritti ad altri Corsi di studio dell'Ateneo o ad altri Atenei possono fare richiesta di passaggio/trasferimento e di abbreviazione di corso al vecchio ordinamento del Corso di Laurea in Scienze Politiche se hanno sostenuto almeno **sei esami**, riconducibili all'ordinamento del Corso di Laurea in Scienze Politiche di questa Facoltà, ancorché relativi ad insegnamenti non fondamentali od obbligatori. Fermo restando il numero programmato dei posti messi a concorso per l'a.a. 2001/2002, gli studenti iscritti ad altri Corsi di studio dell'Ateneo o ad altri Atenei, nonché gli studenti iscritti al vecchio ordinamento del Corso di Laurea in Scienze Politiche dell'UniCal, possono fare richiesta di passaggio/trasferimento, o eventualmente di abbreviazione di corso, al II anno – regolarmente in corso - del nuovo ordinamento del Corso di Laurea in Scienze politiche, se hanno sostenuto almeno tre esami, o se hanno sostenuto attività formative corrispondenti al almeno 24 crediti riconducibili al nuovo ordinamento del Corso di Laurea in Scienze Politiche, rientranti nei settori scientifico disciplinari delle discipline di base, caratterizzanti, affini o integrative, nelle attività formative di tipo d) “a scelta dello studente” e di tipo f) “altre attività formative”). A tal fine, all'atto della domanda di passaggio/trasferimento, lo studente deve indicare obbligatoriamente quale curriculum formativo intende scegliere. I crediti che, eventualmente, dovessero avanzare a seguito del passaggio/trasferimento potranno essere utilizzati fino alla concorrenza massima dei crediti disponibili nelle attività formative di tipo d) (a scelta libera dello studente) e comunque nel limite della disponibilità per singolo curriculum. Gli esami sostenuti relativi alle lingue straniere, se relativi a corsi annuali, saranno riconosciuti con lo stesso peso delle discipline

fondamentali (10 crediti). La prova di informatica è riconosciuta con due crediti” (*Delibera del Consiglio di Facoltà del 20 giugno 2002*).

15- Attività formative “a scelta libera dello studente”

Le attività formative (corsi di insegnamento e/o seminari) “a scelta libera dello studente” sono comunicate, a cura dello studente medesimo, entro il mese di giugno, alla Commissione didattica ai fini della relativa valutazione della compatibilità con il processo formativo. La studentessa e lo studente può utilizzare a tal fine, e qualora previsti, anche i corsi offerti in alternativa.

16- Attività di monitoraggio della didattica e di autovalutazione della didattica

La Facoltà attribuisce rilievo centrale per il miglioramento della didattica alle attività di monitoraggio e di autovalutazione della medesima da parte delle sue strutture didattiche. In tal senso, invita le studentesse e gli studenti a partecipare attivamente anche alle attività di “*indagine sulla valutazione sulla didattica*” poste in essere dal Nucleo di Valutazione dell’Ateneo.

17- Prova finale (Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale)

Le studentesse e gli studenti del Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale che hanno completato l’iter degli studi potranno accedere alla prova finale chiedendo ad un docente un tema da sviluppare. Le studentesse e gli studenti dovranno rivolgersi alla Segreteria Studenti della Facoltà (Area Didattica) per l’adempimento delle procedure amministrative connesse all’ammissione alla prova finale.

18- Informazioni per il vecchio ordinamento del Corso di Laurea in Scienze Politiche

Ulteriori informazioni relative all’attività didattica del 3° e del 4° anno del Corso di Laurea in Scienze Politiche, vecchio ordinamento, si rinvia alla relativa parte contenuta nella presente *Guida*.

La Facoltà

Composizione degli Organi

Il *Presidente della Facoltà* è il prof. Silvio Gambino.

Il *Presidente vicario* è la prof.ssa Renate Siebert.

Il *Consiglio di Facoltà* è composto dai professori e dai ricercatori di ruolo della Facoltà nonché da sette rappresentanti degli studenti.

La Facoltà ha costituito il *Consiglio di Corso di Laurea in Scienze politiche* e il *Consiglio di Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale* e ha attivato le procedure per la costituzione del *Consiglio di Corso di laurea specialistica in Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali*.

La Facoltà ha istituito il *Consiglio di Presidenza*, di cui fanno parte il Presidente, che lo presiede, il Presidente Vicario e i Presidenti dei Consigli di Corso di studio.

I professori ed i ricercatori

<i>Cognome e nome</i>	<i>Settore scientifico disciplinare d'appartenenza</i>
dr.ssa Arcelus Juana	<i>Letteratura spagnola</i>
prof.ssa Barazzetti Donatella	<i>Sociologia generale</i>
prof.ssa Benedetti Auretta	<i>Diritto amministrativo</i>
prof. Bova Vincenzo	<i>Sociologia dei fenomeni politici</i>
dr.ssa Chiarini Rosalba	<i>Scienza politica</i>
prof. Costabile Antonio	<i>Sociologia dei fenomeni politici</i>
dr. Cozzucoli Paolo	<i>Statistica</i>
prof. D'Ignazio Guerino	<i>Istituzioni di diritto pubblico</i>
dr. De Rose Carlo	<i>Sociologia generale</i>
dr. Di Turi Claudio	<i>Diritto internazionale</i>
prof. Fantozzi Pietro	<i>Sociologia dei fenomeni politici</i>
prof. Ferrari Vincenzo	<i>Istituzioni di diritto privato</i>
prof. Gambino Silvio	<i>Diritto pubblico comparato</i>
prof. Jedlowski Paolo	<i>Sociologia generale</i>

prof.ssa Jellamo Anna	<i>Filosofia del diritto</i>
dr.ssa Laugier Régine	<i>Lingua e traduzione lingua francese</i>
prof. Marini Matteo	<i>Politica economica</i>
prof. Mazzitelli Alessandro	<i>Istituzioni di diritto pubblico</i>
dr. Puzzo Fernando	<i>Istituzioni di diritto pubblico</i>
prof.ssa Salomoni Antonella	<i>Storia contemporanea</i>
dr.ssa Siciliano Wilma	<i>Organizzazione aziendale</i>
prof.ssa Siebert Renate	<i>Sociologia generale</i>
prof. Silipo Damiano	<i>Economia politica</i>

I rappresentanti delle studentesse e degli studenti nel Consiglio di Facoltà

- Diana Carlo
- Gammuto Domenico
- Grillo Gianpaolo
- Guarisci Guglielmo
- Passarelli Emilio
- Pileggi Giulio
- Serra Luigi

Il Corso di Laurea in Scienze politiche

Il *Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Scienze Politiche* è il prof. Paolo Jedlowski.

Il *Consiglio di Corso di Laurea in Scienze Politiche* è costituito dai professori di ruolo degli insegnamenti afferenti al Corso stesso, dai ricercatori della Facoltà che, nel Corso di Laurea, svolgono la loro attività didattica principale, dai supplenti, dai professori a contratto, dai rappresentanti degli studenti e del personale tecnico-amministrativo.

Gli insegnamenti attivati e i docenti

Nuovo ordinamento

<i>disciplina</i>	<i>docente</i>
Analisi delle politiche pubbliche	<i>procedura di affidamento in itinere</i>
Diritto amministrativo	<i>Benedetti Aretta</i>
Diritto costituzionale italiano e comparato	<i>Gambino Silvio</i>
Diritto internazionale	<i>Di Turi Claudio</i>
Diritto regionale e degli enti locali	<i>Moschella Giovanni</i>
Economia delle istituzioni	<i>Nisticò Rosanna</i>
Filosofia politica	<i>Jellamo Anna</i>
Fondamenti di informatica I	<i>procedura di affidamento in itinere</i>
Fondamenti di informatica II	<i>procedura di affidamento in itinere</i>
Istituzioni di diritto privato	<i>Ferrari Vincenzo</i>
Istituzioni di diritto pubblico	<i>Mazzitelli Alessandro</i>
Istituzioni di economia	<i>Silipo Damiano</i>
Laboratorio comunicativo e relazionale	<i>Siciliano Wilma</i>
Laboratorio redazionale	<i>procedura di affidamento in itinere</i>
Lingua francese I	<i>Laugier Régine</i>
Lingua francese II	<i>Laugier Régine</i>

Lingua inglese I	<i>Argondizzo Carmen</i>
Lingua inglese II	<i>Argondizzo Carmen</i>
Lingua spagnola I	<i>Arcelus Juana</i>
Lingua spagnola II	<i>Arcelus Juana</i>
Lingua tedesca I	<i>procedura di affidamento in itinere</i>
Metodologia e tecniche della ricerca sociale I	<i>De Rose Carlo</i>
Politica comparata	<i>procedura di affidamento in itinere</i>
Politica sociale	<i>procedura di affidamento in itinere</i>
Relazioni internazionali	<i>Fossati Fabio</i>
Scienza dell'amministrazione	<i>Chiarini Rosalba</i>
Scienza politica	<i>procedura di affidamento in itinere</i>
Socializzazione politica	<i>Costabile Antonio</i>
Sociologia	<i>Jedlowski Paolo</i>
Sociologia dei movimenti collettivi	<i>Bova Vincenzo</i>
Sociologia del mutamento	<i>procedura di affidamento in itinere</i>
Sociologia dell'amministrazione	<i>Fantozzi Pietro</i>
Statistica	<i>Cozzucoli Paolo</i>
Storia contemporanea	<i>Salomoni Antonella</i>
Storia delle dottrine politiche	<i>Jellamo Anna</i>
Storia delle relazioni internazionali	<i>Curli Barbara</i>
Storia moderna	<i>Beonio-B. Vittorio</i>
Studi sulla costruzione sociale delle differenze di genere	<i>Barazzetti Donatella</i>
Teorie della modernizzazione	<i>Costabile Antonio</i>
Teorie dello sviluppo economico	<i>Marini Matteo</i>

Vecchio ordinamento

<i>disciplina</i>	<i>docente</i>
Comunicazione politica	<i>procedura di affidamento in itinere</i>
Contabilità di Stato	<i>Benedetti Aurette</i>
Demografia (per le scienze politiche)	<i>Iaquinta Pietro</i>
Diritto amministrativo	<i>Benedetti Aurette</i>
Diritto amministrativo sanitario	<i>Jorio Ettore</i>
Diritto del commercio internazionale	<i>Stefanazzi Claudio</i>

Diritto delle comunità europee		
	Modulo 1	<i>Gerbasì Giampaolo</i>
	Modulo 2	<i>Mari Mario</i>
Diritto internazionale		<i>Di Turi Claudio</i>
Diritto pubblico anglo-americano		<i>D'Ignazio Guerino</i>
Diritto regionale e degli enti locali		<i>D'Ignazio Guerino</i>
Economia pubblica		<i>Silipo Damiano</i>
Filosofia politica		<i>Jellamo Anna</i>
Metodologia e tecniche della ricerca sociale		<i>De Rose Carlo</i>
Organizzazione e gestione delle risorse umane		<i>Siciliano Wilma</i>
Organizzazione internazionale		<i>Fiengo Gaspare</i>
Organizzazione politica europea		<i>Viola Donatella</i>
Politica comparata		<i>D'Amore Ciro</i>
Politica sociale		<i>Barazzetti Donatella</i>
Relazioni internazionali		<i>Fossati Fabio</i>
Scienza dell'amministrazione		<i>Chiarini Rosalba</i>
Sociologia dei movimenti collettivi		<i>Bova Vincenzo</i>
Sociologia dei processi culturali e comunicativi		<i>procedura di affidamento in itinere</i>
Sociologia del mutamento		<i>Siebert Renate</i>
Sociologia politica		
	Modulo 1	<i>Costabile Antonio</i>
	Modulo 2	<i>Fantozzi Pietro</i>
Storia dell'integrazione europea		<i>Curli Barbara</i>
Storia dei paesi islamici		<i>Ventura Alberto</i>
Storia e istituzioni dell'Africa		<i>Carbone Carlo</i>
Storia e istituzioni dell'Europa orientale		<i>Clementi Marco</i>
Storia moderna		<i>Beonio-Brocchieri Vittorio</i>
Teoria dello sviluppo economico		<i>Marini Matteo</i>

I seguenti insegnamenti, obbligatori per l'indirizzo politico-economico, sono mutuati dalla Facoltà di Economia:

<i>disciplina</i>	<i>docente</i>
Economia industriale	<i>Aquino Antonio</i>
Economia internazionale	<i>Aquino Antonio</i>
Economia monetaria	<i>Lopes Antonio</i>
Scienza delle finanze	<i>Granaglia Elena</i>

I rappresentanti delle studentesse e degli studenti nel Consiglio di Corso di Laurea in Scienze Politiche

- Mussari Antonello
- Pileggi Kilian Carmelo
- Bozzo Marianna

Corso di Laurea in Scienze del servizio sociale

Il *Presidente del Consiglio di Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale* è il prof. Pietro Fantozzi.

Il *Consiglio di Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale* è costituito dai professori di ruolo degli insegnamenti afferenti al Corso stesso, dai ricercatori della Facoltà che, nel Corso di Laurea, svolgono la loro attività didattica principale, dai supplenti, dai professori a contratto, dai rappresentanti degli studenti e del personale tecnico-amministrativo.

Gli insegnamenti attivati e i docenti

Sede di Rende e sede di Crotone

Nota *Se non diversamente specificato, il docente è titolare di uno stesso insegnamento per entrambe le sedi.*

<i>disciplina</i>	<i>docente</i>
Adolescenza devianza e risposte istituzionali	<i>Greco Walter</i>
Analisi del territorio	<i>procedura di affidamento in itinere</i>
Comunicazione sociale	<i>procedura di affidamento in itinere</i> <i>Barresi Vito</i> Kr
Comunità e politica	<i>procedura di affidamento in itinere</i>
Demografia	<i>procedura di affidamento in itinere</i> Kr
Diritto del lavoro	<i>D'Agostino Maria F.</i> Kr
Diritto dell'assistenza sociale	<i>procedura di affidamento in itinere</i>
Diritto dell'Unione europea	<i>Gerbasi Giampaolo</i> <i>Storini Claudia</i> Kr
Diritto penale	<i>procedura di affidamento in itinere</i>
Diritto regionale e degli enti locali	<i>Loprieno Donatella</i> <i>Nocito Walter</i> Kr
Economia delle istituzioni	<i>procedura di affidamento in itinere</i> Kr
Fondamenti di informatica I	<i>procedura di affidamento in itinere</i>

	<i>Greco Sergio</i>	<i>Kr</i>
Fondamenti di informatica II	<i>procedura di affidamento in itinere</i> <i>Greco Sergio</i>	<i>Kr</i>
Fondamenti di informatica III	<i>Greco Sergio</i>	
Fondamenti scientifico disciplinari della devianza	<i>procedura di affidamento in itinere</i>	
Fondamenti sociali della salute e della malattia	<i>procedura di affidamento in itinere</i>	
Il mutamento sociale	<i>procedura di affidamento in itinere</i>	
Il processo di aiuto alla persona	<i>Nigri Loredana</i> <i>Pulitanò Emilia</i>	<i>Kr</i>
Introduzione ai metodi del servizio sociale	<i>Adilardi Antonella</i> <i>Galati Marina</i>	<i>Kr</i>
Introduzione al servizio sociale	<i>Panizza Giacomo</i>	
Introduzione alla sociologia	<i>procedura di affidamento in itinere</i> <i>Bova Vincenzo</i>	<i>Kr</i>
Introduzione all'antropologia	<i>Makaping Jeuneviève</i>	
Introduzione all'economia	<i>Ricotta Fernanda</i>	
Istituzioni di diritto privato	<i>Ferrari Vincenzo</i>	
Istituzioni di diritto pubblico I	<i>Puzzo Fernando</i>	
Istituzioni di diritto pubblico II	<i>Puzzo Fernando</i> <i>Mazzitelli Alessandro</i>	<i>Kr</i>
Istituzioni e politica	<i>procedura di affidamento in itinere</i>	
Lingua inglese I	<i>Argondizzo Carmen</i> <i>De Bartolo Anna Maria</i>	<i>Kr</i>
Lingua inglese II	<i>procedura di affidamento in itinere</i> <i>Robinson Ian</i>	
Lingua inglese III	<i>Plastina Anna Franca</i> <i>Robinson Ian</i>	<i>Kr</i>
Medicina sociale	<i>procedura di affidamento in itinere</i> <i>La Gamba Giuseppe</i>	<i>Kr</i>
Metodi del servizio sociale	<i>Nasone Mario</i> <i>Caserta Mario</i>	<i>Kr</i>
Metodologia e tecniche della ricerca sociale I	<i>De Rose Carlo</i> <i>procedura di affidamento in itinere</i>	<i>Kr</i>
Organizzare un servizio	<i>Rende Ida</i> <i>Galati Marina</i>	<i>Kr</i>

Organizzazione aziendale	<i>Comite Ubaldo</i>	
Organizzazione dei servizi sociali	<i>Samà Antonio</i>	
Politiche dei servizi alla persona	<i>Marcello Giorgio</i>	
Politiche pubbliche e politiche sociali	<i>Fantozzi Pietro</i>	
Previdenza e assistenza	<i>Devastato Giovanni</i>	
	<i>procedura di affidamento in itinere</i>	<i>Kr</i>
Psichiatria	<i>Adamo Pierluigi</i>	
Psicologia clinica	<i>Telarico Maria Rosaria</i>	
Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	<i>Nicolazzi Nadia</i>	
Psicologia dello sviluppo	<i>Costabile Angela</i>	
	<i>Mostardi Giuseppina</i>	<i>Kr</i>
Psicologia dinamica	<i>Salvo Anna Rita</i>	
	<i>Giudiceandrea Angelina</i>	<i>Kr</i>
Psicologia sociale I	<i>procedura di affidamento in itinere</i>	
Psicologia sociale II	<i>procedura di affidamento in itinere</i>	
Scienza politica	<i>procedura di affidamento in itinere</i>	
	<i>D'Amore Ciro</i>	<i>Kr</i>
Sociologia della famiglia	<i>Costabile Antonio</i>	
Sociologia delle relazioni etniche	<i>procedura di affidamento in itinere</i>	
Sociologia delle religioni	<i>Bova Vincenzo</i>	
Sociologia dell'organizzazione	<i>procedura di affidamento in itinere</i>	
Statistica sociale	<i>Cozzucoli Paolo</i>	
	<i>Iaquinta Pietro</i>	<i>Kr</i>
Storia contemporanea	<i>Salomoni Antonella</i>	
	<i>Capogreco Carlo</i>	<i>Kr</i>
		<i>Kr</i>
Storia dei paesi islamici	<i>Ventura Alberto</i>	<i>Kr</i>
Storia e istituzione dell'Europa orientale	<i>Clementi Marco</i>	<i>Kr</i>
Studi sulla costruzione sociale delle differenze di genere	<i>procedura di affidamento in itinere</i>	

I seguenti insegnamenti sono mutuati dal Corso di Laurea in Scienze Politiche:

<i>disciplina</i>	<i>docente</i>
Demografia (modulo 1)	<i>Iaquinta Pietro</i>
Economia delle istituzioni (<i>n.o.</i>)	<i>Nisticò Rosanna</i>

L'insegnamento di Diritto del lavoro, per la sede di Rende, è mutuato dalla Facoltà di Economia:

<i>disciplina</i>	<i>docente</i>
Diritto del lavoro (modulo 1)	<i>Gragnoli Enrico</i>

I rappresentanti delle studentesse e degli studenti nel Consiglio di Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale

- Lecce Francesca
- Macrì Viviana
- Maida Palma

Corso di Laurea in Programmazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali

Nelle more della costituzione, ai sensi dello Statuto e del Regolamento Didattico dell'Ateneo, del *Consiglio di Corso di Laurea specialistica*, la programmazione didattica è deliberata dal Consiglio di Facoltà.

Gli insegnamenti attivati e i docenti

<i>disciplina</i>	<i>docente</i>
Cultura e vita quotidiana	<i>Jedlowski Paolo</i>
Diritto dell'Unione europea	<i>Storini Claudia</i>
Diritto di famiglia	<i>Ferrari Vincenzo</i>
Lingua inglese	<i>Argondizzo Carmen</i>
Metodologia del servizio sociale I	<i>Campanini Annamaria</i>
Metodologia della progettazione sociale I	<i>Campanini Annamaria</i>
Metodologia e tecniche della ricerca sociale	<i>De Rose Carlo</i>
Organizzazione dei servizi sociali	<i>Samà Antonio</i>
Politiche pubbliche e politiche sociali	<i>Fantozzi Pietro</i>
Psicologia dinamica	<i>Salvo Anna</i>
Pubblica Amministrazione e imprese no profit	<i>Gambino Silvio</i>
Relazioni etniche e pregiudizio	<i>Siebert Renate</i>
Sociologia del terzo settore	<i>Procedura di affidamento in itinere</i>
Sociologia dell'organizzazione	<i>Procedura di affidamento in itinere</i>
Statistica	<i>Cozzucoli Paolo</i>

Ricevimento studenti

Orario di ricevimento del Preside

Il *Preside*, prof. Silvio Gambino, riceve le studentesse e gli studenti il lunedì, il martedì e il mercoledì dalle ore 12.00 alle ore 14.00, presso lo studio n. 10 del 3° piano del cubo 3B (Dip. O.A. e A.P.).

Ricevimento studenti

L'orario di ricevimento delle studentesse e degli studenti sarà affisso in bacheca all'inizio di ogni periodo didattico e sarà tenuto negli studi dei docenti.

Per i docenti che non hanno reperibilità presso strutture dell'Ateneo, l'orario di ricevimento sarà tenuto in un locale della nuova sede amministrativa della Facoltà (ampliamento Edificio Polifunzionale – ex Dipartimento di Matematica).

Le studentesse e gli studenti della sede di Crotona del Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale incontreranno i docenti presso i locali della medesima sede.

Programmi degli insegnamenti

I libri di testo, ove non segnalati, saranno indicati dal docente all'inizio delle lezioni.

Corso di Laurea in Scienze politiche Vecchio ordinamento

Comunicazione politica (Procedura di affidamento in itinere)

Il Corso intende fornire le principali coordinate teoriche e storiche per la comprensione dei rapporti che intercorrono fra i soggetti politici contemporanei (in senso ampio: dalle pubbliche amministrazioni ai movimenti sociali) e le strutture produttive e distributive di testualità massmediatica. Sul versante comunicazionale generale, si tratterà di precisare modelli semiologici e sociologici per definire la relazione fra società moderna e tecnologie dell'informazione, per comprendere la dialettica tra massa (folla) e sfera pubblica e quella tra consenso (o manipolazione) e costruzione mediatica della realtà sociale. Sul versante specifico della pubblicità elettorale e della comunicazione pubblica, si forniranno gli strumenti di base per una prima analisi delle figure retoriche (verbali, visive, sonore ecc.) utilizzate dai leader politici e dai loro consulenti creativi.

Contabilità di Stato Auretta Benedetti

Introduzione. Evoluzione storica della finanza pubblica. I principi finanziari e contabili nella Costituzione. L'assetto della finanza

nazionale e locale per effetto della riforma costituzionale. I vincoli comunitari.

Documenti Finanziari. Il bilancio di previsione: natura, struttura, procedura di approvazione, variazioni. Il documento di programmazione economica e finanziaria. La legge finanziaria. Il bilancio pluriennale. Il rendiconto consuntivo.

Procedure di Bilancio. La procedura di entrata. La procedura di spesa.

Tesoreria. La Tesoreria e le operazioni di tesoreria.

Beni Pubblici. Classificazione e regime dei beni demaniali. Classificazione e regime dei beni del patrimonio indisponibile. Beni del patrimonio disponibile.

Contratti delle P.A. La procedura di evidenza pubblica. Profili di specialità nella disciplina dei contratti delle P.A.

Controlli. I controlli interni: il controllo di regolarità contabile; il controllo di gestione; il controllo strategico; la valutazione dirigenziale. I controlli esercitati dalla Corte dei Conti: il controllo di legittimità; il controllo di gestione; il controllo sugli enti sovvenzionati.

Responsabilità. La responsabilità amministrativa: presupposti ed elementi definatori. La Corte dei conti nella veste di organo giurisdizionale. Il giudizio di conto. Profili essenziali del giudizio di responsabilità amministrativa e contabile.

Demografia (per le scienze politiche)

Pietro Iaquina

Modulo 1

Introduzione alla Demografia. Le fonti demografiche. I Censimenti. Lo stato Civile.

Lo schema di Lexis.

Misure quantitative della popolazione. L'ammontare. Le equazioni di stato e di flusso. Misure strutturali della popolazione.

Misura della struttura demografica e caratteristiche strutturali. La struttura per età. La struttura per sesso. Caratteristiche strutturali della popolazione e loro quantificazioni.

Le misure dell'accrescimento demografico. Le misure di incremento aritmetico, geometrico ed esponenziale. Il modello logistico.

I fenomeni demografici. Misure degli eventi demografici. Gli eventi ridotti e ridotti empirici. Le misure dei tassi. Tassi, probabilità e loro concetti. Confronto fra tassi.

Strumenti e concetti sui fenomeni demografici. Analisi per contemporanei o trasversale. Analisi per generazioni o longitudinale.

Le tavole di eliminazione degli eventi. Tavole di probabilità Le funzioni biometriche legate agli eventi demografici.

La standardizzazione delle misure demografiche. Relazioni fra tassi generici e tassi specifici. Confronti fra tassi.

Modulo 2

La mortalità. Le tavole di mortalità. Le tavole abbreviate di mortalità La mortalità infantile. Mortalità endogena ed esogena. Le funzioni biometriche.

La natalità. L'accrescimento quantitativo. Misure ed analisi della natalità.

La fecondità. Quozienti generici e quozienti specifici. Relazioni fra i quozienti.

La nuzialità. Misure e concetti. La nuzialità in Italia e nel mondo. Paradosso della nuzialità.

I fenomeni migratori. Analisi e misura dei fenomeni migratori. Le migrazioni internazionali e le migrazioni a livello locale. L'urbanizzazione e la controurbanizzazione.

Teorie e modelli dello sviluppo della popolazione. La teoria di Malthus. La teoria Logistica. La teoria della transizione demografica. La teoria della seconda transizione.

Modelli di sviluppo della popolazione. La popolazione stabile e stazionaria.

Le previsioni e le proiezioni demografiche. Teoria e concetti. Le previsioni derivate. Le previsioni per piccole aree.

La Business demography.

Testo

M. LIVI BACCI, *Introduzione alla Demografia*, Loescher Editore, Torino, 1999.

Diritto amministrativo

Auretta Benedetti

Profili introduttivi. L'amministrazione pubblica e gli "interessi a soddisfazione necessaria". L'amministrazione nel cammino delle riforme. L'incidenza dell'ordinamento comunitario.

Amministrazione e Costituzione. Interessi pubblici e interessi privati nella Costituzione. I principi costituzionali in materia di organizzazione amministrativa (artt. 5 - 95 - 97 - 98). I principi di legalità, responsabilità, buon andamento, imparzialità. Servizi alla persona e diritti sociali. La riforma del Titolo V della Parte seconda e, in particolare, il principio di sussidiarietà. La tutela delle situazioni soggettive (artt. 103 - 113).

Organizzazione - Profili generali Fonti dell'organizzazione. Figure soggettive. Organi e uffici. Relazioni interorganiche e intersoggettive. Organi politici e organi gestionali. *Gli enti territoriali* (cenni). Le amministrazioni locali come nuovo "modello" di amministrazione? *L'organizzazione amministrativa statale* La riforma dei ministeri. Ministri e dirigenti. *Gli enti pubblici* Nozione, classificazioni e principali figure. Le vicende degli enti pubblici e, in particolare, le privatizzazioni. *Le amministrazioni indipendenti* Tipologia, natura e funzioni. *Le figure tra pubblico e privato* Società miste, enti privati di interesse pubblico, organismi di diritto pubblico.

Mezzi. Il rapporto di impiego presso le pubbliche amministrazioni. L'attività contrattuale (cenni). I beni (cenni).

Attività. Le funzioni Nozione e tipologia. Le funzioni "in senso stretto". Le funzioni di regolazione. *Le situazioni soggettive* Poteri pubblici e interessi legittimi. Poteri discrezionali e vincolati. Le sfere di rilevanza del diritto soggettivo. *I procedimenti amministrativi* Principi e fasi. Il responsabile del procedimento. L'iniziativa e la comunicazione di avvio. La partecipazione procedimentale e l'accesso. L'attività consultiva. Tipologia dei procedimenti: autorizzatori, concessori, ablatori, dichiarativi, sanzionatori. La semplificazione procedimentale. La conferenza di servizi. *La conclusione dei procedimenti* Il provvedimento: elementi costitutivi e motivazione. Gli accordi. Le convenzioni e gli accordi di programma. Il silenzio-inadempimento. Il silenzio significativo. I

provvedimenti senza procedimenti. La denuncia di inizio di attività. *L'autotutela amministrativa* I procedimenti di riesame. I procedimenti di revisione. *I controlli* Tipologia. Recessività dei controlli, in specie di legittimità. *I servizi pubblici* La nozione di servizio pubblico tra diritto interno e comunitario. Le forme di gestione. I rapporti di utenza.

Responsabilità della P.A. e dei funzionari. Tipologia. La responsabilità amministrativa (cenni). Sviluppi recenti in tema di responsabilità extra-contrattuale della p.a. e da lesione degli interessi legittimi.

Testi

G. CORSO, *L'attività amministrativa*, Giappichelli, Torino, 1999.

G. ROSSI, *Introduzione al diritto amministrativo*, Giappichelli, Torino, 2000 (escluse le pp. 233- 272).

Diritto amministrativo sanitario

Ettore Jorio

Fonti generali e specifiche del diritto sanitario. L'evoluzione dell'assistenza sanitaria alla Riforma del 1978. Il Servizio Sanitario Nazionale. Le riforme della Riforma. Gli aspetti internazionali. Le Organizzazioni Internazionali. Le Aziende della Salute: le Aziende Sanitarie di Unità Sanitaria locale e le Aziende Ospedaliere. Gli Organismi: il Direttore Generale, il Direttore Amministrativo e il Direttore Sanitario. Il Collegio di Direzione. Il Collegio Sindacale. L'Organizzazione Dipartimentale. Il finanziamento del SSN. Il Patrimonio e la Contabilità. Le Prestazioni del SSN. Il Personale del SSN. L'evoluzione del sistema delle convenzioni. Gli Accredamenti. La Spedalità privata. L'assistenza farmaceutica. La qualità dell'assistenza sanitaria. La valutazione economica applicata ai servizi sanitari (analisi costo-efficacia, analisi costo-utilità ed analisi costi-benefici). I controlli di gestione. I diritti dei cittadini e la Carta dei Servizi Sanitari. Il Federalismo della Salute.

Testi

AA.VV. (con il coordinamento di F. ROVERSI MONACO), *La Nuova Sanità*, Maggioli, Rimini, 1995

in alternativa:

P.L. GUIDUCCI, *Manuale di diritto sanitario*, F. Angeli Editore, Milano, 1999.

Entrambi i testi andranno integrati con lo studio del testo del decreto legislativo n. 502/92 aggiornato da ultimo con il decreto legislativo 254/2000.

Si consigliano le letture di:

C. BOTTARI, *Nuovi modelli organizzativi per la tutela della salute*, Giappichelli Editore, 1999.

E. JORIO e F. JORIO, “Il processo di aziendalizzazione del Sistema Sanitario Nazionale”, in *Rassegna di diritto farmaceutico*, Secos srl, Milano, n. 2/2000.

E. JORIO e F. JORIO, “Il Direttore Generale delle Aziende della Salute”, in *Rassegna di diritto farmaceutico*, Secos srl, Milano, n. 4-5/2000.

E. JORIO e F. JORIO, “Il rapporto di lavoro del personale sanitario e l'attività intramoenia alla luce del decreto legislativo 254/2000”, in *Rassegna di diritto farmaceutico*, Secos srl, Milano, n. 3/2001.

E. JORIO e F. JORIO, “Riforma del Welfare, devoluzione e federalismo della salute”, in *Sanità Pubblica*, Maggioli Editore, Rimini, n. 5/2002.

Diritto del commercio internazionale

Claudio Stefanazzi

Premessa Il dibattito intorno al fenomeno della c.d. globalizzazione coinvolge l'Organizzazione mondiale del commercio (OMC, WTO) ed il sistema multilaterale degli scambi di merci e servizi il cui processo di costruzione iniziato nel 1947 ha visto la sua concreta instaurazione nel 1994 con la firma dell'atto finale dell'Uruguay Round. Il Corso mira a sviluppare la conoscenza dell'ordinamento giuridico dell'OMC e della sua sfera di attività, fornendo le nozioni di base sul diritto dei contratti del commercio internazionale.

Dalla lex mercatoria alla Carta dell'Avana e le ragioni che, al termine della seconda guerra mondiale, hanno convinto la comunità internazionale ad affidare il processo di liberalizzazione degli scambi internazionali ad un accordo multilaterale. Le origini dell'Accordo generale sulle tariffe doganali e il commercio. Le competenze dell'OMC, i settori liberalizzati e quelli tuttora oggetto di trattativa. L'evoluzione e lo stato attuale dei rapporti tra paesi

industrializzati e paesi in via di sviluppo all'interno dell'OMC. I rapporti tra liberalizzazione degli scambi e diritti sociali, tra commercio e sviluppo, tra commercio e salute. Il regionalismo economico, i suoi aspetti positivi e negativi per lo sviluppo del commercio internazionale. Proprietà intellettuale, servizi, liberalizzazione dei servizi finanziari. Le regole e le procedure per la soluzione delle controversie. Nozioni sulla formazione e sulla disciplina dei contratti del commercio internazionale.

Diritto delle comunità europee

Modulo 1

Giampaolo Gerbasi

Il programma del primo modulo si incentrerà soprattutto sui profili istituzionali dell'Unione Europea non senza aver preliminarmente preso in considerazione le origini storiche dell'integrazione europea e le sue principali linee di sviluppo (dai Trattati istitutivi fino al Trattato di Nizza ed alla Carta di Nizza).

Si esamineranno, così, il quadro istituzionale, le competenze ed i criteri che regolano l'esercizio delle competenze comunitarie dell'Unione Europea onde verificare pure in che misura queste ultime abbiano modificato il riparto interno di competenze tra i diversi livelli territoriali di governo.

Si procederà poi all'analisi strutturale e funzionale delle diverse istituzioni: il Parlamento europeo, la Commissione, il Consiglio, il Coreper, la Corte dei Conti, la Corte di Giustizia nonché degli altri organi (Comitato economico e sociale, Comitato delle regioni, BEI e gli organi della UEM).

Si analizzeranno i procedimenti interistituzionali (procedure consultiva, di cooperazione, di codecisione e del parere conforme) e, successivamente, il complesso sistema normativo dell'Unione europea (Trattati istitutivi e diritto comunitario derivato).

Per ultimo, ma non per importanza, verrà affrontato uno dei maggiori nodi problematici dell'integrazione europea ossia il rapporto tra diritto comunitario e diritto interno sviluppato

intorno alla direttrice del c.d. cammino comunitario dell'ordinamento italiano.

Testi riferiti al modulo 1

G. STROZZI, *Diritto dell'Unione europea. Parte istituzionale. Dal Trattato di Roma al Trattato di Nizza*, G. Giappichelli editore, Torino, 2001.

Modulo 2

Mario Mari

Il sistema normativo. La funzione giudiziaria. Diritto comunitario e diritto interno. L'ambiente nel contesto istituzionale europeo e nel trattato dell'unione europea.

Testi riferiti al modulo 2

G. STROZZI, *Diritto Istituzionale Dell'Unione europea*, Giappichelli editore, Torino.

Lo studente potrà inoltre integrare la propria preparazione con le seguenti letture:

M. MARI, "Legislazione dell'Ambiente e Politica Ambientale Comunitaria" in *Progettazione del paesaggio*, Università della Calabria, Dipartimento di Pianificazione Territoriale, I Quaderni del Laboratorio di Ippodamo n. 2, settembre 2000.

F. POCAR, *Commentario Breve ai Trattati della Comunità e dell'Unione Europea*, Cedam 2001 (limitatamente ai principi del trattato ed alla Corte di Giustizia).

Diritto internazionale

Claudio Di Turi

Il Corso mira a fornire le nozioni di base sul fenomeno giuridico internazionale, colto nelle sue attuali linee di evoluzione.

Nozione di ordinamento giuridico in generale. L'ordinamento giuridico internazionale e le sue funzioni: normazione, accertamento, giurisdizionale e di esecuzione coattiva del diritto.

I soggetti del diritto internazionale: Stati, Organizzazioni internazionali, individui. Altri enti di rilievo internazionale: i popoli, le minoranze etniche.

Le fonti del diritto internazionale in generale. La consuetudine e l'accordo. Le fonti previste da accordi. Gli atti delle Organizzazioni internazionali.

L'esecuzione degli obblighi internazinali all'interno degli Stati: L'adattamento del diritto interno agli obblighi internazionali. Il procedimento speciale e quello ordinario. L'adempimento in Italia degli obblighi nascenti dall'appartenenza all'Unione europea.

Le controversie internazionali: nozione e tecniche di risoluzione.

La violazione delle norme internazionali: il fatto illecito (nozione ed elementi costitutivi) e le sue conseguenze nelle relazioni internazionali.

Testo

B. CONFORTI, *Diritto internazionale*, Editoriale Scientifica ult. ed.

Diritto pubblico anglo-americano

Guerino D'Ignazio

Il Corso ha l'obiettivo di approfondire i profili costituzionali dell'ordinamento statunitense. In particolare, saranno analizzate, con metodo comparativo, le seguenti tematiche: forme di Stato, forme di governo, giustizia costituzionale, pubblica amministrazione ed autonomie territoriali. Oggetto del Corso sarà sia la *constitutional law* (la normativa e la giurisprudenza aventi ad oggetto le competenze degli organi supremi e le libertà dei soggetti privati), sia il *government* (il funzionamento degli organi costituzionali ed i loro reciproci rapporti). L'approccio del Corso si baserà sul confronto, per differenza o per analogia, tra il sistema statunitense con altri sistemi, in particolare quello britannico. Inoltre, i frequenti riferimenti al sistema italiano permetteranno la comparazione di modelli istituzionali e politico-amministrativi molto diversi.

Testo

G. BOGNETTI, *Lo spirito del costituzionalismo americano*, Vol. I (1998) e Vol. II (2000), ed. Giappichelli, Torino

Diritto regionale e degli enti locali

Guerino D'Ignazio

Il Corso, destinato agli studenti che hanno già sostenuto l'esame di *Istituzioni di diritto pubblico*, ha l'obiettivo di approfondire le tematiche relative all'ordinamento delle autonomie territoriali, dalla Regione alla Provincia ed al Comune. La realtà istituzionale regionale e locale sarà considerata come un sistema integrato e saranno esaminati i profili relativi alle diverse istituzioni mettendo in evidenza i collegamenti e le interdipendenze esistenti. Soltanto per una maggiore schematizzazione degli argomenti trattati, sono distinti, in questo programma, i temi generali del Corso. Nella parte riguardante le regioni saranno esaminati i profili istituzionali, iniziando dai fondamenti costituzionali e ripercorrendo l'evoluzione che la realtà istituzionale regionale ha subito nel corso degli anni fino alle leggi costituzionali n. 1/1999 e n. 3/2001, che hanno riformato profondamente l'assetto istituzionale regionale e locale. Lo scopo del Corso è di tracciare un quadro generale in cui sia evidenziato l'attuale ruolo delle regioni e sia delineato il disegno di fondo dei prossimi cambiamenti, che si preannunciano di notevole portata. Nella parte riguardante il governo locale saranno approfonditi i temi relativi all'autonomia statutaria, all'organizzazione ed alle funzioni di province e comuni, dedicando particolare attenzione alle novità introdotte dall'ampia legislazione di riforma degli anni '90, ricompresa nel Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali (d. lgs. 267/2000), che dovrà essere rivisto alla luce delle recenti riforme costituzionali. Saranno approfonditi anche gli orientamenti giurisprudenziali della Corte Costituzionale e l'influenza sui rapporti fra Stato, regioni e governo locale.

Economia pubblica

Damiano Silipo

Il Corso intende affrontare in chiave teorica e pratica alcuni dei temi ricorrenti nel dibattito attuale sull'intervento pubblico in economia. Questi temi possono essere riferiti a due grandi filoni: la riforma dello stato sociale e la teoria della regolamentazione nell'ambito dei recenti processi di privatizzazione e di

liberalizzazione. Il contributo dell'analisi teorica è di costituire un momento unificante tra tematiche apparentemente molto diverse, ma spesso accomunate dalla rilevanza che assumono le asimmetrie informative nella definizione delle relazioni contrattuali tra diverse categorie di agenti.

Gli argomenti trattati saranno i seguenti: Fallimenti di mercato, ruolo e limiti dell'intervento pubblico; I beni pubblici; Effetti esterni, beni collettivi e meccanismi di allocazione efficiente; La teoria delle scelte pubbliche; L'impresa pubblica: regole di comportamento e tariffe; La valutazione degli investimenti pubblici tramite il metodo dell'analisi costi-benefici; Equità, giustizia fiscale e strumenti redistributivi; La teoria del federalismo fiscale e della finanza locale; Concorrenza, tariffe e regolamentazione; Prezzi e tariffe ottimali per imprese pubbliche e private regolamentate. Regolamentazione della produzione, forme organizzative e mercati imperfetti.

Testi

A. PETRETTO, *Manuale di economia pubblica*, Il Mulino, Bologna.

A. PETRETTO, *Mercato, organizzazione industriale e intervento pubblico*, Il Mulino, Bologna.

Economia industriale

Antonio Aquino

(mutuato dalla Facoltà di Economia)

Modulo 1

La concorrenza perfetta. Il monopolio. L'oligopolio. La discriminazione dei prezzi. La differenziazione dei prodotti. Le politiche a tutela della concorrenza.

Modulo 2

Il monopolio bilaterale. Approcci moderni alla teoria dell'impresa. Il controllo verticale. Barriere all'entrata e comportamenti predatori. Informazione e comportamento strategico. Ricerca e sviluppo e introduzione di nuove tecnologie.

Testo

J. TIROLE, *Teoria dell'Organizzazione industriale*, Hoepli.

Economia internazionale

Antonio Aquino

(mutuato dalla Facoltà di Economia)

Modulo 1

Aspetti empirici essenziali degli scambi internazionali. L'equilibrio competitivo internazionale. Cause ed effetti degli scambi internazionali.

Scambi internazionali e distribuzione del reddito. La globalizzazione. Le politiche commerciali internazionali.

Modulo 2

Contabilità nazionale e bilancia dei pagamenti internazionali. Tassi di cambio e mercati valutari. Tassi di cambio fissi e flessibili. Il sistema monetario internazionale. L'Unione monetaria Europea.

Testo

KRUGMAN-OBSTFELD, *Economia Internazionale*, Hoepli.

Economia monetaria

Antonio Lopes

(mutuato dalla Facoltà di Economia)

Modulo 1: Analisi dei mercati e degli intermediari finanziari

La moneta e le attività finanziarie. La funzione creditizia. Le attività finanziarie, i mercati e gli intermediari. Informazione, rapporti di clientela ed intermediazione bancaria. Creazione di liquidità e crisi bancarie. La regolamentazione degli intermediari finanziari.

Modulo 2: Modelli di analisi della politica monetaria

Le diverse teorie della domanda di moneta. Obiettivi e strumenti della politica monetaria. Il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Aspettative razionali e politica monetaria. Regole, discrezionalità, ed indipendenza della Banca Centrale. L'Unione Monetaria Europea.

Testi

M. ARCELLI, *Economia e Politica monetaria*, Cedam, Padova, 2001.

M. ONADO, *Mercati ed intermediari finanziari*, Il Mulino, Bologna, 2000.

G.B. PITTALUGA, *Economia Monetaria*, Hoepli, Milano, 1999.

G. DI GIORGIO, *Lezioni di economia monetaria*, CEDAM, Padova, 2002.

P. DE GRAUWE, *Economia dell'Unione Monetaria Europea*, Il Mulino, Bologna, 2002.

Filosofia politica

Anna Jellamo

Il tema del Corso sarà il rapporto tra obbligo politico e diritto di disobbedienza. Il primo concetto indica l'obbligo di osservanza delle leggi dello Stato; il secondo, il diritto di violarle. Rientrano nel "diritto di disobbedienza" figure diverse, concettualmente distinte: il diritto di resistenza, la disobbedienza civile, l'obiezione di coscienza, etc. Ciascuna figura ha una storia sua propria, una propria configurazione sia dal punto di vista giuridico sia dal punto di vista etico-politico, tutte però condividono il medesimo presupposto: che l'obbligo di obbedienza non valga in assoluto. Il corso delle lezioni svilupperà questo tema, in maniera differenziata per gli studenti del vecchio e del nuovo ordinamento, ma comunque con l'obiettivo di mettere a fuoco il fondamento e la natura del rapporto tra principio di obbedienza e principio di disobbedienza.

In aggiunta ai libri di testo che la docente renderà noti all'inizio delle lezioni, gli studenti del vecchio ordinamento dovranno conoscere anche i seguenti:

Testi

PLATONE, *Critone*.

SOFOCLE, *Antigone*.

Metodologia e tecniche della ricerca sociale

Carlo De Rose

Il Corso è finalizzato ad una presentazione della metodologia della ricerca e delle tecniche di indagine proprie delle scienze sociali.

Oltre ad affrontare alcune delle questioni relative ai fondamenti teorici della conoscenza e della spiegazione dei fenomeni sociali, il Corso offre una rassegna dei diversi approcci adottabili nelle ricerche, mettendo in evidenza la specificità di ciascun approccio, gli strumenti d'indagine utilizzabili e le possibilità d'applicazione in rapporto alla natura del fenomeno sociale indagato.

Introduzione alla ricerca sociale. Ricerca sociale e senso comune; teoria e ricerca empirica; approcci metodologici; dimensione micro e macro dei fenomeni sociali.

Il disegno della ricerca. La definizione dell'oggetto della ricerca, delimitazione del campo di osservazione; scelta degli strumenti di indagine.

L'indagine campionaria. Dai concetti alle variabili; progettazione del questionario; tecniche di somministrazione dei questionari.

Strategie di campionamento. Metodi di campionamento; strategie di selezione del campione.

Procedure di analisi dei dati. Gestione e controlli sistematici sui dati; tipi di analisi descrittive sui dati; presentazione dei programmi di trattamento statistico dei dati utilizzati nell'ambito delle scienze sociali.

La ricerca qualitativa. L'intervista: progettazione, conduzione e tecniche di analisi dei testi; l'osservazione partecipante; l'uso dei documenti.

Questioni epistemologiche della ricerca sociale. Problemi epistemologici e paradigmi delle scienze sociali; la costruzione delle spiegazioni; il concetto di causalità; il ricorso a modelli tipologici.

Organizzazione e gestione delle risorse umane

Wilma Siciliano

Processo del comportamento organizzativo: influenza del contesto.

Linguaggio verbale e body language: la dimensione soggettiva nei comportamenti; organizzazione sensoriale; F(x) di percezione

individuale e collettiva, schemi cognitivi a confronto: come trasformare la mentalità aziendale.

Processo motivazionale in relazione agli obiettivi e all'autoefficacia.

Processi di comunicazione: aree e livelli della comunicazione. La pragmatica della comunicazione in approccio sistemico.

Lavorare con intelligenza emotiva per facilitare la gestione delle relazioni.

Le tecnologie facilitano il lavoro del nuovo leader: apprendimento, creare una visione, costruire una coalizione.

Gestione dei conflitti e negoziazione.

Organizzazione internazionale

Gaspare Fiengo

Questioni generali in tema di organizzazione internazionale: la formazione delle organizzazioni internazionali nel diritto internazionale moderno; soggettività e responsabilità delle organizzazioni; capacità di concludere accordi internazionali; rapporti tra l'organizzazione e gli Stati membri. Le diverse forme di organizzazioni internazionali: nomenclatura e classificazioni delle organizzazioni internazionali. Le organizzazioni internazionali di maggiore rilevanza nell'ambito universale e regionale: le Nazioni Unite e le Comunità europee.

Testo

B. CONFORTI, *Le Nazioni Unite*, 6^a ed., CEDAM, Padova, 2000.

Organizzazione politica europea

Donatella Viola

Parte I: Quadro storico e Profilo teorico dell'Integrazione europea

L'Europa nel secondo dopoguerra. Le origini delle Comunità europee: dal Trattato di Parigi della CECA ai Trattati di Roma della CEE e dell'EURATOM. L'evoluzione della Comunità europea di sei Stati membri in Unione europea di quindici Stati

membri. L'Atto unico europeo (AUT) del 1986, il Trattato di Maastricht del 1992, il Trattato di Amsterdam del 1997 e il Trattato di Nizza del 2000. Cenni sulle principali teorie dell'integrazione europea.

Parte II: Profilo giuridico ed istituzionale

Le fonti del diritto comunitario – I Trattati – Gli atti di diritto derivato: regolamenti, decisioni, direttive, raccomandazioni e pareri. Introduzione al sistema dell'Unione europea: I tre pilastri. Le principali istituzioni: Consiglio europeo, Consiglio dei ministri, Commissione europea, Parlamento europeo. La Corte di Giustizia. Le altre istituzioni. I processi decisionali.

Parte III: La Dimensione interna dell'Unione europea

L'unione economica e monetaria. Il mercato interno e la libertà di circolazione. La cittadinanza europea. La Carta fondamentale dei diritti.

Parte IV: La Dimensione esterna dell'Unione europea.

Relazione esterne dell'Unione europea. Dalla Cooperazione politica europea alla Politica estera comune europea. L'ampliamento dell'Unione europea all'Europa dell'Est e alla regione mediterranea. L'ampliamento dell'Unione europea.

È prevista la possibilità di svolgere seminari e approfondimenti monografici. L'esame è in forma orale.

Testi

N. NUGENT, *Governo e politiche dell'Unione europea*, 3^a ed., Il Mulino, 2001 (Coll. Tarantel: NUG/341.2422)

V. GUIZZI, *Manuale di diritto e politica dell'Unione europea*, 2^a ed., Editoriale scientifica, 2000 (Coll. GUI/341.2422)

Lecture suggerite

L. BARDI & P. IGNAZI, *Parlamento europeo. Farsi un'idea*, 1999

S. GOZI, *Il governo dell'Europa*, Il Mulino, 2002

P.S. GRAGLIA, *L'Unione europea*, Il Mulino, 2002

P.S. GRAGLIA, *Unità europea e federalismo*, 1996

Si raccomanda, altresì, la consultazione: del sito dell'Unione europea (<http://europa.eu.int>), dei Testi fondamentali dell'Unione europea, del Trattato CEE, del Trattato di Maastricht, del Trattato di

Amsterdam e del Trattato di Nizza, della Carta dei diritti fondamentali.

Politica comparata

Ciro D'Amore

Il Corso è articolato in tre parti. La prima, introduttiva, illustra la logica, gli approcci e gli strumenti della ricerca comparata in Scienza politica. La seconda analizza i regimi democratici contemporanei. Sulla base dell'opposizione tra modello maggioritario e modello consensuale di democrazia, verranno esaminate le forme di stato e di governo, le relazioni tra potere legislativo e potere esecutivo, i sistemi di partito e i sistemi elettorali delle democrazie Occidentali. La terza parte, infine, sarà dedicata all'approfondimento dei processi di democratizzazione nei paesi del Sud Europa.

Testi

- G. SARTORI e L. MORLINO (a cura di), *La comparazione nelle scienze sociali*, Bologna, Il Mulino, 1991 (pp. 9-45; 111- 209).
- A. LIJPHART, *Le democrazie contemporanee*, Bologna, Il Mulino, 2001.
- J.M. COLOMER (a cura di), *La politica in Europa*, Bari, Laterza, 1995.
- L. MORLINO, *Democrazie e democratizzazioni*, Bologna, Il Mulino, 2002.

Politica sociale

Donatella Barazzetti

Il Corso di Politica Sociale si occupa di un aspetto molto importante della regolazione sociale. Si occupa cioè di quegli atti (le *politiche sociali*, appunto) promossi da dimensioni istituzionalizzate (pubbliche e private) che inter-agiscono con gli equilibri sociali e con la vita dei singoli individui attraverso iniziative finalizzate alla creazione o al mantenimento del cosiddetto *ben-essere* sociale.

Queste problematiche sono oggi al centro dell'attenzione, nel momento in cui gli enormi processi di trasformazione che

coinvolgono i differenti sistemi sociali, a livello planetario, sembrano scuotere alle radici i tradizionali sistemi di Welfare, le strutture del lavoro, le forme di redistribuzione della ricchezza.

Il Corso è organizzato in tre parti, la prima di carattere generale, le altre due relative ad alcune dimensioni particolarmente importanti nel quadro attuale delle politiche sociali.

I sistemi di Welfare

In questa parte saranno analizzate le caratteristiche del processo storico di formazione dei sistemi di Welfare, i principali modelli interpretativi attraverso cui leggere questo processo, le diversificazioni che questo processo ha portato in paesi differenti e le implicazioni - sociali, politiche, culturali - connesse all'attuale "crisi" del Welfare - State.

Famiglia e riproduzione

Questa seconda parte analizza i profondissimi processi di trasformazione in atto nei paesi occidentali rispetto alla dimensione della famiglia, alle forme della divisione sessuale del lavoro e alla collocazione sociale delle donne, mettendo in luce le conseguenze che questi processi producono sugli equilibri e gli assetti dei tradizionali sistemi di Welfare.

Le migrazioni

In questa terza parte saranno analizzati i problemi e le sfide poste ai sistemi di "ben-essere" e allo statuto stesso dell'idea di cittadinanza da parte dei movimenti di popolazione che hanno caratterizzato, e caratterizzano la nascita e lo sviluppo della modernità e del sistema di produzione capitalistico.

Relazioni internazionali

Fabio Fossati

Il Corso si propone di sviluppare le seguenti tematiche.

Nella prima fase del Corso, verranno trattate le problematiche più generali delle relazioni internazionali riguardanti le etichette della politologia internazionalista, la metodologia della ricerca politica, i concetti di politica, potere e di istituzione. Poi, verranno ricostruiti i grandi dibattiti della disciplina, individuati gli attori della politica

mondiale ed analizzati i concetti sociologici di nazione e di civilizzazione. Saranno definiti infine concetti chiave quali l'ordine mondiale e il sistema internazionale e verranno approfondite le teorie sulla stabilità e sul mutamento.

La seconda sezione del Corso riguarderà la politica militare mondiale, sviluppando l'ambito definitorio dei concetti (pace, guerra, conflitto, violenza, crisi, terrorismo), ricostruendo in parallelo l'evoluzione storica degli studi strategici e della peace research. Verranno poi approfondite le diverse dimensioni della sicurezza. Infine, saranno presentate le principali teorie sulla guerra e sulla pace e verrà sviluppato il rapporto fra democrazia e pace.

La terza parte toccherà i temi della cooperazione internazionale e dell'integrazione regionale. Saranno avanzate delle definizioni riguardanti le alleanze e le coalizioni. Poi, verranno presentate le teorie sulla cooperazione bilaterale, minilaterale e multilaterale, che porteranno all'analisi dei regimi internazionali. Inoltre, sarà presentata la teoria sul negoziato. Due approfondimenti empirici riguarderanno la condizionalità politica agli aiuti allo sviluppo e l'allargamento dell'UE all'est Europa.

La quarta sezione svilupperà il tema della politica estera, con una panoramica sulla politica estera statunitense e dei maggiori paesi europei (UE inclusa) e l'approfondimento della politica estera economica in Italia, durante e dopo la guerra fredda.

L'ultima sezione del Corso svilupperà i temi della politica economica mondiale: l'egemonia e l'imperialismo, la globalizzazione e il ruolo delle imprese transnazionali, il contributo di Susan Strange, le teorie sul commercio, la dipendenza e le relazioni asimmetriche nord/sud, il rapporto fra mercato e democrazia in occidente, con un approfondimento empirico riguardante l'America latina.

Testi

A. Panebianco, *Relazioni internazionali*, Jaca Book, Milano, 1992.

M. Cesa, *Politica e economia internazionale*, Jaca Book, Milano, 1996.

A. Panebianco, *Guerrieri democratici*, Il Mulino, Bologna, 1997.

F. Fossati, *Economia e politica estera in Italia*, Angeli, Milano, 1999.

Scienza dell'amministrazione

Rosalba Chiarini

Il Corso ha per oggetto l'illustrazione e l'analisi dei principali concetti, problemi e teorie affrontati dalla "Scienza dell'amministrazione" che è parte integrante e relevantissima degli studi politologici. Attraverso l'adozione del metodo comparato, il Corso traccia un profilo dei diversi sistemi amministrativi delle principali democrazie contemporanee e fornisce una descrizione – comprensiva dei fenomeni più recenti – delle amministrazioni italiane. Delle pubbliche amministrazioni, viste sia come organizzazioni complesse, vengono esaminate le caratteristiche organizzative, le relazioni con il contesto sociale e con i gruppi di interesse, i rapporti con le istituzioni politiche (governo e parlamento). Data la rilevanza dell'analisi delle politiche pubbliche ai fini della comprensione dell'azione amministrativa, una parte del Corso sarà dedicata alla presentazione dei principali concetti e metodi della *policy analysis*, nonché a temi e problemi di carattere comparativo con particolare riferimento alle politiche del *welfare state*.

In particolare, il Corso si articola nei seguenti punti: a) illustrazione dei diversi approcci allo studio delle pubbliche amministrazioni; b) ricostruzione delle origini storiche dei sistemi amministrativi delle democrazie europeo-continentali e anglo-sassoni; c) analisi comparata dei sistemi amministrativi occidentali, con particolare riferimento alle caratteristiche del sistema italiano; d) esame del rapporto tra politica e amministrazione; e) studio delle amministrazioni pubbliche italiane – in particolare di quelle centrali - con riferimento anche alle trasformazioni attuali; f) studio comparato delle politiche del *welfare state*.

Nel corso delle lezioni i contenuti del programma saranno approfonditi e integrati. La frequenza è obbligatoria. Entro le prime due settimane del Corso è necessario iscriversi. Gli studenti lavoratori sono pregati – entro le prime due settimane del Corso - di mettersi in contatto con la docente.

Testi

B. GUY PETERS, *La pubblica amministrazione*, Il Mulino, Bologna, 1999.

G. FREDDI (a cura di), *Scienza dell'amministrazione e politiche pubbliche*, NIS, Roma, 1989 (solo i capitoli 1 e 9).

G. MELIS, *La burocrazia. Da Monsù Travet alle riforme Bassanini: vizi e virtù*

della burocrazia italiana, Il Mulino, Bologna, 1998.

M. FERRERA, *Modelli di solidarietà. Politica e riforme sociali nelle democrazie*, Il Mulino, Bologna, 1993.

Scienza delle finanze

Elena Granaglia

(mutuato dalla Facoltà di Economia)

Modulo 1: Principi e strumenti dell'intervento pubblico nell'economia

Il primo modulo è focalizzato sull'analisi dei principi di efficienza e di equità; sulle possibili implicazioni in termini di giustificazione dell'intervento pubblico nell'economia e sui diversi strumenti di intervento utilizzabili – tributi, regolamentazioni e trasferimenti.

Testi riferiti al modulo 1

C. COSCIANI, 1991, *Scienza delle Finanze*, Torino, Utet, 1991, capitoli 3, 4, 5, 10, 11 (11.1-11.5), 32.

E. GRANAGLIA, 2001, *Modelli di politica sociale*, Bologna, Il Mulino, 2001, capitoli 2 e 3.

Modulo 2: Stato e mercato nella sicurezza sociale

Il secondo modulo è concentrato su due temi specifici: a) il disegno di un sistema tributario con particolare riguardo alla struttura dell'imposta personale sul reddito e alla ripartizione delle responsabilità fiscali fra centro e enti locali e b) le possibili ragioni di efficienza a favore delle politiche sociali.

Testi riferiti al modulo 2

C. COSCIANI, *Scienza delle Finanze*, Torino, Utet, 1991, capitoli 9, 12, 13, 19.

E. GRANAGLIA, *Modelli di politica sociale*, Bologna, Il Mulino, 2001, capitoli 4 e 5.

Sociologia dei movimenti collettivi

Vincenzo Bova

L'epoca in cui viviamo presenta un rinnovato protagonismo dei movimenti sociali: dal movimento studentesco a quello

femminista, dall'ecologismo al pacifismo fino ai grandi movimenti popolari che hanno ridisegnato l'assetto geo-politico dei paesi dell'Est europeo.

Conoscere i movimenti sociali aiuta a comprendere la realtà nella quale viviamo ed i cambiamenti che in essa hanno luogo.

La prima parte del Corso, utilizzando il contributo dei principali teorici dei movimenti sociali, vuole dare una risposta quanto più esauriente possibile ad alcune fondamentali domande: cosa sono i movimenti sociali? Cosa li differenzia da altre forme di comportamento collettivo? Come avviene il loro processo di formazione? Quali forme organizzative possono assumere? L'apparire di un movimento sociale quali effetti produce sul preesistente scenario socio-istituzionale?

Nella seconda parte del Corso lo strutturarsi e l'agire di queste forme di comportamento collettivo sarà osservato analizzando il caso specifico dei movimenti che hanno avviato le recenti trasformazioni dell'assetto politico-istituzionale sia europeo (il crollo del muro di Berlino) che italiano (il processo che ha prodotto la fine della cosiddetta "prima repubblica").

Testi

N. SMELSER, *Manuale di sociologia*, Il Mulino, Bologna, cap. sul Comportamento collettivo.

A. PIZZORNO, "Condizioni della partecipazione politica", in A. PIZZORNO, *Le radici della politica assoluta*, Feltrinelli.

F. ALBERONI, *Movimento e istituzione*, Il Mulino (parti).

R. CATANZARO, *Struttura sociale, sistema politico e azione collettiva nel Mezzogiorno*, in *Stato e Mercato*, n. 8, 1983.

MELUCCI, *L'invenzione del presente*, Il Mulino (parti).

V. BOVA, *Reggio Calabria. La città implosiva*, Rubbettino.

V. BOVA, *Polonia 1956. Alle origini della società post-comunista*, Rubbettino.

V. BOVA, "Il conflitto tra Stato e società in Polonia", in *Aggiornamenti sociali*, n. 7-8, luglio-agosto 1988.

V. BOVA, “Le elezioni di giugno in Polonia. Quale spazio per la democrazia sostanziale?”, in *Aggiornamenti sociali*, n. 9-10, settembre-ottobre 1989.

V. BOVA, “Dopo il comunismo Solidarnosc. E dopo Solidarnosc cosa?”, in *Aggiornamenti sociali*, n. 2, febbraio 1996.

Sociologia dei processi culturali e comunicativi (Procedura di affidamento in itinere)

Il Corso intende proporre una riflessione sociologica sulle *dimensioni culturale e comunicativa della vita sociale*. L'intento sarà perseguito sia introducendo e discutendo concetti, metodi e modelli analitici, sia presentando casi empirici concreti al fine di illustrare cosa sia possibile leggere e comprendere della realtà attraverso l'applicazione delle categorie sociologiche.

Più precisamente, saranno argomenti di lezione:

- il concetto di *cultura* e il rapporto *cultura-società* nelle riflessioni dei pensatori classici (Marx, Durkheim, Weber e Simmel), dei sociologi della scuola di Chicago e di Parsons. Il complesso rapporto cultura-società sarà anche letto e problematizzato attraverso l'applicazione del modello del *diamante culturale*, elaborato dalla sociologa americana Wendy Griswold;
- la cultura di *senso comune* della *vita quotidiana* soprattutto nella prospettiva di Berger e Luckmann, e i soggetti, le occasioni e le funzioni delle *narrazioni comuni* nella recente riflessione di Jedlowski;
- *simboli, rituali* e *interazione sociale* nella prospettiva interazionista di Blumer e in quella microinterazionista di Goffman;
- la *produzione* e il *consumo* di cultura, la cui trattazione sarà arricchita dalla presentazione dei metodi e dei risultati di una ricerca sui *consumi culturali* dei giovani calabresi e sui relativi percorsi di costruzione dell'*identità*;
- i processi e gli strumenti di *trasmissione* della cultura: la *socializzazione*; la *comunicazione interpersonale* e la *comunicazione di massa*; vecchi e nuovi *media*;

- *globalizzazione* della cultura, *pluralità* e *incontro/scontro* delle culture, processi di *migrazione*, dinamiche di *inclusione/esclusione*, *pregiudizio*.

Testi

R. DE BIASI, *Che cos'è la sociologia della cultura*, Roma, Carocci, 2002.

W. GRISWOLD, *Sociologia della cultura*, tr. it. Bologna, il Mulino, 1997: I-IV, VII.

P. JEDLOWSKI, *Storie comuni. La narrazione nella vita quotidiana*, Milano, B. Mondadori, 2000.

P. JEDLOWSKI (a cura), *Libri e altri media*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2001: 1, 5, 6.

Lecture integrative e di approfondimento saranno segnalate all'inizio delle lezioni.

Sociologia del mutamento

Renate Siebert

Il Corso di quest'anno ha come tema il *razzismo* e quella forma molto particolare del razzismo che conosciamo come *antisemitismo*. Trattandosi di temi cruciali per la nostra storia recente e attuale si cercherà, innanzitutto, di comprendere come mai tali fenomeni di vasta diffusione e spesso di inaudita ferocia siano così profondamente intrecciati con la modernità. I fenomeni del razzismo e dell'antisemitismo evidenziano con particolare forza ciò che Adorno e Horkheimer hanno concettualizzato con l'espressione "dialettica dell'illuminismo".

A partire da concetti come "rappresentazione sociale", "senso comune", "pregiudizio" e "identità", si discuteranno i nessi fra processi di riconoscimento, di disconoscimento e di alterità e l'evidenziarsi di vecchie e nuove forme del razzismo, dal razzismo biologico al differenzialismo. Nei dibattiti recenti su tali questioni il rapporto fra *uguaglianza* e *differenza* ricopre un ruolo preponderante: cercheremo – senza la pretesa di poter dare risposte definitive – di delimitare quanto meno il terreno concettuale di tali controversie.

Nel corso delle lezioni e nei gruppi di studio saranno affrontate, da una parte, singole categorie come sesso, razza, razzismo, antisemitismo, pregiudizio, e, dall'altra, alcuni degli aspetti storici più rilevanti per la comprensione dei problemi, come schiavismo, colonialismo e neo-colonialismo, apartheid, fascismo, nazionalsocialismo e Shoah.

La frequenza alle lezioni, la partecipazione ai gruppi di studio che verranno formati e la conoscenza della bibliografia hanno carattere obbligatorio e gli studenti sono tenuti a iscriversi entro i primi dieci giorni delle lezioni per poter consentire un'adeguata programmazione didattica. Iscrizioni successive non potranno essere prese in considerazione. Eventuali studenti lavoratori sono pregati di presentarsi all'inizio del Corso per concordare un programma alternativo.

Testi

P.A. TAGUIEFF, *Il razzismo. Pregiudizi, teorie, comportamenti*, Raffaello Cortina, Milano 1999.

F. FANON, *I dannati della terra*, Edizioni Comunità, Torino, 1999.

G. MAKAPING, *Traiettorie di sguardi. E se gli altri foste voi?*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2001.

J.P. SARTRE, *L'antisemitismo*, Oscar Mondadori, Milano 1990.

Z. BAUMAN, *Modernità e Olocausto*, il Mulino, Bologna 1992.

Sociologia politica

Modulo 1

Antonio Costabile

Il Corso ha l'obiettivo di introdurre allo studio delle teorie sociologiche sul potere politico. La parte centrale del Corso sarà dedicata alla teoria weberiana del potere, che verrà studiata sia nelle sue specifiche categorie concettuali, sia negli aspetti riguardanti i processi storico-sociali e politico/istituzionali che hanno caratterizzato il percorso di costruzione degli stati e dei sistemi politici moderni, a partire dalle comunità politiche originarie. La parte conclusiva del corso affronterà alcune questioni -teoriche e metodologiche - collegate alle prospettive di ricerca più recenti che emergono nello studio sociologico del potere.

Testi

M. WEBER, *Economia e Società*, Comunità, Milano, 1981 (pagine scelte tratte dal primo e dal quarto volume).

P. ROSSI, *Max Weber - Oltre lo storicismo*, Il Saggiatore, Milano, 1988 (i due capitoli: “La teoria della razionalità” e “La teoria della politica”).

P. FARNETTI (a cura di), *Il sistema politico italiano*, Il Mulino, Bologna, 1973 (la parte relativa all'introduzione).

Modulo 2

Pietro Fantozzi

Il Corso intende introdurre allo studio delle principali teorie classiche e contemporanee sulla modernizzazione e, in particolare, sulla modernizzazione politica. In questo quadro, verranno anche studiati i concetti di capitale sociale, di rete sociale, di fiducia e le ricerche che negli ultimi anni sono state dedicate a questi temi, evidenziando la varietà dei percorsi di modernizzazione sociale e politica presenti nei diversi paesi del mondo.

Le lezioni conclusive saranno dedicate all'analisi di alcuni tratti specifici che caratterizzano i processi di modernizzazione politica nelle regioni meridionali dell'Italia.

Testi

A. MARTINELLI, *La modernizzazione*, Laterza, Bari, 1998.

A. MUTTI, *Capitale sociale e sviluppo*, Il Mulino, Bologna, 1998 (capitoli I, II, III).

Storia dell'integrazione europea

Barbara Curli

Il Corso si propone di analizzare la storia della costruzione delle istituzioni comunitarie europee, collocandole nel quadro dell'evoluzione del sistema politico ed economico internazionale del secondo dopoguerra e dei processi di modernizzazione degli Stati nazionali europei.

Nella *Prima Parte* del Corso saranno presentate le principali teorie dell'integrazione e ne sarà tracciata l'evoluzione politica e intellettuale. Verranno quindi collocati in una prospettiva storica, che va dalla fine dell'Ottocento alla seconda guerra mondiale, alcuni dei "grandi temi" della costruzione europea (la "questione tedesca", il rapporto tra Europa e Stati Uniti, il rapporto tra assetto regionale europeo, democrazia e Stato sociale), con particolare riguardo all'avvio della riflessione su un "grande mercato" europeo nel periodo tra le due guerre mondiali.

La *Seconda Parte* del Corso sarà dedicata in modo specifico ad approfondire le vicende, i protagonisti e le motivazioni storiche dell'integrazione europea dal 1945 ad oggi.

Le lezioni saranno articolate intorno ai seguenti *argomenti*: il continente europeo durante la seconda guerra mondiale e l'avvio della riflessione federalista; la ricostruzione postbellica, il piano Marshall e la definizione di un'area economica regionale; l'Oece e l'Unione europea dei pagamenti; l'Europa "a sei": la Ceca e la Ced; i Trattati di Roma; il Mercato comune e il commercio mondiale; l'Europa comunitaria negli anni di de Gaulle; l'Europa agricola; il Mezzogiorno d'Italia e l'integrazione europea; la questione dell'adesione inglese e il primo allargamento delle Comunità; l'Europa comunitaria nella crisi economica degli anni Settanta; la cooperazione monetaria, dal "serpente" allo Sme; l'allargamento mediterraneo; il "rilancio" europeo degli anni Ottanta; l'Atto unico europeo e l'apertura del mercato unico; il progetto di unione monetaria, la riunificazione tedesca e il Trattato di Maastricht; la nuova architettura europea e la questione dell'allargamento a Est.

Storia dei paesi islamici

Alberto Ventura

Modulo 1 e Modulo 2

Il programma sarà disponibile dal 1° ottobre 2002.

Storia e istituzioni dell’Africa

Carlo Carbone

Modulo 1

Il Corso si articolerà in lezioni ed esercitazioni, eventualmente anche scritte, cui si potranno aggiungere ulteriori incontri di supporto didattico le cui date e orari saranno comunicati di volta in volta e, nei limiti del possibile, in accordo con gli studenti.

Il Corso relativo al modulo verterà sugli elementi di base della storiografia africanistica e della storia africana precoloniale e coloniale e sul nuovo ruolo assegnato al Continente dalle potenze europee a partire dall’Ottocento.

Modulo 2

Il modulo 2 avrà caratteristiche di approfondimento di alcuni fra i temi affrontati nel modulo 1. Il filo conduttore sarà costituito da una ipotesi di definizione dell’evoluzione del rapporto fra istituzioni e comunità – stati, etnie e nazioni in particolare – dall’epoca precoloniale a quella coloniale e postcoloniale.

Nel ricordare che il manuale integra, non sostituisce, le lezioni, il docente suggerisce, per la preparazione degli esami i seguenti:

Testi

A.M. GENTILI, *Il leone e il cacciatore. Storia dell’Africa subsahariana*, Roma, NIS, 1995 o ristampe successive (da pag. 95 alla fine).

C. CARBONE, *Burundi Congo Rwanda. Storia contemporanea di nazioni, etnie, stati*, Roma, Gangemi, 2000, (pp. 41-169)

Storia e istituzioni dell’Europa orientale

Marco Clementi

Intelletuali e società civile nei regimi totalitari. I casi di Jugoslavia, Cecoslovacchia e Unione Sovietica.

Modulo 1

Dopo aver illustrato la storia dei paesi dell’Europa orientale durante la guerra fredda saranno approfonditi in tale contesto i rapporti tra i diversi paesi e l’Urss, con particolare attenzione alle

crisi del sistema (Jugoslavia 1948, Ungheria 1956, Cecoslovacchia 1968 e Polonia 1980).

Modulo 2

Saranno approfondite alcune questioni affrontate nel primo modulo. In particolare si analizzeranno i conflitti tra società civile e Stato in alcuni paesi del socialismo reale con particolare riferimento alle figure di Milovan Djilas in Jugoslavia, Vaclav Havel in Cecoslovacchia e Andrej Sacharov in Russia..

Storia moderna

Vittorio Beonio-Brocchieri

La prima parte del Corso –preceduta da una breve introduzione sui metodi e le fonti della storia moderna- sarà dedicata ad una presentazione generale degli sviluppi fondamentali della storia europea dell'età moderna. Un'attenzione particolare sarà dedicata ai seguenti temi:

- (a) Il processo di “unificazione della storia” che a partire dalla fine del XV vedrà la formazione di un sistema di relazioni economiche e politiche mondiale sempre più integrato.
- (b) La genesi dello stato moderno a partire dalle crisi convergenti del particolarismo feudale e dell'universalismo imperiale e papale, e l'emergere di una nuova concezione individualistica della comunità politica.
- (c) Il passaggio da un'economia a base organica a un'economia a base fossile. (Rivoluzione industriale)

La seconda parte del Corso –20 ore- avrà un carattere monografico e verterà su diversi aspetti della storia delle relazioni familiari e di parentela nell'Europa dell'età moderna, attraverso l'analisi di fonti letterarie e archivistiche

Teoria dello sviluppo economico

Matteo Marini

Questo Corso offre un approccio multidisciplinare alla teoria dello sviluppo economico. Lo sviluppo economico, infatti, è un processo evolutivo complesso, che richiede fattori economici ed

extra-economici per potersi realizzare. Nelle lezioni saranno esposte non soltanto le principali teorie economiche della crescita, ma anche quelle sociologiche, antropologiche e psicologiche che prendono in esame i fattori non economici dello sviluppo. Questi ultimi risultano particolarmente esplicativi nell'epoca in cui viviamo, ove i processi di globalizzazione in atto hanno fatto emergere comportamenti e valori culturali locali che possono ostacolare o favorire lo sviluppo. In positivo o in negativo, i valori culturali, le abitudini e le aspettative locali giocano insomma un ruolo sempre più importante tra i fattori di sviluppo, come indicato dalla più recente letteratura sull'argomento.

La seconda parte del Corso sarà dedicata alle metodologie di promozione dello sviluppo locale con particolare riferimento all'approccio "dal basso", che utilizza strumenti sia economici che non economici per il raggiungimento dello sviluppo autosostenibile.

Testi

M. MARINI (a cura di), *Le risorse immateriali. I fattori culturali dello sviluppo economico*, Roma, Carocci Editore, 2000.

Dispense didattiche

M. MARINI, *Le principali teorie economiche della crescita*, Rende, mimeo, Università degli Studi della Calabria, 2000.

M. MARINI, *La promozione dello sviluppo locale*, Rende, mimeo, Università degli Studi della Calabria, 2000.

Altri articoli e saggi vari, il cui elenco completo sarà distribuito durante il Corso.

Prova d'informatica

Orlando De Pietro

(mutuato dalla Facoltà di Economia)

Concetti di base di informatica. Uso del Pc e gestione dei *files*. Elaborazione testi. Foglio elettronico. Navigare su Internet.

Corso di Laurea in Scienze politiche

Nuovo ordinamento

Analisi delle politiche pubbliche

Giorgio Giraudi

A partire dagli anni '80, anche entro il panorama politologico italiano si è progressivamente consolidata un'area di ricerca specifica e progressivamente rilevante: l'analisi delle politiche pubbliche. Nata entro il contesto statunitense, questa area della ricerca politologica ha dimostrato di essere di grande utilità per comprendere i processi attraverso i quali le decisioni autoritative vengono prese nelle democrazie. Il Corso di Analisi delle politiche pubbliche, partendo dai concetti chiave di questa disciplina (attori, arene decisionali, logiche di azione, stili di policy, posta in gioco, networks, ciclo di policy etc.) mostrerà come la comprensione delle decisioni politiche prese entro sistemi decisionali caratterizzati da complessità ed instabilità, sia uno sforzo scientifico fondamentale per comprendere il funzionamento quotidiano delle democrazie contemporanee. In particolare una parte importante del Corso verrà utilizzata per capire che cosa sono e come funzionano le politiche pubbliche entro il sistema di multi-level governance dell'Unione Europea.

Testi

C. HAM e M. HIL, *Introduzione all'analisi delle politiche pubbliche*, Bologna, Il Mulino, 1995.

S. FABBRINI e F. MORATA (a cura di), *L'Unione europea. Le politiche pubbliche*, Roma-Bari, Laterza, 2002

Diritto amministrativo

Auretta Benedetti

Il programma prevede lo sviluppo di cinque tematiche, articolate ciascuna in una lezione frontale e due esercitazioni di apprendimento e approfondimento:

- (1) Le funzioni amministrative e i servizi pubblici nel quadro dei principi costituzionali e delle trasformazioni indotte dall'ordinamento comunitario.
- (2) Gli elementi essenziali dell'organizzazione: le figure soggettive (enti territoriali; ministeri; enti pubblici; autorità indipendenti) e l'articolazione in organi e uffici (relazioni interorganiche; distinzione politica-amministrazione).
- (3) I principi in materia di attività amministrativa. I poteri discrezionali e non. La struttura e la tipologia dei provvedimenti amministrativi.
- (4) I principi e le norme regolatrici del procedimento amministrativo, tra partecipazione e semplificazione.
- (5) Le situazioni soggettive in rapporto alla tipologia di attività.

Diritto costituzionale italiano e comparato

Silvio Gambino

Dopo aver affrontato le tematiche relative al metodo comparativo, il Corso si propone l'approfondimento delle seguenti tematiche del costituzionalismo contemporaneo:

- (1) le costituzioni e il costituzionalismo;
- (2) i diritti nel costituzionalismo italiano, nelle costituzioni europee e nel diritto comunitario;
- (3) le forme di Stato (unitario, regionale, federale, confederale, sociale, socialista, totalitario);
- (4) le transizioni costituzionali;
- (5) la rappresentanza politica (dal *ParteienStaat* alla crisi dei partiti);
- (6) le forme di Governo (parlamentari, presidenziali, semi-presidenziali);
- (7) la giustizia costituzionale.

Testi

S. GAMBINO, *Diritto costituzionale italiano e comparato. Lezioni*, Periferia, Cosenza, 2002.

S. GAMBINO, *Diritto costituzionale comparato. Le forme di governo*, Periferia, Cosenza, 2002.

P. NIKOLIC, *I sistemi costituzionali nei nuovi Stati dell'ex-Jugoslavia*, Giappichelli, Torino, 2002.

Diritto internazionale

Claudio Di Turi

Conoscenza dei principali elementi costitutivi dell'ordinamento giuridico internazionale, delle sue fonti e dei suoi soggetti. Conoscenza delle principali tecniche di adempimento statale degli obblighi internazionali. Capacità d'analisi dei procedimenti di prevenzione e di risoluzione delle controversie internazionali. Analisi degli elementi costitutivi del fatto illecito internazionale e delle reazioni ad esso da parte dei soggetti lesi.

Testo

B. CONFORTI, *Diritto internazionale*, Editoriale Scientifica ult. ed.

Diritto regionale e degli enti locali

Giovanni Moschella

Il Corso, destinato agli studenti che hanno già sostenuto l'esame di Istituzioni di diritto pubblico, ha l'obiettivo di approfondire le tematiche relative all'ordinamento delle autonomie territoriali, dalla Regione alla Provincia ed al Comune. La realtà istituzionale regionale e locale sarà considerata come un sistema integrato e saranno esaminati i profili relativi alle diverse istituzioni mettendo in evidenza i collegamenti e le interdipendenze esistenti. Soltanto per una maggiore schematizzazione degli argomenti trattati, sono distinti, in questo programma, i temi generali del Corso. Nella parte riguardante le regioni saranno esaminati i profili istituzionali, iniziando dai fondamenti costituzionali e ripercorrendo

l'evoluzione che la realtà istituzionale regionale ha subito nel corso degli anni fino alle leggi costituzionali n. 1/1999 e n. 3/2001, che hanno riformato profondamente l'assetto istituzionale regionale e locale. Lo scopo del Corso è di tracciare un quadro generale in cui sia evidenziato l'attuale ruolo delle regioni e sia delineato il disegno di fondo dei prossimi cambiamenti, che si preannunciano di notevole portata. Nella parte riguardante il governo locale saranno approfonditi i temi relativi all'autonomia statutaria, all'organizzazione ed alle funzioni di province e comuni, dedicando particolare attenzione alle novità introdotte dall'ampia legislazione di riforma degli anni '90, ricompresa nel Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali (d. lgs. 267/2000), che dovrà essere rivisto alla luce delle recenti riforme costituzionali. Saranno approfonditi anche gli orientamenti giurisprudenziali della Corte Costituzionale e l'influenza sui rapporti fra Stato, regioni e governo locale.

Economia delle istituzioni

Rosanna Nisticò

Il Corso affronta lo studio del comportamento degli agenti economici (individui, imprese, organizzazioni) e di come essi interagiscono tenuto conto dell'insieme di regole, contratti, procedure che operano all'interno della società.

Le lezioni tratteranno i seguenti argomenti:

- (1) Introduzione all'Economia delle istituzioni (Cosa sono le istituzioni e i diversi approcci allo studio delle istituzioni; economia neoclassica, economia istituzionale, neoistituzionalismo; tre livelli di analisi sociale in chiave istituzionalista).
- (2) Dimensioni e costi delle transazioni di mercato (costi di transazione; risorse specifiche; contratti incompleti).
- (3) Natura dei contratti, asimmetrie informative, incentivi (relazioni di agenzia, contratti impliciti, contratti espliciti, contratti "*first best*", vincolo di partecipazione, vincolo di compatibilità con gli incentivi, contratti "*second best*"; le asimmetrie informative, l'azzardo morale, la selezione avversa; la segnalazione; il problema dei servizi esperti e dei

beni fiducia; contratti a cottimo, incentivi, monitoraggio, “effetto *ratchet*”).

- (4) Organizzazioni, istituzioni e diritti di proprietà (perché esistono le imprese; separazione tra proprietà e controllo e problemi di incentivo; impresa come insieme di contratti espliciti (il modello di Jensen e Meckling); incentivi e produzione di squadra; le implicazioni dell'incompletezza contrattuale (rendita, quasi rendita, *hold up*); contratti incompleti, diritti residui di controllo, costi e benefici dell'integrazione verticale (i modelli di Grossman e Hart e di Hart e Moore).
- (5) Teoria dei giochi, reputazione, fiducia.
- (6) Istituzioni e sviluppo economico.

Filosofia politica

Anna Jellamo

Il tema del Corso sarà il rapporto tra obbligo politico e diritto di disobbedienza. Il primo concetto indica l'obbligo di osservanza delle leggi dello Stato; il secondo, il diritto di violarle. Rientrano nel "diritto di disobbedienza" figure diverse, concettualmente distinte: il diritto di resistenza, la disobbedienza civile, l'obiezione di coscienza, etc. Ciascuna figura ha una storia sua propria, una propria configurazione sia dal punto di vista giuridico sia dal punto di vista etico-politico, tutte però condividono il medesimo presupposto: che l'obbligo di obbedienza non valga in assoluto. Il corso delle lezioni svilupperà questo tema, in maniera differenziata per gli studenti del vecchio e del nuovo ordinamento, ma comunque con l'obiettivo di mettere a fuoco il fondamento e la natura del rapporto tra principio di obbedienza e principio di disobbedienza.

Fondamenti di Informatica I

(Procedura di affidamento in itinere)

Contenuti formativi: Conoscenze relative agli elementi di base dell'informatica e dell'architettura hardware e software dei calcolatori. Capacità operative relative all'uso di un personal computer e degli strumenti di produttività individuale. Capacità operative relative all'utilizzo dei servizi fondamentali di Internet:

posta elettronica, uso di browser, ricerca di informazioni multimediali.

Fondamenti di Informatica II **(Procedura di affidamento in itinere)**

Contenuti formativi: Conoscenze relative a modelli per la progettazione di semplici sistemi informatici. Capacità operative relative alla realizzazione di sistemi informatici. Conoscenze relative all'utilizzo di un Data Base Management System.

Istituzioni di diritto privato **Vincenzo Ferrari**

Parte generale

Realtà sociale e ordinamento giuridico. Fonti del diritto. Principi. Fatto ed effetto giuridico. Situazione soggettiva e rapporto giuridico. Dinamica delle situazioni soggettive. Metodo giuridico e interpretazione. Diritto internazionale privato. Persone fisiche e persone giuridiche. Situazioni giuridiche. Situazioni esistenziali. Situazioni reali di godimento. Situazioni possessorie. Situazioni di credito e di debito. Situazioni di garanzia. Situazioni reali di garanzia. Prescrizione e decadenza. Autonomia negoziale e autonomia contrattuale. Autonomia negoziale a contenuto non patrimoniale. Promesse unilaterali e titoli di credito. Pubblicità e trascrizione. Responsabilità civile e illecito. Famiglia e rapporti parentali. Nozioni generali. Matrimonio. Rapporti personali tra coniugi. Rapporti patrimoniali tra coniugi. Separazione personale dei coniugi. Scioglimento del matrimonio. Filiazione. Adozioni e affidamenti.

Parte speciale

Il problema dell'alea contrattuale. Qualificazioni dell'alea. Aleatorietà, equilibrio contrattuale e collegamento negoziale.

Istituzioni di diritto pubblico

Alessandro Mazzitelli

Introduttivo allo studio del fenomeno giuridico, il Corso, articolato in due moduli, mira a fornire gli strumenti conoscitivi fondamentali del diritto pubblico.

Modulo 1

L'ordinamento giuridico; il diritto oggettivo e le sue fonti: situazioni giuridiche soggettive; lo Stato contemporaneo: elementi, caratteri, forme (federali, regionali, confederali); l'ordinamento costituzionale italiano: vicende storiche e principali caratteristiche; le fonti del diritto; i diritti costituzionalmente garantiti, il principio di eguaglianza e l'eguaglianza sostanziale secondo la Costituzione; la sovranità popolare: forme e limiti del suo esercizio.

Modulo 2

Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte Costituzionale; le funzioni costituzionali: legislativa (ordinaria e costituzionale), amministrativa e giurisdizionale; l'indirizzo politico: partiti politici e forme di governo: i referendum, i sistemi elettorali; le autonomie territoriali.

Istituzioni di economia

Damiano Silipo

Il Corso ha l'obiettivo di fornire le nozioni di base di Micro e Macroeconomia, riguardo al funzionamento dell'economia nel breve e nel lungo periodo e alle sottostanti ipotesi di comportamento del lavoratore-consumatore, dell'impresa e del settore pubblico.

I. Elementi di microeconomia

Il sistema dei prezzi e la distribuzione del reddito. Il sistema teorico neoclassico: caratteri generali. Comportamento del consumatore e domanda di mercato. Comportamento dell'impresa e offerta di mercato. Prezzo e quantità scambiata in un mercato di concorrenza perfetta: equilibrio parziale ed equilibrio generale. La distribuzione del reddito. Efficienza del mercato di concorrenza e benessere sociale. Il mercato di

monopolio puro, di concorrenza monopolistica e di oligopolio. Le nuove teorie dell'impresa e dei mercati. Il ruolo delle politiche microeconomiche e della regolamentazione dei mercati.

II. Elementi di macroeconomia

Il reddito nazionale: concetto e misura. Dall'ottica contabile all'ottica economica. La "Teoria generale". Il modello reddito-spesa. Il modello IS-LM. Il modello della domanda e dell'offerta aggregate (AD-AS). Il ruolo della politica economica: politica monetaria e politica di bilancio. Le fluttuazioni e la crescita.

Testo

R.G. LIPSEY - K.A.CHRYSTAL, *Economia*, Bologna, Zanichelli, 1999.

Laboratorio redazionale

(Procedura di affidamento in itinere)

Il Laboratorio fornisce agli studenti capacità pratiche riguardanti la redazione di brevi testi di carattere accademico, ivi comprese la capacità di reperire fonti bibliografiche adeguate all'oggetto del testo, la capacità di comporre in modo appropriato la bibliografia di riferimento, la capacità di citare correttamente da fonti diverse, la capacità di esporre sinteticamente e con chiarezza i contenuti prescelti.

Laboratorio comunicativo e relazionale

Wilma Siciliano

La dinamica comunicativa si articola in una pluralità di aspetti che afferiscono alle categorie del verbale e del non verbale.

Lo studio della comunicazione implica la costruzione di un percorso conoscitivo che parta dai paradigmi teorici fondamentali per giungere alla decodifica dell'atto comunicativo ed all'analisi della pragmatica ovvero dei comportamenti.

L'attività del laboratorio di comunicazione è complementare a quella curricolare ed ha l'obiettivo di mettere in pratica le conoscenze teoriche attraverso l'individuazione, l'osservazione e la decodifica di un corpus d'analisi.

Le sessioni pratiche consistono in giochi di ruoli, di simulazioni dirette e analisi di casi concreti, con la finalità di fornire agli studenti le capacità di lavorare in gruppo e di collaborare reciprocamente, utilizzando:

- (-) gestione del linguaggio del corpo (gestualità, mimica, postura, prossemica, ecc.);
- (-) integrazione corpo-mente;
- (-) principi di comunicazione efficace;
- (-) soluzione dei conflitti e problem solving.

Il laboratorio privilegia l'attivazione pratica e la formazione di abilità da sperimentare in aula. La simulazione di casi concreti come role-playing è la chiave metodologica di riferimento.

Lo studente viene stimolato a ricreare i contesti di relazione che lo vedono protagonista in negativo o in positivo (lavoro, associazioni, famiglia, amici). L'organizzazione del laboratorio propone una prima fase a classi unite, in cui è prevista l'interazione tra i partecipanti, una parte centrale, diversificata in sottogruppi ed una fase finale che, come nella prima fase, serve a stimolare il confronto, ed infine ad avere una verifica e trarre delle conclusioni. Si prevede una elaborazione dei lavori svolti in aula, finalizzata alla stesura finale di un testo divulgativo, quale proposta di educazione pratica ed ecologica, in linea con le direttive didattiche e socio-educative emergenti.

Lingua francese I

Régine Laugier

Il livello I del Corso di Lingua francese è inteso come un modulo di azzeramento ed è indirizzato in modo particolare agli studenti principianti o falsi principianti. L'obiettivo di questo modulo è lo studio delle regole fonetiche e delle principali strutture morfo-sintattiche della lingua francese attraverso la lettura di brevi documenti attinenti la specificità del Corso di Laurea.

Il Corso si concluderà con un test di controllo delle conoscenze acquisite che ha un valore propedeutico per l'accesso ai livelli successivi (Francese II e Francese III).

Lingua francese II

Régine Laugier

Il livello II del Corso di Lingua francese ha come obiettivo il raggiungimento di una competenza di lettura di testi specialistici. Si basa sull'acquisizione di strategie atte a mettere in evidenza, oltre agli aspetti morfo-sintattici ricorrenti, in particolare:

- (a) la specificità dei generi testuali (attraverso una tipologia di discorsi politici);
- (b) l'organizzazione testuale (parametri tipografici, coesione, coerenza, articolatori, struttura dominante, etc.);
- (c) la terminologia specialistica.

Lingua inglese I

Carmen Argonduzo

Entry Test

Per iscriversi al Corso di Lingua Inglese è necessario sostenere, ad inizio del 1° periodo didattico del 1° anno, un *entry test* che ha lo scopo di individuare le competenze di base degli studenti e, di conseguenza, suddividere gli studenti in gruppi di studio omogenei.

Il Corso, a cui è prevista frequenza obbligatoria, è strutturato in *tre Moduli* programmati nel 1° anno (Lingua inglese I) 2° anno (Lingua inglese II) e 3° anno (Lingua inglese III) del Corso di laurea.

Il modulo di Lingua inglese I ha come obiettivo principale la revisione e lo sviluppo di competenze linguistiche di base quali l'abilità di ascolto, il parlato e la comprensione di semplici testi scritti. Le esercitazioni hanno una impostazione didattica di tipo comunicativo ed umanistico e offrono l'opportunità di migliorare la capacità di:

- (-) comprendere il contenuto globale della comunicazione che avviene in aula,
- (-) comprendere il contenuto globale di messaggi orali su temi di uso quotidiano,
- (-) interagire in situazioni semplici ed abituali (es.: so parlare dei miei interessi, di un'esperienza particolare, delle attività che svolgo in facoltà o a casa),
- (-) familiarizzare con il lessico di base specifico del contesto socio-politico,
- (-) comprendere i contenuti di un testo breve e semplice, ma specifico del campo di studi degli studenti.

A termine del Modulo gli studenti sostengono una *prova scritta* finalizzata a valutare lo sviluppo delle loro competenze in attività comunicative, lessicali e strutturali. Al superamento di questa prova si potrà accedere al Modulo 2.

Lingua inglese II

Carmen Argonizzo

Il modulo di approfondimento *English for socio-political studies* ha come obiettivo principale il raggiungimento di competenze linguistiche necessarie in contesto accademico: In particolare:

- (-) acquisizione di *study skills* quali l'uso accurato di un dizionario monolingue, l'analisi di grafici, il prender nota attraverso l'ascolto e la lettura, il saper relazionare, anche se brevemente e con linguaggio semplice, con l'aiuto delle note,
- (-) acquisizione di *reading skills* di base necessari per la comprensione di testi brevi ma specialistici ed autentici, con avvio all'analisi testuale focalizzata su aspetti tipici del linguaggio socio-politico,
- (-) ampliamento del lessico specialistico,
- (-) produzione orale che si svolge attraverso attività e lavori di gruppo basati su una didattica di tipo umanistico che richiede la partecipazione attiva degli studenti.

A termine del Modulo, gli studenti sostengono un esame finale - una prova scritta e, a superamento di essa, una prova orale – finalizzato a valutare lo sviluppo delle competenze nella comprensione di testi scritti e nell’abilità a comunicare, anche se con linguaggio semplice. A superamento di questa prova si potrà accedere al Modulo 3.

Durante la durata del Corso, si richiede studio in autonomia presso il Centro Linguistico di Ateneo, principalmente a studenti con competenze di base valutabili, al momento dell’entry test, a Livello A1 (Livello Breakthrough, Common European Framework of Reference, Consiglio d’Europa 1998/2001).

Testo

Dizionario monolingue.

Lingua spagnola I **Juana Arcelus**

Prendendo come punto di riferimento un tipo di strategia testuale differenziata, si vuole entrare in materia utilizzando, a supporto della stessa, contenuti testuali di tipo sociale e giuridico-politologico.

- Lingue parlate in Spagna: Il castigliano o spagnolo, il catalano, il gallego e l’ euskera.
- Lo spagnolo, seconda lingua internazionale [glm].
- La Spagna: *Fiestas, tradiciones y costumbres*.
- I re cattolici.
- La scoperta dell’America. *America precolombina. Indigenismos* della lingua spagnola.
- Lo spagnolo di America: varianti. Lo spagnolo negli Stati Uniti. Politica ed economia in America Latina.
- Gli *Austrias* in Spagna [1500 – 1700].
- Il periodo coloniale. Guerre di Indipendenza.
- La penisola iberica: territorio e popolazione.

Testi da tradurre

Forme di Governo, partiti politici, sistema elettorale: Spagna e Italia, a c. di S. GAMBINO e G. RUIZ RICO-RUIZ, Maggioli, Rimini 1996.

Bibliografia

M. PELLITERO, B. JAUME, C. BLANCO, *Español, lengua y cultura*, Zanichelli, Bologna 1995s.

M. V. CALVI – N. PROVOSTE, *Amigo sincero. Curso de Español para italianos*, Zanichelli Bologna 1999.

M.C. BORDONABA, R. RODRÍGUEZ, B. ROMERO, M. SÁNCHEZ, *Escribir y algo más. De la comprensión oral y escrita a la expresión oral y escrita*, Paravia Scriptorium, Torino 1999s.

G. BELLINI, *Grammatica della Lingua Spagnola*, Milano 1994s.

A. ROJO SASTRE, *Bescherelle. El arte de conjugar en español*, Hatier, Paris 1984.

Pagine internet

<http://roble.pntic.mec.es/~msanto1/ortografia/>

Ejercicios de ortografía y dictados.

<http://www.escuela.virtual.org.mx/paginas/salon.htm>

Enlaces a páginas de Ortografía y Gramática.

<http://www.elemadrid.es>

Dizionari

VOX-ZANICHELLI, *Dizionario Spagnolo-Italiano/Italiano-Spagnolo*, Bologna - IL NUOVO VOX *Dizionario Spagnolo Italiano Italiano Spagnolo* di Secundí Sañé e Giovanna Schepisi. Zanichelli/Biblograf, p.592, 1998. Oltre 33 000 lemmi e locuzioni; neologismi, tecnicismi, termini di uso colloquiale e gergale; espressioni idiomatiche e frasi esemplificative; trascrizione fonemica secondo i simboli dell'Associazione Fonetica Internazionale, 1987 (anche il monolingue).

Dizionario tecnico commerciale spagnolo-italiano/italiano-spagnolo. Terminologia tecnica e giuridica, informatica, marketing, Sansoni, Milano.

Lingua spagnola II

Juana Arcelus

Si presterà particolare attenzione ai temi sulla problematica della dicotomia indicativo/congiuntivo della Lingua, alla complessità strutturale dell'idioma, al suo regime verbale, nonché all'implicazione pragmatica delle diverse strutture subordinate e, infine, alle questioni che conseguono all'applicazione delle regole morfo-sintattiche.

- La seconda repubblica spagnola.
- La guerra civile spagnola (1936-1939).
- Il periodo franchista. La Spagna sotto la dittatura.
- La transizione spagnola. L'arrivo della democrazia.
- Lo stato spagnolo. La Costituzione Spagnola del 1978. Il difensore civico.
- Origine ed evoluzione delle Comunità Autonome. Il regime *pre-autonomico* e autonomico.
- L'autodeterminazione e trasferimento delle “competenze” alle Comunità Autonome.
- I partiti politici in Spagna. Gli enti pubblici. Il sindacato in Spagna.
- La nuova configurazione politica nella Spagna del 1998-2002.
- Contenuto del testo della Costituzione Spagnola del 1978 (spagnolo/italiano; italiano/spagnolo).
- Il Parlamento Europeo (in Lingua Spagnola).

Testi da tradurre

J.F. LÓPEZ AGUILAR, *Lo Stato autonomico spagnolo. Stato composto asimmetrico e fatti differenziali nella Costituzione Spagnola del 1978*, Cedam, Padova 1999.

Dizionari

VOX-ZANICHELLI, *Dizionario Spagnolo-Italiano/Italiano-Spagnolo*, Bologna - IL NUOVO VOX *Dizionario Spagnolo Italiano Italiano Spagnolo* di Secundí Sañé e Giovanna Schepisi. Zanichelli/Biblograf, p.592, 1998. Oltre 33 000 lemmi e locuzioni; neologismi, tecnicismi, termini di uso colloquiale e gergale; espressioni idiomatiche e frasi esemplificative; trascrizione fonemica secondo i simboli dell'Associazione Fonetica Internazionale, 1987 (anche il monolingue).

Dizionario tecnico commerciale spagnolo-italiano/italiano-spagnolo. Terminologia tecnica e giuridica, informatica, marketing, Sansoni, Milano.

Pagine internet

<http://roble.pntic.mec.es/~msanto1/ortografia/>

Ejercicios de ortografía y dictados.

<http://www.elemadrid.es>

<http://www.escuela.virtual.org.mx/paginas/salon.htm>

Enlaces a páginas de Ortografía y Gramática.

<http://www.spanishembassy.org.uk/>

Tecla: archivo de textos electrónicos. Actividades y soluciones.

<http://www.um.es/~dilengua/edulengua.html>

Enlaces a sitios de Lengua

<http://www.clarin.com/elclub/html/busqueda.htm>

Centro de exploraciones para todos los países.

Correo electrónico en español para jóvenes.

<http://www.nalejandria.com.ar/00/amigos.htm>

Correo electrónico en español.

Informazioni generali: Il Corso intende offrire il servizio di autoapprendimento assistito da un tutor, possibilmente con software multimediale, visione DVD, satellite, Internet, in gruppi ridotti (max. di 20-25 persone) nonché le esercitazioni a carico del collaboratore didattico. È necessaria la preiscrizione ai corsi: contattare il responsabile del Corso.

Lingua tedesca I

(Procedura di affidamento in itinere)

Contenuti formativi: Trattati fondamentali della storia tedesca prima e dopo il 1945. Geografia politica: i Länder della Repubblica Federale. Alcune letture sui seguenti argomenti: organizzazione dello Stato, scienze delle culture, diritto europeo, diritto d'asilo politico ed economia politica.

Metodologia e tecniche della ricerca sociale I

Carlo De Rose

Il Corso rappresenta un'introduzione alla metodologia e alle tecniche di indagine proprie delle scienze sociali. Nella prima e seconda parte del Corso viene proposta una rassegna dei diversi approcci adottabili nelle ricerche, mettendo in evidenza la specificità di ciascun approccio, gli strumenti d'indagine utilizzabili e le possibilità d'applicazione in rapporto alla natura del fenomeno sociale indagato. La terza e la quarta parte del Corso sono invece riservate ad un approfondimento dei metodi dell'indagine campionaria con una particolare focalizzazione sulla progettazione e sulle tecniche di somministrazione dei questionari e sui metodi di campionamento. Il programma si conclude con una introduzione alle procedure di gestione e controllo dei dati finalizzata a stabilire una connessione con le conoscenze fornite dal Corso di base di Statistica.

Introduzione alla ricerca sociale. Ricerca sociale e senso comune; teoria e ricerca empirica; approcci metodologici; dimensione micro e macro dei fenomeni sociali.

Il disegno della ricerca. Definizione dell'oggetto della ricerca; delimitazione del campo di osservazione; scelta degli strumenti di indagine.

L'indagine campionaria. Dai concetti alle variabili; progettazione del questionario; tecniche di somministrazione dei questionari.

Strategie di campionamento. Metodi di campionamento; strategie di selezione del campione.

Procedure di analisi dei dati. Gestione e controlli sistematici sui dati; tipi di analisi descrittive sui dati; presentazione dei programmi di trattamento statistico dei dati utilizzati nell'ambito delle scienze sociali.

Politica comparata

Giorgio Giraudi

Il Corso si articola su due punti.

(1) L'introduzione ai temi e metodi della comparazione nella ricerca politica.

Dispensa

Introduzione alla politica comparata

(2) L'europeizzazione tra politica, istituzioni e politiche. Dopo una breve ricostruzione dell'assetto istituzionale dell'UE, il Corso sarà dedicato all'analisi delle caratteristiche del policy-making europeo.

Testo

S. FABBRINI e F. MORATA (a cura di), *L'Unione Europea. Le politiche pubbliche*, Roma-Bari, Laterza, 2002.

Politica sociale

(Procedura di affidamento in itinere)

Contenuti formativi: Fornire un quadro storico comparato che permetta di ricostruire i cambiamenti principali avvenuti nelle forme di solidarietà sociale e nei modi di assistenza. Mostrare contiguità e specificità nei concetti di stato sociale e politica sociale. Chiarire i rapporti in termini problematici tra politiche sociali, cittadinanza sociale ed esclusione sociale. Permettere agli studenti di orientarsi nei vari ambiti delle politiche sociali e di riconoscere almeno i principali modelli di difesa del reddito, di politiche sanitarie, di politiche della casa, ecc.

Relazioni internazionali

Fabio Fossati

Il Corso si propone di sviluppare le seguenti tematiche.

Nella prima fase del Corso, verranno trattate le problematiche più generali delle relazioni internazionali riguardanti le etichette della politologia internazionalista, la metodologia della ricerca politica, i concetti di politica, potere e di istituzione. Poi, verranno ricostruiti i grandi dibattiti della disciplina, individuati gli attori della politica mondiale ed analizzati i concetti sociologici di nazione e di civilizzazione. Saranno definiti infine concetti chiave quali l'ordine mondiale e il sistema internazionale e verranno approfondite le teorie sulla stabilità e sul mutamento.

La seconda sezione del Corso riguarderà la politica militare mondiale, sviluppando l'ambito definitorio dei concetti (pace, guerra, conflitto, violenza, crisi, terrorismo), ricostruendo in parallelo l'evoluzione storica degli studi strategici e della peace research. Verranno poi approfondite le diverse dimensioni della sicurezza. Infine, saranno presentate le principali teorie sulla guerra e sulla pace e verrà sviluppato il rapporto fra democrazia e pace.

La terza parte toccherà i temi della cooperazione internazionale e dell'integrazione regionale. Saranno avanzate delle definizioni riguardanti le alleanze e le coalizioni. Poi, verranno presentate le teorie sulla cooperazione bilaterale, minilaterale e multilaterale, che porteranno all'analisi dei regimi internazionali. Inoltre, sarà presentata la teoria sul negoziato. Due approfondimenti empirici riguarderanno la condizionalità politica agli aiuti allo sviluppo e l'allargamento dell'UE all'est Europa.

La quarta sezione svilupperà il tema della politica estera, con una panoramica sulla politica estera statunitense e dei maggiori paesi europei (UE inclusa) e l'approfondimento della politica estera economica in Italia, durante e dopo la guerra fredda.

L'ultima sezione del Corso svilupperà i temi della politica economica mondiale: l'egemonia e l'imperialismo, la globalizzazione e il ruolo delle imprese transnazionali, il contributo di Susan Strange, le teorie sul commercio, la dipendenza e le relazioni asimmetriche nord/sud, il rapporto fra mercato e democrazia in occidente, con un approfondimento empirico riguardante l'America latina.

Testi

A. Panebianco, *Relazioni internazionali*, Jaca Book, Milano, 1992.

M. Cesa, *Politica e economia internazionale*, Jaca Book, Milano, 1996.

A. Panebianco, *Guerrieri democratici*, Il Mulino, Bologna, 1997.

F. Fossati, *Ekonomi e politica estera in Italia*, Angeli, Milano, 1999.

Scienza dell'amministrazione

Rosalba Chiarini

Il Corso ha per oggetto l'illustrazione e l'analisi dei principali concetti, problemi e teorie affrontati dalla "Scienza dell'amministrazione" che è parte integrante e relevantissima degli

studi politologici. Attraverso l'adozione del metodo comparato, il Corso traccia un profilo dei diversi sistemi amministrativi delle principali democrazie contemporanee e fornisce una descrizione – comprensiva dei fenomeni più recenti – delle amministrazioni italiane. Delle pubbliche amministrazioni, viste sia come organizzazioni complesse, vengono esaminate le caratteristiche organizzative, le relazioni con il contesto sociale e con i gruppi di interesse, i rapporti con le istituzioni politiche (governo e parlamento). Data la rilevanza, negli ultimi due decenni, delle problematiche del cambiamento delle amministrazioni, una parte del Corso sarà dedicata all'analisi in chiave comparata delle riforme amministrative, con particolare riferimento agli apparati centrali.

In particolare, il Corso si articola nei seguenti punti: a) illustrazione dei diversi approcci allo studio delle pubbliche amministrazioni; b) ricostruzione delle origini storiche dei sistemi amministrativi delle democrazie europeo-continentali e anglo-sassoni; c) analisi comparata dei sistemi amministrativi occidentali, con particolare riferimento alle caratteristiche del sistema italiano; d) esame del rapporto tra politica e amministrazione; e) studio comparato delle politiche di riforma amministrativa; f) studio delle amministrazioni pubbliche italiane – in particolare di quelle centrali - con riferimento anche alle recenti trasformazioni.

La frequenza è obbligatoria. Entro le prime due settimane del Corso è necessario iscriversi. Gli studenti lavoratori sono pregati – entro le prime due settimane del Corso- di mettersi in contatto con il docente.

Scienza politica

Giorgio Giraudi

Il Corso, partendo dalla ricognizione del dibattito metodologico in atto su cosa sia e come si attui una scienza politica empirica, affronterà i temi classici della riflessione politologica contemporanea. Utilizzando il concetto chiave di sistema politico, verranno così inizialmente definiti ed indagati i diversi tipi di sistemi esistenti (totalitarismi, autoritarismi e democrazie). Una

parte consistente del Corso sarà successivamente dedicata all'analisi, svolta anche in chiave comparata, degli elementi costitutivi delle democrazie contemporanee (attori, istituzioni, logiche d'azione). L'ultima parte del Corso avrà invece come filo conduttore dell'analisi politologica le trasformazioni più recenti degli stati nazionali europei. In particolare ampio spazio verrà dato al concetto di stato regolatore e al problema della delega del potere politico nelle democrazie contemporanee. Infine almeno una settimana di lezioni verrà dedicata all'Unione europea (teorie dell'integrazione europea, funzionamento e criticità del sistema UE, sfide, prospettive).

Testi

M. COTTA, D. DELLA PORTA, L. MORLINO, *Scienza politica*, Bologna, Il Mulino, 2001

G. GIRAUDI e M.S. RIGHETTINI, *Le autorità amministrative indipendenti*, Roma-Bari, Laterza, 2001.

Socializzazione politica

Antonio Costabile

Il Corso mira a fornire una adeguata conoscenza della funzione essenziale svolta dai processi di socializzazione politica nelle società moderne.

In particolare, dopo aver introdotto il concetto di socializzazione (che indica l'insieme dei processi attraverso i quali gli individui apprendono i valori ed i modelli di condotta della società in cui vivono), lo studio si concentrerà sui principali aspetti della socializzazione politica: cioè la definizione, trasmissione, acquisizione dei significati fondamentali che ogni società attribuisce all'autorità, al consenso, ai ruoli e alle strutture politico-istituzionali, alle élites, alle forme di partecipazione e di rappresentanza.

Sociologia

Paolo Jedlowski

Il Corso propone un'introduzione ai concetti e ai temi fondamentali della sociologia.

Attraverso l'esame degli autori più rappresentativi della disciplina e delle loro opere più significative, il Corso offre un quadro storico degli sviluppi della sociologia e una prima valutazione della sua utilità per leggere i processi e i fenomeni che caratterizzano il mondo contemporaneo.

Al termine del primo periodo didattico è prevista una prova scritta di accertamento del profitto. La frequenza alle lezioni e la partecipazione alla prova di accertamento a metà Corso sono obbligatorie per poter essere ammessi all'esame finale. L'esame a fine Corso richiede: (a) la conoscenza dei contenuti delle lezioni e delle dispense complementari fornite durante le lezioni stesse; (b) la conoscenza del manuale; (c) la discussione di due testi a scelta tratti dall'antologia.

Testi

P. JEDLOWSKI, *Il mondo in questione. Introduzione alla storia del pensiero sociologico*, Roma, Carocci, 1998

P. JEDLOWSKI, S. FLORIANI, T. GRANDE, F. NICOTERA, E.G. PARINI, (a cura): *Pagine di sociologia. Antologia di testi dai classici ai contemporanei*, Roma, Carocci, 2002.

Sociologia dei movimenti collettivi

Vincenzo Bova

L'epoca in cui viviamo presenta un rinnovato protagonismo dei movimenti sociali: dal movimento studentesco a quello femminista, dall'ecologismo al pacifismo fino ai grandi movimenti popolari che hanno ridisegnato l'assetto geo-politico dei paesi dell'Est europeo.

Conoscere i movimenti sociali aiuta a comprendere la realtà nella quale viviamo ed i cambiamenti che in essa hanno luogo.

Il Corso, utilizzando il contributo dei principali teorici dei movimenti sociali, vuole dare una risposta quanto più esauriente possibile ad alcune fondamentali domande: cosa sono i movimenti sociali? Cosa li differenzia da altre forme di comportamento collettivo? Come avviene il loro processo di formazione? Quali forme organizzative possono assumere? L'apparire di un movimento sociale quali effetti produce sul preesistente scenario socio-istituzionale?

Lo strutturarsi e l'agire di queste forme di comportamento collettivo sarà osservato analizzando il caso specifico dei movimenti che hanno avviato le recenti trasformazione dell'assetto politico-istituzionale europeo (il crollo del muro di Berlino).

Testi

N. SMELSER, *Manuale di sociologia*, Il Mulino, Bologna, cap. sul "Comportamento collettivo".

A. PIZZORNO, "Condizioni della partecipazione politica", in A. PIZZORNO, *Le radici della politica assoluta*, Feltrinelli.

F. ALBERONI, *Movimento e istituzione*, Il Mulino (parti).

R. CATANZARO, *Struttura sociale, sistema politico e azione collettiva nel Mezzogiorno*, in *Stato e Mercato*, n. 8, 1983.

MELUCCI, *L'invenzione del presente*, Il Mulino (parti).

V. BOVA, "Movimento, istituzione, élite: il caso Reggio Calabria", in C. MARLETTI (a cura di), *Politica e società in Italia*, vol. II, *Istituzioni, potere e politiche*, F. Angeli, Milano 1999.

V. BOVA, *Polonia 1956. Alle origini della società post-comunista*, Rubbettino.

Sociologia del mutamento

(Procedura di affidamento in itinere)

Il Corso affronta la problematica del mutamento sociale, delle sue origini e dell'importanza del fenomeno in relazione alle dinamiche storiche della cosiddetta modernità. Saranno presentate inoltre le principali teorie del mutamento sociale elaborate da alcuni autori classici della sociologia per dare un fondamento all'analisi del

mutamento e spiegarne gli effetti: Spencer, Durkheim, Toennis, Marx, Weber e Parsons.

Attraverso l'uso delle categorie di senso comune, di rappresentazione sociale, di memoria e di generazione sarà affrontata l'analisi di particolari processi di mutamento socio-culturale in riferimento al contesto italiano degli ultimi decenni.

Sociologia dell'amministrazione

Pietro Fantozzi

Il Corso verterà sullo studio della teoria sociologica weberiana dell'amministrazione e dei rapporti tra potere, legittimazione e amministrazione.

Particolare attenzione sarà dedicata all'analisi del modello burocratico, anche in riferimento allo sviluppo delle forme di amministrazione che ha caratterizzato la costruzione e l'evoluzione degli stati moderni (dal patrimonialismo fino alle grandi organizzazioni burocratiche).

Statistica

Paolo Cozzucoli

Definizione di unità statistica, popolazione statistica, unità di rilevazione, campione, censimento, indagine campionaria, carattere statistico e modalità del carattere.

Classificazione dei caratteri: qualitativi non ordinabili, qualitativi ordinabili, quantitativi discreti e quantitativi continui.

Frequenza assoluta, frequenza assoluta cumulata, frequenza relativa e frequenza relativa cumulata.

Analisi e sintesi univariata dei dati statistici: distribuzione delle frequenze.

Rappresentazioni grafiche delle distribuzioni.

Misure di posizione: moda, mediana, quartili e quantili. Proprietà delle misure di posizione.

Medie algebriche: media aritmetica, media geometrica, media armonica. Proprietà delle medie algebriche. Le medie potenziate di ordine k .

Analisi della forma delle distribuzioni: simmetria e asimmetria.

La variabilità statistica. Misure di variabilità: campo di variazione, distanza interquartile, scarto interquartile, varianza, scarto quadratico medio, scostamento semplice medio, scostamento semplice mediano, scarto semplice mediano, le differenze medie, misure di variabilità relativa.

Media e varianza di trasformazioni lineari, di variabili scarto e di variabili standardizzate.

Media e varianza di più gruppi parziali.

Analisi bivariata: tabella a doppia entrata, distribuzione delle frequenze assolute congiunte, distribuzione delle frequenze relative congiunte, distribuzioni marginali e distribuzioni condizionate. Medie e varianze delle distribuzioni marginali e delle distribuzioni condizionate.

Misure della dipendenza statistica: contingenze assolute, contingenze relative, proprietà delle contingenze, indici per misurare la dipendenza statistica.

La dipendenza lineare: definizione, misura della dipendenza lineare, la covarianza e il coefficiente di correlazione lineare.

La concentrazione: definizione e misure.

I rapporti statistici; i numeri indici semplici ed i numeri indici composti.

Testi

G. LATORRE, *Probabilità e Statistica*, vol. 3.1, CUD Edizioni.

DI CIACCIO, S. BORRA, *Introduzione alla Statistica descrittiva*, McGraw-Hill Italia.

M. ZENGA, *Introduzione alla Statistica Descrittiva*, Vita e Pensiero.

L. VAJANI, *Statistica Descrittiva*, Etas Libri.

Storia contemporanea

Antonella Salomoni

Modulo 1

Il primo modulo intende fornire un inquadramento critico della storia dell'Ottocento e del Novecento, i cui eventi gli studenti seguiranno attraverso un manuale di storia contemporanea ad uso dei licei e la cui conoscenza verrà anche accertata con una prova scritta. Saranno esaminati i problemi più rilevanti della storia politica, economica, sociale e di genere, insistendo sulle questioni più controverse e le interpretazioni più innovative. Snodi temporali: la seconda rivoluzione industriale e l'imperialismo; la prima guerra mondiale e la crisi del liberalismo; gli anni trenta e i totalitarismi; la seconda guerra mondiale e l'olocausto; la guerra fredda e il bipolarismo; la decolonizzazione; il mondo globalizzato.

Modulo 2

Il secondo modulo è consacrato all'approfondimento di singole tematiche, centrali per la storia contemporanea, che saranno affrontate da un punto di vista di lungo periodo: nazioni e nazionalismo; religione e secolarizzazione; la società di massa (ideologie e istituzioni); le classi sociali; lavoro e produzione; la cultura di massa; antisemitismo e razzismo; internamenti e deportazioni; le identità culturali; diritti civili e diritti umani; il divario nord-sud; ambiente e risorse; i fenomeni migratori.

Anche al termine del secondo modulo la preparazione dello studente verrà accertata con una prova scritta che dovrà precedere l'esame orale.

Storia delle dottrine politiche

Anna Jellamo

Il Corso avrà a oggetto la nascita e lo sviluppo della democrazia. Si tratterà di indagare l'origine di questo concetto, e le ragioni storico-politiche che lo hanno prodotto; di percorrerne le fasi di trasformazione e sviluppo con attenzione ai modelli di partecipazione politica; di mettere a confronto l'ideologia democratica e il modello politico che le è proprio con altri indirizzi di pensiero politico: il repubblicanesimo, il liberalismo, il socialismo, fino alla sintesi più recente: la democrazia liberale.

Storia delle relazioni internazionali

Barbara Curli

Il Corso si propone di fornire un'introduzione alla storia delle relazioni internazionali dalla fine dell'Ottocento ad oggi, con particolare riguardo alle seguenti *tematiche*: il ruolo e la posizione dell'Europa nel sistema internazionale; il rapporto tra politica ed economia nelle relazioni internazionali; gli effetti della trasformazione dei sistemi politici e dell'opinione pubblica sulla politica estera; l'interazione tra sovranità nazionale e organismi internazionali.

Le lezioni saranno articolate intorno ai seguenti *argomenti*: le relazioni internazionali nell'epoca del colonialismo; il mondo extra-europeo; il commercio mondiale e il sistema monetario internazionale fino alla prima guerra mondiale; la prima guerra mondiale e i nuovi assetti internazionali; l'Europa nel periodo tra le due guerre; la crisi del '29 e la trasformazione del sistema economico e monetario internazionale; la seconda guerra mondiale; la "guerra fredda" e le "superpotenze"; la ricostruzione dell'economia mondiale e le origini dell'integrazione europea; decolonizzazione, "Terzo mondo" e conflitti locali; la crisi economica degli anni Settanta e la distensione; la dissoluzione dell'impero sovietico; gli attuali assetti economici e politici internazionali.

Storia moderna

Vittorio Beonio-Brocchieri

Il Corso si propone di evidenziare le linee fondamentali dello sviluppo storico fra la metà del XV e la fine del XVIII secolo. L'età moderna verrà considerata principalmente come momento di discontinuità storica. E' infatti nei tre secoli tradizionalmente di competenza della storia moderna che prendono avvio le rivoluzioni che daranno forma al mondo contemporaneo:

- (a) Il processo di “unificazione della storia” che a partire dalla fine del XV vedrà la formazione di un sistema di relazioni economiche e politiche mondiale sempre più integrato.
- (b) La genesi dello stato moderno a partire dalle crisi convergenti del particolarismo feudale e dell’universalismo imperiale e papale, e l’emergere di una nuova concezione individualistica della comunità politica
- (c) Il passaggio da un’economia a base organica a un’economia a base fossile. (Rivoluzione industriale).

Ai partecipanti sarà richiesta anche una conoscenza a grandi linee degli avvenimenti fondamentali dell’età moderna.

Studi sulla costruzione sociale delle differenze di genere **Donatella Barazzetti**

Le differenze di genere, che nel senso comune sono solitamente date come “naturali”, appaiono ad una più attenta analisi scientifica frutto di importanti processi di costruzione sociale.

Il modulo intende offrire alle studentesse e agli studenti alcuni strumenti per analizzare come avvenga la costruzione sociale del maschile e del femminile, e quali conseguenze questa costruzione abbia nella vita concreta di ciascuna e di ciascuno e nella più generale organizzazione della società.

Teorie della modernizzazione **Antonio Costabile**

Obiettivo di questo Corso è quello di introdurre alla conoscenza delle categorie sociologiche di modernità e modernizzazione, con una particolare attenzione alla modernizzazione politica (contenuti, processi, culture e strutture).

A questo scopo, verranno analizzate alcune delle principali teorie che hanno affrontato, in chiave comparata, lo studio dei processi di modernizzazione (teorie classiche, teorie funzionaliste, teorie critiche).

Nell'ultima parte del Corso si farà riferimento ai rapporti tra modernizzazione e globalizzazione.

Teorie dello sviluppo economico

Matteo Marini

Questo Corso offre un approccio multidisciplinare alla teoria dello sviluppo economico. Lo sviluppo economico, infatti, è un processo evolutivo complesso, che richiede fattori economici ed extra-economici per potersi realizzare. Nelle lezioni saranno esposte non soltanto le principali teorie economiche della crescita, ma anche quelle sociologiche, antropologiche e psicologiche che prendono in esame i fattori non economici dello sviluppo. Questi ultimi risultano particolarmente esplicativi nell'epoca in cui viviamo, ove i processi di globalizzazione in atto hanno fatto emergere comportamenti e valori culturali locali che possono ostacolare o favorire lo sviluppo. In positivo o in negativo, i valori culturali, le abitudini e le aspettative locali giocano insomma un ruolo sempre più importante tra i fattori di sviluppo, come indicato dalla più recente letteratura sull'argomento.

Testi

M. MARINI (a cura di), *Le risorse immateriali. I fattori culturali dello sviluppo economico*, Roma, Carocci Editore, 2000.

Dispense didattiche

M. MARINI, *Le principali teorie economiche della crescita*, Rende, mimeo, Università degli Studi della Calabria, 2000.

Corso di Laurea in Scienze del servizio sociale

Nota Qualora non riportato, il programma del Corso è da ritenersi identico per la Sede di Rende e per la Sede di Crotone. Ove non espressamente indicato, il docente è titolare del Corso in entrambe le sedi.

Adolescenza, devianza e risposte istituzionali

Walter Greco

Il Corso si propone di analizzare, all'interno del mondo adolescenziale e giovanile, le relazioni esistenti tra le forme di disagio e comportamenti devianti.

L'articolazione del Corso si estende su tre momenti precisi:

- analisi delle principali teorie sociologiche sull'interpretazione della devianza;
- individuazione, attraverso l'analisi di risultati empirici, dei fenomeni di marginalità sociale connessi alla dispersione scolastica in un quadro di debolezza delle forme di regolazione sociale;
- analisi di interviste a giovani *drop out*.

Testi

G. GENNARO, *Manuale di sociologia della devianza*, Franco Angeli 1991, (capp. 1, 4, 5 6 e 7)

N. ELMER e S. REICHER, *Adolescenti e devianza*, il Mulino, Bologna, 2000

Analisi del territorio

(Procedura di affidamento in itinere)

Il modulo ha per oggetto lo studio delle teorie e delle metodologie per l'analisi dei fenomeni sociali in una prospettiva territoriale. I fenomeni sociali non avvengono in un vuoto ma in contesti specifici, socialmente determinati, dotati di caratteristiche proprie. Lo studio di quei contesti riveste un'importanza centrale per la comprensione dei fenomeni stessi, che presenteranno forme e

caratteri diversi a seconda della realtà socio-territoriale in cui si trovano inseriti.

Il modulo affronterà preliminarmente una serie di definizioni e questioni di carattere teorico che compongono il quadro problematico dello studio dei fenomeni sociali nello spazio. Lo scopo di questa parte del modulo è quello di introdurre elementi concettuali essenziali ed un lessico di base. In particolare, questa parte del modulo affronterà, tra gli altri, i seguenti aspetti: la società locale, la comunità, le diverse dimensioni della società locale (vicinato, quartiere, città), la società urbana e la società rurale, i mutamenti in corso e i “nuovi” fenomeni quali la globalizzazione e la regionalizzazione. La trattazione di questi argomenti si avvarrà di continui riferimenti a casi concreti e all’attualità, sia nel lavoro in aula che nella prova d’esame.

Si procederà quindi a esaminare, brevemente, il contributo della sociologia negli studi territoriali, in generale e attraverso l’analisi di alcuni casi concreti. Particolare attenzione sarà dedicata a problematiche quali il ruolo del sociologo negli studi territoriali, le alterne vicende della programmazione territoriale, gli studi sui processi percettivi e sul simbolismo dei luoghi.

Si affronteranno infine, più estesamente, aspetti di carattere metodologico per la realizzazione di studi territoriali. Particolare rilievo sarà dedicato all’impiego degli indicatori sociali per la realizzazione di analisi territoriali. Per questa parte si farà frequente ricorso a studi e materiali di ricerca relativi ai fenomeni dell’esclusione sociale, alle politiche di contrasto di tali fenomeni, alle politiche sociali in genere, alla distribuzione e alla programmazione territoriale dei servizi sociali in generale.

Comunicazione sociale

Sede di Rende

(Procedura di affidamento in itinere)

Il lavoro nelle strutture di servizio sociale coinvolge problemi comunicativi ad almeno due livelli: quello della pubblicizzazione

delle stesse strutture (e dei relativi servizi) presso l'utenza territoriale; e quello delle relazioni interpersonali attivate in tutte le attività professionali interne ed esterne.

Il modulo intende fornire alcune nozioni di base per la comprensione e la gestione pragmatica delle principali interazioni comunicative, da quelle più prevedibilmente standardizzate a quelle più "paradossali" studiate dalla Scuola di Palo Alto.

Comunicazione sociale

Sede di Crotone

Vito Barresi

Prima Parte - Comunicazione e interazione

La comunicazione umana tra linguaggi e saperi. Testi, contesti e soggetti della comunicazione. Il paradigma comunicativo. La prospettiva sociologica: i confini di una sociologia culturale della comunicazione. La dimensione sociale della comunicazione. L'agire comunicativo: fare interattivo tra mente e società.

Seconda Parte - Comunicazione e rappresentazione. La costruzione del legame tra realtà e società

Linguaggi, scritture, codici, alfabeti. Socializzazione culturale e comunicazione. La letteratura: gli archetipi della comunicazione tra memoria e tradizione. Le arti: i palcoscenici della comunicazione espressiva tra movimenti e divenire sociale.

Terza Parte - La comunicazione strumento di produzione e riproduzione delle sfere sociali

Comunicazione di massa: mezzi, tecnologie e istituzioni. La comunicazione nell'epoca del libero mercato. Tecniche e intelligenze: i mezzi e i messaggi. Traiettorie e transizioni dei mass media: un percorso storico. I processi di differenziazione sociale tra comunicazione e informazione. L'infosfera: infrastruttura primaria dell'economia-mondo. Limiti, accessi e contesti socio-giuridici della comunicazione nell'epoca della globalizzazione. Le cose che ci fanno comunicare nella vita quotidiana.

Quarta Parte - Comunicazione sociale e "socialwork"

Comunicare il sociale nella sfera del contemporaneo. Mediazione sociale e comunicazione. La funzione della comunicazione nel lavoro sociale, nei servizi alla persona e alla comunità.

Testi

D. McQUAIL, *Sociologia di media*, Il Mulino, Bologna.

N. POSTAM, *Divertirsi da morire*, Marsilio, Venezia.

Letture consigliate

J. CHEEVER, *Una radio straordinaria*, Fandango Libri, Radio 3 Rai.

A. MORO, *Radio West*, Rai Eri

Y. POLOVINA, *Rai & Albania*, Rai Eri

Comunità e politica

(Procedura di affidamento in itinere)

Il Corso si propone di riflettere sui complessi rapporti che esistono tra le forme della vita comunitaria e le forme, i contenuti e le strutture della politica.

L'analisi inizia dalle categorie concettuali fondamentali cioè dall'individuazione dei contenuti che la scienza sociologica attribuisce alla comunità ed alla politica. Prosegue poi attraverso lo studio di testi che riassumono alcune principali teorie e dimensioni politiche della vita sociale.

Ulteriori approfondimenti riguardano lo studio di questi fenomeni nella realtà meridionale e calabrese.

Testi

A. BAGNASCO, *Tracce di comunità*, Il Mulino, Bologna, 1999.

P. FANTOZZI, *Comunità, società e politica*, Rubbettino, Soneria Mannelli, 1997.

A. COSTABILE, *Comunità, politica e istituzionalizzazione*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 1999.

Demografia

Sede di Rende

Pietro Iaquinta

(mutuato dal Corso di Laurea in Scienze Politiche, v.o., modulo 1)

Demografia

Sede di Crotona

(Procedura di affidamento in itinere)

Contenuti formativi: Conoscenza dei fondamenti di analisi demografica. Conoscenza dei fenomeni più recenti di trasformazione della struttura demografica (con riguardo alla dinamiche nazionali e regionali). Conoscenza dei fenomeni di mobilità della popolazione e dei flussi migratori interregionali. Conoscenza dei metodi di previsione delle dinamiche demografiche.

Diritto del lavoro

Sede di Rende

Enrico Gragnoli

(si mutua il Modulo 1 dall'omologo Corso attivato dalla Facoltà di Economia)

Diritto del lavoro

Sede di Crotona

Maria F. D'Agostino

Il Corso intende offrire una adeguata conoscenza dell'ordinamento giuridico che governa il rapporto di lavoro subordinato, coniugando l'analisi del tessuto normativo – di origine legale e contrattuale – ed il suo riscontro negli orientamenti giurisprudenziali maggiormente significativi.

Argomenti

Il lavoro nella Costituzione: il diritto al lavoro, la contrattazione collettiva, il sistema delle fonti.

Lavoro autonomo e lavoro subordinato. Lavoro gratuito e prestazione di lavoro nelle organizzazioni di volontariato, nelle cooperative sociali, nel

quadro dei lavori socialmente utili. Autonomia privata e rapporto di lavoro.

La prestazione di lavoro: mansioni, qualifica, danno da dequalificazione.

L'ambiente di lavoro: l'orario di lavoro e la tutela della salute del lavoratore. Il danno biologico e il danno da *mobbing*.

L'obbligazione retributiva nell'art. 36 della Costituzione.

L'estinzione del rapporto di lavoro.

Il lavoro delle donne e dei minori. L'inserimento al lavoro dei disabili e dei lavoratori extracomunitari.

Garanzie dei diritti del prestatore di lavoro: le rinunzie e le transazioni.

La disciplina della domanda di lavoro c.d. flessibile.

La metodologia didattica è di tipo seminariale, basata su gruppi di studio e di discussione, analisi di casi giurisprudenziali esemplari e ricerca individuale. La verifica del profitto, in forma orale, sarà preceduta da una discussione di un testo scritto avente ad oggetto un argomento pratico preventivamente concordato. Si raccomanda di studiare con l'ausilio di un'adeguata raccolta normativa.

Testo

E. GHERA, *Diritto del lavoro*, Cacucci, Bari, 2001 (con esclusione delle parti di testo stampate in carattere ridotto).

Diritto dell'assistenza sociale (Procedura di affidamento in itinere)

Obiettivo del Corso è quello di delineare il quadro del sistema assistenziale italiano, mettendone in evidenza, alla luce del dettato costituzionale e della disciplina legislativa, il profilo normativo (con particolare riferimento alla legge-quadro n. 328/2000), la tipologia e le dimensioni degli interventi, le politiche di finanziamento e di destinazione delle spese, i soggetti attivi e passivi coinvolti, le forme di garanzia giurisdizionale.

Più in particolare, il Corso affronterà, preliminarmente, l'analisi dell'art. 38 Cost. e dei principi costituzionali che giustificano il sistema di interventi protettivi posti in essere dallo Stato sociale a tutela della persona e della sua dignità che si è soliti indicare, con un'espressione riassuntiva quanto amorfa, come 'Sicurezza sociale'.

Seguirà, quindi, l'esame delle fonti comunitarie e internazionali in materia di sicurezza sociale per come recepite dal nostro ordinamento.

Infine, l'attenzione si concentrerà sulle fonti legislative in materia di assistenza sociale che, a partire dalla legge Crispi, hanno condotto, attraverso il d.P.R. n. 616/77 e con il concorso di istituzioni di vario orientamento e di varia natura giuridica, ad un sistema assistenziale frammento al quale, solo nel corso del 2000, con la legge n. 328, è stato dato un assetto istituzionale ed organizzativo unitario.

Diritto dell'Unione europea

Sede di Rende

Giampaolo Gerbasi

Il Corso si propone di fornire agli studenti gli elementi essenziali per comprendere l'origine e l'evoluzione del complesso ordinamento giuridico europeo nonché le implicazioni che la graduale unificazione economica, politica e sociale comporta sugli ordinamenti costituzionali degli stati membri e sugli stessi cittadini europei.

Si analizzerà preventivamente lo scenario europeo ed in particolare l'evoluzione storica e gli obiettivi delle Comunità e dell'Unione europea.

L'attenzione si incentrerà poi sulle istituzioni dell'Unione europea (Commissione, Consiglio, Parlamento, Corte di giustizia delle Comunità europee), sul suo complesso sistema normativo (Trattati istitutivi e diritto comunitario derivato) e sulla ripartizione di competenze tra stati membri e istituzioni comunitarie.

Infine si analizzeranno i principali nodi problematici dell'integrazione europea ossia il rapporto tra ordinamento comunitario ed ordinamento interno, l'attuazione a livello statale delle norme comunitarie e l'influenza del diritto comunitario sulle competenze regionali anche alla luce delle recenti novelle costituzionali (in specie la legge costituzionale n. 3/2001).

Testo

M. CARTABIA, J.H.H. WEILER, *L'Italia in Europa. Profili istituzionali e costituzionali*, Il Mulino, Bologna, 2000.

Dispensa *sulle innovazioni introdotte dal Trattato di Nizza*.

Diritto dell'Unione europea

Sede di Crotone

Claudia Storini

Introduzione storica. Introduzione al sistema dell'Unione europea: i tre pilastri. La struttura istituzionale. Le principali istituzioni politiche: il Consiglio ed il Parlamento Europeo. La Commissione delle Comunità Europee. I rapporti tra ordinamento comunitario ed ordinamento nazionale. L'Unione economica e monetaria. Il sistema normativo. I procedimenti interistituzionali. Le istituzioni minori (Corte dei Conti, Comitato delle Regioni; Comitato economico e sociale).

Diritto penale

(Procedura di affidamento in itinere)

Contenuti formativi: Introduzione ai principi fondativi del diritto penale. Conoscenza delle procedure del diritto penale con particolare riferimento agli ambiti di più specifico interesse degli operatori sociali.

Diritto regionale e degli enti locali

Sede di Rende

Donatella Loprieno

Il Corso si propone di fornire le coordinate fondamentali del funzionamento della ripartizione territoriale dei poteri in Italia per come disegnato nella Carta costituzionale del 1948 e per come è andato evolvendosi, specie con riferimento alle novelle costituzionali da ultimo intervenute sul tema (leggi costituzionali 1/99 e 3/01).

La prima parte del Corso si incentrerà sul principio costituzionale di autonomia territoriale, delineando i diversi significati del concetto di autonomia. Si affronterà poi la tematica delle diverse

forme di Stato (unitario, regionale e federale) onde verificare in quale modello ascrivere l'attuale assetto costituzionale della ripartizione dei poteri tra Stato, regioni, province, comuni, aree metropolitane ed altri enti locali.

Nella seconda parte, invece, si punterà soprattutto sulle fonti dell'autonomia locale ed in particolare sulla potestà legislativa regionale e sull'autonomia statutaria (e regolamentare) regionale, provinciale e comunale. Ancora saranno affrontate le questioni inerenti la forma di governo degli enti territoriali ed i controlli sugli organi.

L'ultima parte del Corso, infine, verterà sui servizi pubblici locali e sulle loro principali forme di gestione riservando uno spazio per l'analisi della l. n. 328/00.

Diritto regionale e degli enti locali

Sede di Crotone

Walter Nocito

Il Corso, destinato agli studenti che hanno già sostenuto l'esame di Istituzioni di Diritto Pubblico I, ha l'obiettivo di approfondire le tematiche relative all'ordinamento delle autonomie territoriali, dalla Regione alla Provincia ed al Comune. La realtà istituzionale regionale e locale sarà considerata come un sistema integrato, per cui saranno esaminati i profili relativi alle diverse istituzioni mettendo in evidenza i collegamenti e le interdipendenze esistenti. In particolare, saranno esaminati i profili istituzionali, iniziando dai fondamenti costituzionali e ripercorrendo l'evoluzione che la realtà istituzionale regionale-locale ha subito nel corso degli ultimi anni (l. n. 59/1997 cd. "Bassanini I", Testo Unico sull'ordinamento locale (d. lgs. 267/2000), legge di revisione costituzionale n. 1/1999 e, da ultimo, quella di revisione del Titolo V), che hanno profondamente riformato l'assetto istituzionale regionale e locale. Saranno esaminati, inoltre i vari settori di intervento dei pubblici poteri locali con particolare riferimento alla nuova normativa in materia di servizi sociali (l. n. 328/2000). Lo scopo del Corso è di tracciare

un quadro generale in cui risulti evidenziato l'attuale ruolo delle regioni e degli enti locali e sia delineata la prospettiva dei probabili futuri cambiamenti, che si preannunciano di indubbio rilievo e problematicità.

Economia delle istituzioni

Sede di Rende

Rosanna Nisticò

(mutuato dall'omologo Corso attivato dal Corso di Laurea in Scienze Politiche, n.o.)

Economia delle istituzioni

Sede di Crotone

(Procedura di affidamento in itinere)

Contenuti formativi: Fornire gli strumenti analitici e concettuali di base dell'economia delle istituzioni (origini della disciplina, evoluzione recente, approcci alternativi alle istituzioni; categorie analitiche. Fornire una riflessione in chiave istituzionalista di alcune rilevanti questioni economiche (la teoria della crescita, lo sviluppo locale, il capitale sociale, la teoria dell'azione collettiva). Analisi del rapporto tra istituzioni e organizzazioni; natura e funzionamento delle organizzazioni; confronto di modelli organizzativi alternativi.

Fondamenti di informatica I

Sede di Rende

(Procedura di affidamento in itinere)

Fondamenti di informatica I

Sede di Crotone

Sergio Greco

Contenuti formativi: Conoscenze relative agli elementi di base dell'informatica e dell'architettura hardware e software dei calcolatori. Capacità operative relative all'uso di un personal computer e degli strumenti di produttività individuale. Capacità

operative relative all'utilizzo dei servizi fondamentali di Internet: posta elettronica, uso di browser, ricerca di informazioni multimediali.

Fondamenti di informatica II

Sede di Rende

(Procedura di affidamento in itinere)

Fondamenti di informatica II

Sede di Crotona

Sergio Greco

Contenuti formativi: Conoscenze relative a modelli per la progettazione di semplici sistemi informatici. Capacità operative relative alla realizzazione di sistemi informatici. Conoscenze relative all'utilizzo di un Data Base Management System.

Fondamenti di informatica III

Sergio Greco

Contenuti formativi: Conoscenze riguardanti le tecniche e gli strumenti per l'analisi dei dati. Conoscenze relative all'organizzazione delle informazioni per l'analisi dei dati. Conoscenze delle tecniche e degli strumenti di Data Mining. Conoscenze di tecniche e strumenti OLAP (On Line Analytical Processing).

Fondamenti scientifico-disciplinari della devianza

(Procedura di affidamento in itinere)

Lo studio delle teorie della devianza - in termini generali di tutti quei fenomeni che prevedono un'elusione o un allontanamento dalle regole condivise all'interno del gruppo sociale – permette di interpretare fenomeni che rappresentano, ad una volta, un problema per il tessuto sociale in cui si radicano e un indicatore di

malessere che può avere cause profonde. Questo tipo di conoscenze risulta particolarmente utile nel momento in cui si intende *andare sul territorio* ad affrontare situazioni di disagio sociale che spesso si esprimono attraverso comportamenti *devianti*. Diffusione della delinquenza minorile, bande giovanili sono fenomeni che pongono degli interrogativi molto seri sulle trasformazioni della società moderna, e alla cui interpretazione non sono più adeguate analisi basate sulla semplice analisi del disagio materiale. Inoltre, gli strumenti di controllo sociale, sia di tipo formale (carceri, istituti di correzione, ospedali) sia di tipo diffuso (atteggiamenti, sanzioni informali), nello svolgere una funzione di mantenimento di ordine o di protezione della società, possono essi stessi considerati creatori o, almeno, *stabilizzatori* di devianza.

La prima parte del Corso affronterà alcune tra le teorie più importanti elaborate nell'ambito delle scienze sociali per lo studio della devianza. Si farà in particolare riferimento a quelle basate sull'*anomia sociale*, che considerano la devianza come risposta individuale a problemi di integrazione sociale, e a quelle basate sull'*associazione differenziale*, che affrontano la questione dal punto di vista dei gruppi.

La parte, a carattere monografico, sarà dedicata allo studio della mafia. Saranno proposte chiavi interpretative per un fenomeno la cui diffusione rappresenta un problema per lo sviluppo economico e sociale del Meridione e che distorce il funzionamento delle sue istituzioni. Si intende, inoltre, mettere in discussione conoscenze acquisite e stereotipi che spesso rappresentano non solo degli impedimenti alla comprensione della mafia ma anche forme di *legittimazione* strisciante.

Da un punto di vista più generale, rilevante per le scienze sociali, lo studio di situazioni *devianti* permette di meglio comprendere, utilizzando il metodo dell'*opposto*, le ragioni che inducono gli individui a rispettare, almeno entro certi limiti, le norme diffuse in una società e a dividerne i valori fondamentali; si tratta, in breve, di comprendere le condizioni stesse entro le quali diventa possibile la convivenza sociale.

Testi

Per la prima parte:

A. GIDDENS, *Sociologia*, il Mulino, Bologna, 1991 (Capitolo V “Conformità e devianza”, pp. 117 - 154)

R.K. MERTON, *Teoria e struttura sociale*, il Mulino, Bologna, 1992 (Capitolo VI “Struttura sociale ed anomia”, pp. 281 – 345)

R.A. CLOWARD e L.E. OHLIN, *Teoria delle bande delinquenti in America*, Laterza, Roma – Bari, 1998 (Brani da definire).

Per la seconda parte un testo a scelta tra:

R. SIEBERT, *Le donne, la mafia*, il Saggiatore, Milano, 1993 (pp. 165 – 266)

S. LUPO, *Storia della mafia*, Donzelli, Roma, 1993 (pp. 115 – 232)

Fondamenti sociali della salute e della malattia (Procedura di affidamento in itinere)

Questo Corso ha un duplice obiettivo. In primo luogo, ridefinire i concetti di salute e malattia come costrutti sociali - con particolare attenzione alle differenze di classe, genere, appartenenza etnica-culturale, e preferenze sessuali. In seguito si analizzeranno alcune applicazioni specifiche dei concetti appresi, affrontando tematiche attuali, quali la prevenzione delle cause ambientali di cancro e i rischi per la salute legati alle nuove biotecnologie transgenetiche.

Il mutamento sociale (Procedura di affidamento in itinere)

La prima parte del Corso affronterà la problematica del *mutamento sociale*, delle sue origini e dell'importanza del fenomeno in relazione alle dinamiche storiche della cosiddetta *modernità*. Al riguardo saranno prese in esame le principali trasformazioni verificatesi nella sfera economica, politica e culturale delle società occidentali tra il XVI e il XIX secolo. Sarà messo in rilievo inoltre come il mutamento sociale rappresenti uno dei temi classici della sociologia, e come tale disciplina sia nata proprio per dare una

risposta agli interrogativi posti dalle grandi trasformazioni sociali che hanno caratterizzato le società europee nell'epoca moderna. In questo contesto saranno presentate le principali teorie proposte da alcuni autori classici della sociologia per dare un fondamento all'analisi del mutamento e spiegarne gli effetti: Spencer, Durkheim, Toennis, Marx, Weber e Parsons. Questa parte del Corso si concluderà con l'analisi delle categorie di *generazione*, di *senso comune* e di *rappresentazione sociale*, a partire, rispettivamente, dalle teorie di Mannheim, di Schutz e di Moscovici.

Queste ultime categorie saranno utilizzate nella seconda parte del Corso, dedicata al tema specifico del mutamento delle culture giovanili in Italia dal dopoguerra ad oggi. Tale tema sarà inquadrato nel contesto dei più recenti processi di mutamento socio-culturale avviatisi in Italia e in particolare nel Mezzogiorno. Un riferimento particolare sarà rivolto infine alla condizione giovanile nell'Italia del sud e, più specificatamente, alle attuali tendenze dei consumi culturali dei giovani in Calabria.

Il processo di aiuto alla persona

Sede di Rende

Loredana Nigri

Contenuti formativi: Conoscenza delle tecniche di base del processo di aiuto (elementi fondamentali: protagonisti, tempo, spazio, contenuto, tecniche finalizzate). Capacità di utilizzare il processo di aiuto attraverso: la conoscenza (i vari tipi di colloquio), il linguaggio (linguaggio non verbale, etc.), la scrittura (relazioni, perizie, registrazioni del caso sulla cartella sociale, etc.). Capacità di verificare l'intervento (con l'utente, con il supervisore, con il dirigente del servizio). Conoscenza delle fasi del procedimento metodologico, che guidano scientificamente l'azione professionale dell'assistente sociale.

Il processo di aiuto alla persona

Sede di Crotone

Emilia Pulitanò

Il modulo di insegnamento ha una finalità professionalizzante. Si propone di far acquisire allo studente specifici *saper fare* orientati alle teorie metodologiche e alle tecniche di osservazione nel rapporto interpersonale e di gruppo, ai fini della valutazione complessiva dei problemi propostigli e della progettazione di interventi.

Una prima serie di lezioni presenterà un inquadramento storico-epistemologico del modello di riferimento sistemico-relazionale e dei modelli comparati nell'ambito del lavoro sociale e un'introduzione dell'evoluzione del metodo e dell'applicazione teorico tecnica del modello di gruppo, per ciò che attiene ai lavori con gruppi che vengono svolti nelle istituzioni, con specifico riferimento alle tecniche di conduzione di gruppo con valenza terapeutica.

La seconda serie di lezioni sarà suddivisa in due fasi e mira all'acquisizione di una più completa competenza in ordine a:

Fase A

Analisi della domanda; analisi sistemica degli atteggiamenti e dei comportamenti individuali e dei gruppi - osservazione relazionale; il contesto o setting; strategie di intervento nell'ottica dell'approccio sistemico relazionale; la dimensione psicologica delle organizzazioni socio-sanitarie; metodologie e tecniche del lavoro di gruppo e progettazione di interventi.

Fase B

Ricostruzione del percorso della persona; ruolo del sé; la dimensione degli aspetti emotivi; la dimensione interpersonale della coscienza; sistemi motivazionali; creatività, autodeterminazione, autorealizzazione; competenze operative nella conduzione di colloqui; rilevamenti e analisi del "cambiamento" dopo il colloquio - follow-up.

Testi

M. LERMA, *Metodo e Tecniche del processo di aiuto*, Astrolabio, Roma, 1992.

M. ANDOLFI, *Il colloquio relazionale*, Accademia di Psicoterapia della Famiglia, Collana di Psicologia Relazionale, II edizione RISA, Roma, 2000.

F. DEL CORNO, M. LANG (a cura di), *La relazione con il paziente*, Franco Angeli, Milano, 1996.

C. NERI, *Gruppo*, Borla, Roma, 1995.

Introduzione ai metodi del servizio sociale

Sede di Rende

Antonella Adilardi

Il Corso è finalizzato alla costruzione di una identità professionale fondata sul sapere generale e sul sapere specifico. Saranno delineati i primi elementi del quadro concettuale di riferimento che riguarda il processo metodologico, dalla evoluzione storica dei metodi di intervento del servizio sociale, allo studio di alcuni modelli teorici del servizio sociale e della loro applicazione al processo metodologico. Il Corso si propone, inoltre, di fornire agli studenti gli strumenti concettuali e metodologici per la comprensione del lavoro sociale, caratterizzandosi quindi per la sua propedeuticità rispetto ai corsi seguenti. A tale scopo, il Corso, fornirà anche un giusto orientamento, agli studenti, rispetto al livello delle conoscenze ed abilità che, insieme ad una motivazione consolidata, costituiscono l'assetto fondamentale della professione di assistente sociale.

1ª unità didattica

Introduzione storica sulla nascita e sullo sviluppo del servizio sociale in Italia, in Europa e Stati Uniti. L'evoluzione legislativa e normativa del settore sociale. Ruolo e compiti della professione di Assistente Sociale.

2ª unità didattica

Definizione di metodo e metodologia, il problema della conoscenza nel servizio sociale. Primi metodi di intervento: il case-work, il group-work, il community-organization. Proposte di modelli: psicosociale, problem solving, socio comportamentale.

3ª unità didattica

Il procedimento metodologico: caratteristiche e fasi. Specificità della relazione d'aiuto nel servizio sociale. Gli strumenti della relazione di aiuto: colloquio, riunione, la documentazione.

Metodologia didattica: Il corso prevede lezioni teoriche, lavori singoli e/o di gruppo su temi specifici, letture guidate. Saranno stabiliti collegamenti interdisciplinari con il corso di "Introduzione al Servizio Sociale".

Verifica del profitto: La prova d'esame consisterà in una esercitazione scritta e in una prova orale riguardante gli argomenti trattati nel corso (lezioni teoriche, esercitazioni, lavori di gruppo) nonché la conoscenza della bibliografia obbligatoria. L'esercitazione scritta, la frequenza alle lezioni (obbligatoria per almeno il 70%) e la partecipazione ai lavori in aula contribuiscono a definire la valutazione complessiva.

Introduzione ai metodi del servizio sociale

Sede di Crotone

Marina Galati

Percorsi metodologici e tecniche del servizio sociale

Orientamenti e pratiche sociali. I metodi in relazione alle tre dimensioni dell'intervento sociale: individuale, collettivo, organizzativo.

Alcuni concetti chiave della metodologia del servizio sociale

La relazione di aiuto nel servizio sociale. La promozione. L'empowerment come strategia relazionale. Negoziazione ed advocacy. La mediazione sociale, culturale, lavorativa, familiare. L'operatore sociale come ricercatore. Come apprendere dagli utenti e dalle situazioni di intervento sociale attraverso un reciproco processo di interazione.

I processi di aiuto nel lavoro sociale

La centralità della persona nella relazione interpersonale

Accoglienza e contatto. Colloquio e comunicazione. Il counselling.

Il gruppo come luogo di processi di cambiamento

I gruppi di incontro. I gruppi di autoaiuto.

La comunità locale: soggetto e luogo del lavoro sociale

Come leggere la Comunità locale. Il lavoro di rete sociale.

La costruzione del progetto-intervento sociale

La progettazione “dialogica” e partecipata. Un progetto per la persona. Lavorare per progetti. Lavorare in gruppo ed in rete nel servizio sociale. Documentare: processi e strumenti della documentazione. La valutazione dell’intervento sociale.

Introduzione al servizio sociale

Giacomo Panizza

Servizio Sociale e Assistente sociale

Introduzione al servizio sociale. Excursus storico. Note socio-culturali. Dimensione professionale.

Pensare “il” sociale e “pensare sociale”

Differenti interpretazioni della dimensione sociale oggi: sicurezza sociale e sicurezza pubblica. Assistenza nella Costituzione italiana. Pensare a rovescio: una metafora per il sociale. Stato sociale in movimento. Servizio sociale come aiuto e come promozione. Criteri e indici sociali di lettura del territorio, dei bisogni e delle risorse

Dimensioni etiche

Il Servizio sociale di fronte ai “soggetti” e ai loro significati. La persona e la “sua” storia. Per uno schema antropologico eticamente condivisibile. Parole-chiave: Normalità, diversità, differenze tra miti e figure culturali

Servizio sociale e servizi sociali

Intervenire su un territorio. I servizi sociali tra diritti e bisogni. I livelli essenziali dei servizi. Tipologie di servizi alla persona e alla comunità. Il lavoro di rete dei servizi e degli operatori. Il “caso” come persona e come contesto. La complessità del lavoro sociale.

Coesione e radicamento sociale: solidarietà, condivisione, accoglienza, paradigma del dono

Il servizio sociale come intervento professionale e istituzionale

Uno sguardo alla legislazione in materia di interventi sociali. Coordinate del Servizio sociale. Campo di intervento. Per la costruzione del processo, del metodo, degli strumenti di lavoro. Parole chiave: Bisogni, desideri, diritti (civili, politici, sociali). Il controllo sociale agito. Rafforzamento delle soggettualità e delle organizzazioni dei cittadini-utenti. Pubblico e privato nei/dei servizi. Le formazioni sociali e il Terzo Settore: identità e ruoli (volontariato, associazionismo, cooperazione sociale, impresa sociale)

Servizio sociale e politiche sociali

Tesi, idee e “normali provocazioni” per il cambiamento del welfare. La metafora ecologica per il sociale. Popolazione sociale vulnerabile: temi sociali della globalizzazione. Verso codici etici concertati. Il bilancio sociale dei servizi territoriali. I Patti per il sociale. Il contesto competente e la dignità culturale dell'intervento sociale. Alfabetizzare il sociale

Testi

G. PANIZZA, “La persona come riferimento ultimo” in *Fare comunità dall'emarginazione*, Edizioni Gruppo Abele, Torino, 1989, (pp. 64-74)

AA.VV. (a cura di A. POLI, con G. PANIZZA e altri), *Proposta di riforma degli interventi a favore del singolo e del nucleo familiare in condizioni di disagio economico e sociale nel quadro della sicurezza sociale*, Roma, 1993

G. PANIZZA, G. DEVASTATO, *Pensare a rovescio: tesi, idee e “normali provocazioni” per il cambiamento del sociale*, Comunità Edizioni, Fermo, 2000.

Schede delle lezioni

Introduzione alla sociologia

Sede di Rende

(Procedura di affidamento in itinere)

Contenuti formativi: Definire i principali fondamenti del linguaggio sociologico (concetti, teorie, metodi) strutturati attorno al contributo dato alla disciplina dai suoi autori classici. Presentare i modelli teorici interpretativi della formazione della società moderna. Definire i contributi della sociologia attorno a specifiche tematiche: forme di interazione sociale, cultura e regole sociali, politica e società.

Introduzione alla sociologia

Sede di Crotona

Vincenzo Bova

Il Corso ha l'obiettivo di introdurre lo studente alla conoscenza dei principali fondamenti del linguaggio sociologico (concetti, teorie, metodi) strutturato attorno al contributo dato alla disciplina dai suoi autori classici. La parte iniziale del Corso analizzerà il processo di formazione della società moderna. Si passerà quindi ad esaminare le forme di interazione sociale (gruppi, associazioni, organizzazioni, comportamento collettivo) e la sfera della cultura e delle regole sociali (valori, norme, istituzioni, identità, devianza ecc.).

Testo

A. BAGNASCO, M. BARBAGLI, A. CAVALLI, *Sociologia I. Cultura e società. I concetti di base*, Il Mulino, Bologna 2001

Introduzione all'antropologia

Jeuneviève Makaping

Contenuti formativi: Introduzione all'antropologia e alle metodologie d'indagine sul campo. Approfondimento in chiave antropologica di temi come: il genere, la famiglia, i razzismi, la guerra, la comunicazione inter-etnica, l'economia, la politica, la religione, etc.

Conoscenza delle origini e gli orizzonti del mondo moderno.
Capacità di comprendere le differenze culturali.

Introduzione all'economia

Fernanda Ricotta

Il Corso si propone di fornire gli strumenti di base per comprendere il sistema economico in generale. Esso sarà organizzato in due parti principali.

Nella prima parte saranno trattati i principi basilari della microeconomia: il vantaggio del commercio, la domanda e l'offerta, la rendita del consumatore e del produttore, il comportamento dell'impresa, il comportamento del consumatore.

Nella seconda parte del Corso ci si soffermerà sull'approccio macroeconomico: il reddito nazionale ed i principali aggregati economici, la produzione e la crescita, il tasso di disoccupazione, la moneta ed i prezzi, la domanda aggregata e l'offerta aggregata, la politica monetaria e fiscale.

L'ultima parte del Corso sarà dedicata all'analisi delle fonti statistiche per l'analisi economica del territorio.

Testo

MANKIWI, *Principi di economia*, Zanichelli

Istituzioni di diritto privato

Vincenzo Ferrari

Realtà sociale e ordinamento giuridico. Fonti del diritto. Principi. Fatto ed effetto giuridico. Situazione soggettiva e rapporto giuridico. Dinamica delle situazioni soggettive. Metodo giuridico e interpretazione. Diritto internazionale privato. Persone fisiche e persone giuridiche. Situazioni giuridiche. Situazioni esistenziali. Famiglia e rapporti parentali. Nozioni generali. Matrimonio. Rapporti personali tra coniugi. Rapporti patrimoniali tra coniugi. Separazione personale dei coniugi. Scioglimento del matrimonio. Filiazione. Adozioni e affidamenti.

Istituzioni di diritto pubblico I

Fernando Puzzo

Diritto pubblico generale

L'ordinamento giuridico. L'ordinamento giuridico statale. Lo Stato e gli altri ordinamenti. Le fonti del diritto. I diritti fondamentali e le libertà. Le forme di governo.

Organizzazione costituzionale italiana

Il corpo elettorale. Il Parlamento. Il Presidente della Repubblica. Il Governo. I governi regionali e locali. La funzione giurisdizionale. La giustizia costituzionale. Evoluzione dell'ordinamento italiano.

Istituzioni di diritto pubblico II

Sede di Rende

Fernando Puzzo

Istituzioni di diritto pubblico II

Sede di Crotone

Alessandro Mazzitelli

Richiami di organizzazione costituzionale italiana

Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Magistratura, Corte Costituzionale.

Il cittadino e lo Stato

Il cittadino nella Costituzione; l'uguaglianza sostanziale; le organizzazioni sociali e politiche; la disciplina pubblica della finanza e dell'economia

La Pubblica Amministrazione

Evoluzione del diritto amministrativo italiano; principi costituzionali sull'amministrazione; funzioni della P.A.; modelli di organizzazione amministrativa; i pubblici dipendenti; la finanza e i beni pubblici; i procedimenti e gli atti amministrativi; la giustizia amministrativa.

Istituzioni e politica

(Procedura di affidamento in itinere)

Il Corso ha come oggetto di studio le relazioni tra società, politica e istituzioni, con particolare attenzione alla formazione delle politiche pubbliche.

Nella prima parte del Corso si approfondiranno le tematiche riguardanti il sistema politico, con l'intento di definire il ruolo dello Stato, dei partiti politici e le funzioni del governo e dell'amministrazione pubblica.

L'attenzione sarà rivolta alla definizione del concetto di istituzione ed agli approcci che ne evidenziano i diversi aspetti. In particolare si analizzerà il rapporto tra la sfera politica e le altre sfere sociali, considerandone la reciproca influenza.

Lo studio delle istituzioni, del funzionamento del sistema politico e del processo decisionale che in esso si svolge condurrà a soffermare l'attenzione sulla formazione delle politiche pubbliche. In particolare l'analisi sarà rivolta a individuare gli attori principali nella produzione delle politiche pubbliche, in relazione anche ai diversi sistemi politici. Attenzione particolare sarà anche rivolta alla ricostruzione delle fasi della produzione delle politiche pubbliche e agli schemi decisionali attraverso cui le autorità pervengono alle scelte e alle decisioni.

Infine analizzando i diversi tipi di politiche pubbliche ci si soffermerà sulle politiche sociali.

Testi

L. LANZALACO, *Istituzioni, organizzazioni, potere*, NIS, 1995, capitoli 1, 2, 7

A. BAGNASCO, M. BARBAGLI, A. CAVALLI, *Corso di Sociologia*, (capitoli 21 e 22, "Lo Stato e l'interazione politica" e "Governo e amministrazione pubblica")

Lingua inglese I

Sede di Rende

Carmen Argondizzo

Entry Test

Per iscriversi al Corso di Lingua Inglese è necessario sostenere, ad inizio del 1° periodo didattico del 1° anno, un *entry test* che ha lo scopo di individuare le competenze di base degli studenti e, di conseguenza, suddividere gli studenti in gruppi di studio omogenei.

Il Corso, a cui è prevista frequenza obbligatoria, è strutturato in *tre Moduli* programmati nel 1° anno (Lingua inglese I) 2° anno (Lingua inglese II) e 3° anno (Lingua inglese III) del Corso di laurea.

Il Modulo 1 ha come obiettivo principale la revisione e lo sviluppo di competenze linguistiche di base quali l'abilità di ascolto, il parlato e la comprensione di semplici testi scritti. Le esercitazioni hanno una impostazione didattica di tipo comunicativo ed umanistico e offrono l'opportunità di migliorare la capacità di:

- (a) comprendere il contenuto globale della comunicazione che avviene in aula,
- (b) comprendere il contenuto globale di messaggi orali su temi di uso quotidiano,
- (c) interagire in situazioni semplici ed abituali (es.: *so parlare dei miei interessi, di un'esperienza particolare, delle attività che svolgo in facoltà o a casa*),
- (d) familiarizzare con il lessico di base specifico del contesto socio-politico,
- (e) comprendere i contenuti di un testo breve e semplice, ma specifico del campo di studi degli studenti.

Simultaneamente alle esercitazioni, prevalentemente tenute dai collaboratori/esperti di lingua, si richiedono 20 ore di studio in autonomia (self-study) presso il Centro Linguistico di Ateneo.

A termine del Modulo gli studenti sostengono un *esame scritto* finalizzato a valutare lo sviluppo delle loro competenze in attività

comunicative, lessicali e strutturali. A superamento di questa prova si potrà accedere al Modulo 2.

Lingua inglese I

Sede di Crotone

Anna M. De Bartolo

Il Corso si articolerà in due moduli di trenta ore ciascuno. All'inizio del Corso verrà somministrato un entry test allo scopo di stabilire il livello di conoscenza linguistica degli studenti.

Il Corso avrà lo scopo di favorire l'acquisizione e lo sviluppo delle competenze linguistiche di base ed è particolarmente rivolto a studenti che posseggono conoscenze minime della lingua inglese. In particolare si concentrerà sul potenziamento/acquisizione delle quattro abilità fondamentali, "skills": l'ascolto (listening), la lettura (reading), la scrittura (writing) e la produzione orale (speaking).

Il Corso intende avere un approccio di tipo comunicativo-interattivo e a favorire:

- la comprensione di semplici messaggi orali e del linguaggio parlato quotidiano;
- l'avvio ad una produzione orale di base attraverso lavori di gruppo e a coppie su tematiche scelte che richiederanno la partecipazione attiva degli studenti;
- il miglioramento o l'acquisizione di 'reading skills' che favoriscano l'ampliamento del lessico di base, l'apprendimento di strategie di comprensione di un testo e di tematiche di carattere sociale;
- l'arricchimento delle strutture grammaticali e sintattiche di base anche attraverso brevi produzioni scritte su tematiche di interesse per lo studente.

Lingua inglese II

Sede di Rende

(Procedura di affidamento in itinere)

Lingua inglese II

Sede di Crotone

Ian M. Robinson

Modulo di approfondimento basato su una impostazione didattica di tipo comunicativo. Prevede di approfondire abilità linguistiche. In particolare:

- acquisizione di comportamenti linguistici e socioculturali adeguati a situazioni della vita quotidiana prevedibili,
- comprensione di messaggi (sia in termini globali che analitici) attraverso i più comuni mezzi di comunicazione,
- produzione di messaggi adeguati a diversi contesti di comunicazione.

Testi

J. and L. SOARS, *Headway Pre Intermediate, Student's book and Workbook with key*, Oxford University Press.

Per chi volesse consultare un testo di grammatica si consiglia:

R. MURPHY, *English Grammar in Use*, Cambridge University Press.
Si consiglia, inoltre, la consultazione di un vocabolario Italiano-Inglese (Zanichelli - Collins).

Lingua inglese III

Sede di Rende

Anna F. Plastina

Modulo di perfezionamento

Part One: English for Academic Purposes (EAP)

Acquire *study skills* con riferimento alle abilità linguistiche – *listening, speaking, reading, writing* – al fine di sviluppare le competenze introdotte in Lingua Inglese I e II e potenziare la competenza comunicativa nel contesto accademico e, in particolare, nel settore specialistico del servizio sociale.

Acquire *reading skills/strategies* per la comprensione di testi autentici - *mind mapping, information transfer, text analysis: skimming and scanning*.

Analizzare e interpretare testi specialistici – *note-taking, reporting, understanding graphs, using a monolingual dictionary, analysing hypertexts, semantic fields for social services.*

Part Two: EAP in Action

Consolidare la conoscenza strutturale della lingua e ampliare la competenza linguistica come preparazione di base per la produzione orale e scritta individualizzata.

Partecipare interattivamente a lavori di gruppo impiegando registri linguistici/lessicali appropriati ai contesti specialistici proposti.

Produrre brevi *written reports* e semplici *oral presentations* su tematiche sociali pertinenti all'indirizzo di studio.

Lingua inglese III

Sede di Crotone

Ian M. Robinson

Modulo di perfezionamento che prevede:

- acquisizione di “study skills” necessari per poter affrontare in modo appropriato lo studio della lingua in contesto accademico, es: use of monolingual dictionary, understanding graphs, note-taking, reporting,
- acquisizione di “reading skills” di base necessari per la comprensione di testi autentici/ specialistici,
- comprensione di testi autentici/specialistici nel campo di studio degli studenti, con avvio alla analisi testuale focalizzata su tematiche di interesse sociale,
- ampliamento del lessico specialistico,
- produzione orale che si svolgerà attraverso lavori di gruppo basati su un tema specifico a sfondo sociale e durante i quali si richiederà la partecipazione attiva degli studenti.

Testi

J. and L. SOARS, *Headway Pre Intermediate, Student's book and Workbook with key*, Oxford University Press

Materiale didattico inerente le tematiche dei servizi sociali sarà distribuito durante il Corso.

Per chi volesse consultare un testo di grammatica si consiglia:

R. MURPHY, *English Grammar in Use*, Cambridge University Press

Si consiglia inoltre la consultazione di un vocabolario Italiano-Inglese (Zanichelli - Collins).

Medicina sociale

Sede di Rende

(Procedura di affidamento in itinere)

Medicina sociale

Sede di Crotona

Giuseppe La Gamba

Introduzione. La salute individuale e collettiva. I fattori sociali e lo stato di salute della popolazione.

La conoscenza epidemiologica. I metodi e gli strumenti epidemiologici per la lettura dei fenomeni sociali. La definizione e l'identificazione dei fattori di rischio e dei fattori protettivi. La frequenza e la distribuzione delle malattie. L'epidemiologia delle disuguaglianze.

I nuovi bisogni di salute. L'invecchiamento demografico della popolazione. La società multietnica. Le nuove povertà e i diritti negati. La qualità della vita nelle città. Le cronicità, le disabilità, l'handicap. Il disagio sociale, le devianze.

L'appropriatezza delle cure. La prevenzione sociale: gli interventi socio-sanitari nella tutela della salute. L'organizzazione e l'uso dei servizi socio-sanitari. L'assistenza basata sulle evidenze. I servizi sociali, sanitari, educativi e di mediazione in rete (le case-conference). Prendersi cura (l'ascolto competente, la presa in carico).

L'assistenza socio-sanitaria in Italia. I servizi sociali nel piano sanitario nazionale. L'organizzazione dipartimentale dell'assistenza. L'integrazione socio-sanitaria nella nostra regione.

Metodi del servizio sociale

Sede di Rende

Mario Nasone

Il Corso si propone di approfondire alcuni aspetti relativi alla operatività del servizio sociale chiamato a rispondere a bisogni individuali e collettivi in una società complessa. Nel percorso formativo si affronteranno in particolare i temi legati alle relazioni interpersonali ed alle tecniche di utilizzo degli strumenti operativi del servizio sociale in rapporto con i soggetti singoli e con i diversi attori sociali che agiscono nella comunità.

Prima parte

Il processo di aiuto alle persone: 1) Finalità e caratteristiche. 2) Analisi della domanda. Analisi della situazione, valutazione ed elaborazione del progetto d'intervento.

Seconda parte

Gli strumenti operativi del servizio sociale: il colloquio psico-sociale; la visita domiciliare; l'osservazione; la documentazione; la comunicazione scritta; il lavoro di gruppo; il lavoro di rete; il lavoro per progetti.

Metodologia: Il Corso sarà condotto alternando i momenti di lezione con altri di esercitazione personale e di gruppo, con la discussione su casi, ipotesi di progettazione, finalizzati all'applicazione a situazioni concrete delle categorie concettuali trasmesse, all'acquisizione di una capacità di conoscenza della realtà sociale e dei servizi per creare nello studente collegamento tra la teoria e la pratica, tra il sapere e il fare. La partecipazione attiva alle lezioni ed alle esercitazioni proposte, la capacità di rielaborazione personale dei contenuti acquisiti costituiranno elementi di valutazione ai fini dell'esame finale.

Verifica del profitto: La prova d'esame verterà in una discussione orale sui contenuti delle lezioni, delle esercitazioni svolte in classe, dei testi di approfondimento indicati come bibliografia e dei saggi tematici proposti durante il Corso.

Testi

C. DE ROBERTIS, *Metodologia dell'intervento sociale*, Zanichelli (capp. 3, 4, 5)

R. MUCCHIELLI, *Apprendere il counseling*, Erickson Editore
L. SANICOLA, *Reti sociali e intervento professionale*, Liguori Editore
ZINI-MIODINI, *Il gruppo uno strumento di intervento nel sociale*,
Carocci Editore, (capp.3, 4)

Metodi del servizio sociale

Sede di Crotone

Mario Caserta

Il Corso si propone di approfondire le conoscenze teoriche e metodologiche fondamentali delle tecniche e degli strumenti operativi per la disciplina e l'esercizio della professione di Assistente Sociale, all'interno del quadro di riferimento concettuale dell'intervento di rete.

Contemporaneamente va acquisita, sulle tre direttrici del Sapere, Saper essere, Saper fare, la capacità di essere Assistente Sociale attraverso la migliore comprensione di sé e della consapevolezza del ruolo professionale.

La Deontologia professionale. Il Codice deontologico quale strumento teorico che informa l'azione: principi fondamentali e doveri; riservatezza e segreto professionale.

Il lavoro di Rete. Definizione, obiettivi, finalità. L'esplorazione e la costruzione della rete. L'Empowerment nel lavoro di rete, la mobilitazione e l'integrazione tra le reti.

Il processo di aiuto. Aspetti metodologici. Dalla comprensione della domanda alla elaborazione e condivisione dell'intervento. La realizzazione, la verifica e la valutazione.

Il colloquio professionale nel servizio sociale. Dinamiche, risorse e vincoli nel processo comunicativo. Il colloquio: fasi e tecniche di conduzione nel contesto della comunicazione verbale e non-verbale.

Il Lavoro di Gruppo. La persona e il Gruppo. Il Gruppo, tipologia e dinamiche. La conduzione del Gruppo. La riunione e il lavoro di Gruppo quali strumenti nell'azione di aiuto professionale. L'Equipe: risorse e vincoli dell'intervento interdisciplinare.

La Documentazione. La documentazione professionale e il sistema informativo. La carta dei Servizi Sociali e gli strumenti operativi per l'informazione e la partecipazione. La valutazione nel lavoro sociale per migliorare la qualità del servizio.

Le funzioni complesse del lavoro sociale. Gestione, Programmazione e Progettazione. Modelli di progetto e nuove modalità di lavoro nel quadro della normativa nazionale e regionale.

La prova d'esame consiste in una prova scritta e una discussione orale sul contenuto delle lezioni, dei lavori di gruppo, dei testi indicati e dei saggi di approfondimento distribuiti durante il Corso. La frequenza alle lezioni e la partecipazione ai lavori in aula contribuiscono a definire la valutazione complessiva d'esame.

Testi

R. SERRA, *Logiche di rete*, Franco Angeli 2001

R. MUCCHIELLI, *Apprendere il counseling*, Erickson 1993.

Metodologia e tecniche della ricerca sociale I

Sede di Rende

Carlo De Rose

Il Corso rappresenta un'introduzione alla metodologia e alle tecniche di indagine proprie delle scienze sociali. Nella prima e seconda parte del Corso viene proposta una rassegna dei diversi approcci adottabili nelle ricerche, mettendo in evidenza la specificità di ciascun approccio, gli strumenti d'indagine utilizzabili e le possibilità d'applicazione in rapporto alla natura del fenomeno sociale indagato. La terza e la quarta parte del Corso sono invece riservate ad un approfondimento dei metodi dell'indagine campionaria con una particolare focalizzazione sulla progettazione e sulle tecniche di somministrazione dei questionari e sui metodi di campionamento. Il programma si conclude con una introduzione alle procedure di gestione e controllo dei dati finalizzata a stabilire una connessione con le conoscenze fornite dal Corso di base di Statistica sociale.

Parte Prima – Introduzione alla ricerca sociale

Ricerca sociale e senso comune; teoria e ricerca empirica; approcci metodologici; dimensione micro e macro dei fenomeni sociali.

Parte Seconda – Il disegno della ricerca

Definizione dell'oggetto della ricerca; delimitazione del campo di osservazione; scelta degli strumenti di indagine.

Parte Terza – L'indagine campionaria

Dai concetti alle variabili; progettazione del questionario; tecniche di somministrazione dei questionari.

Parte Quarta – Strategie di campionamento

Metodi di campionamento; strategie di selezione del campione.

Parte Quinta – Procedure di analisi dei dati

Gestione e controlli sistematici sui dati; tipi di analisi descrittive sui dati; presentazione dei programmi di trattamento statistico dei dati utilizzati nell'ambito delle scienze sociali.

Metodologia e tecniche della ricerca sociale I

Sede di Crotone

(Procedura di affidamento in itinere)

Conoscenza dei diversi approcci di ricerca nelle scienze sociali e delle tappe e degli strumenti di rilevazione tipici delle indagini campionarie. Capacità di formulazione di un disegno di ricerca e di progettazione di un questionario. Capacità di organizzazione, controllo e analisi descrittiva dei dati di un'indagine campionaria. Conoscenza delle funzioni elementari di uno dei programmi di trattamento statistico dei dati utilizzati per le scienze sociali.

Testo

CORBETTA, *Metodologia e Tecnica della Ricerca Sociale*, Il Mulino, Bologna

Organizzare un servizio

Sede di Rende

Ida Rende

L'organizzazione di un servizio richiede la conoscenza delle principali componenti che concorrono alla costruzione di un sistema organizzativo e l'applicazione di particolari metodologie. Il modulo, che ha come obiettivo didattico lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze necessarie per l'organizzazione di un servizio, vuole analizzare il legame tra comunicazione, qualità, organizzazione di un servizio e propone la Carta del Servizio come strumento strategico della comunicazione organizzativa.

Le lezioni saranno articolate in percorsi tematici:

- La comunicazione organizzativa nei sistemi di Welfare.
- Le Relazioni con il Pubblico.
- L'organizzazione della qualità: il modello delle 5 P, la qualità relazionale.
- Organizzare la comunicazione in un servizio. Il front office, il back office e l'ascolto organizzato.
- La Carta dei Servizi come strumento strategico della comunicazione organizzativa: le sue origini, i significati e gli obiettivi nei processi di aziendalizzazione
- La costruzione della Carta dei Servizi: mission, fattori di qualità, indicatori di qualità e standard.

La metodologia di lavoro adottata prevede, oltre le lezioni teoriche, esercitazioni di gruppo, relazioni scritte, individuali e di gruppo. La verifica del profitto si basa sulla conoscenza e la discussione di testi di riferimento, degli elaborati scritti durante il Corso, dei risultati delle esercitazioni.

Organizzare un servizio

Sede di Crotone

Marina Galati

Dare senso: riconoscere ed esplicitare la ragion d'essere di un servizio

La costruzione dell'oggetto di lavoro. Le contrattazioni e le definizioni dei diritti e dei bisogni. L'identità di un servizio: mission, vision, carta etica.

Le buone pratiche per organizzare un servizio

La progettazione e la progettazione partecipata. Lavorare in gruppo in un servizio. Linee per la scelta del modello di intervento e del processo di lavoro. La creazione di spazi di parola e di comunicazione tra tutti gli attori di un servizio. La qualità “prende servizio”: le normative vigenti e le buone pratiche per la qualità. La valutazione partecipata.

Comunicare e rendere conto

La carta dei servizi: un percorso per la costruzione della carta. Il rapporto ed il bilancio sociale di un servizio.

Organizzazione aziendale

Ubaldo Comite

Il Corso, diviso in due parti, si propone di trattare lo studio dell'azienda come struttura e come organismo in virtù del quale le aziende stesse tendono al conseguimento del loro sviluppo economico, istituzionale e sociale.

Parte prima

Quadro interpretativo delle teorie organizzative alla luce dell'evoluzione economica e sociale.

Elementi essenziali a comprendere il funzionamento delle organizzazioni ed, in particolare, dell'organizzazione d'impresa. Strumenti concettuali e tecniche per l'analisi, alla diagnosi e la progettazione dell'organizzazione aziendale in contesti complessi. La gestione delle risorse umane. La partecipazione dei lavoratori alla realtà aziendale. Metodi di valutazione del rapporto tra l'organizzazione ed il proprio contesto competitivo, tecnologico e istituzionale. Relazioni tra gli attori organizzativi.

Dispense a cura del docente (tratte da R.L. DAFT, *Organizzazione Aziendale*, Apogeo, Milano, 2001).

Parte seconda

Le organizzazioni non profit.

Inquadramento delle ONLUS. Identificazione soggettiva. Finalità da perseguire. Il fine non lucrativo. Le fonti normative, nazionali e regionali.

Testi

M. GRUMO, *Introduzione al management delle aziende no-profit*, Etas libri, Milano, 2001.

F. LONGO, *Servizi Sociali : assetti istituzionali e forme di gestione*, Egea, Milano, 2000.

Organizzazione dei servizi sociali

Antonio Samà

Contenuti formativi: Conoscenza di elementi di storia delle teorie organizzative. Introduzione e conoscenza delle principali teorie organizzative applicate ai servizi sociali. Introduzione e conoscenza del concetto “gruppo al lavoro” e di alcune interpretazioni. Interpretazioni del concetto di servizio. Conoscenza della articolazione interna di un servizio (es. processo di lavoro, coordinamento etc.). Competenza nell’applicazione degli approcci teorici per l’analisi e la comprensione dei servizi sociali come organizzazioni complesse.

Politiche dei servizi alla persona

Giorgio Marcello

Le politiche dei servizi alla persona come una delle dimensioni più significative delle politiche sociali. Definizione, contenuti e attori delle politiche sociali e delle politiche dei servizi alla persona.

Il coinvolgimento dello Stato nelle politiche sociali.

Analisi comparata di modelli diversi di politiche sociali.

Il problema delle divisioni sociali all’interno dei sistemi di welfare.

Le prospettive future (in un mondo che si va sempre più globalizzando) delle politiche sociali e delle politiche dei servizi alla persona.

I servizi sociali come risposta organizzata ai bisogni delle persone.

Cenni sul sistema italiano di welfare, con particolare riferimento alla realtà italiana del terzo settore e ai suoi continui cambiamenti. Cenni sulla L.n. 328/2000.

I caratteri del sistema calabrese delle politiche dei servizi alla persona.

Analisi di percorsi concreti di politiche dei servizi alla persona: l'affidamento familiare e il lavoro di strada.

Testi

M. HILL, *Le politiche sociali*, Il Mulino-Prentice Hall International, 1999, capp. I, II, III, VI, XI.

C. RANCI, "La crescita del terzo settore in Italia nell'ultimo ventennio", in U. ASCOLI (a cura di), *Il welfare futuro*, Carocci, 1999.

G. SOLINAS – G. MARCELLO, *L'accoglienza di bambini e ragazzi al sud*, Rubbettino, 2001.

G. MARCELLO, "Appunti sul terzo settore in Calabria", in *Alogon*, n. 51/2001.

Politiche pubbliche e politiche sociali

Pietro Fantozzi

Il Corso si propone di esplicitare il concetto di politica sociale e di studiare in chiave comparata i vari settori della politica sociale.

Verranno in particolare affrontate: le politiche di sostegno al reddito, le politiche sanitarie, i servizi sociali, le politiche della casa, le politiche del lavoro, le politiche dell'istruzione, le politiche dell'ambiente. Verranno, inoltre, prese in considerazione le tematiche relative all'efficacia di tali politiche. Si cercherà di valutare come i vari interventi dello stato influiscono sulle classi sociali e sulla diseguaglianza.

Testo

M. HILL, *Le politiche sociali*, il Mulino, Bologna, 1999.

Previdenza e assistenza

Sede di Rende

Giovanni Devastato

Il Corso si propone di tematizzare gli strumenti applicativi, le tecniche operative e le misure innovative dei programmi di politiche sociali all'interno dell'attuale modello di protezione sociale.

Saranno presi in considerazione i principali settori che concorrono ad articolare il pacchetto dei diritti sociali di cittadinanza: l'assistenza, la previdenza, la sanità, il sostegno al reddito, le politiche attive del lavoro, le politiche per l'alloggio, le politiche formative.

In particolare sarà focalizzato il progressivo superamento di un'ottica assistenzialistica e categoriale in direzione di un moderno approccio promozionale ed universalistico centrato su un sistema locale di servizi integrati a rete sulla base della recente Legge-quadro di Riforma del comparto sociale in Italia (L. 328/00).

Inoltre saranno focalizzati i principali strumenti di sicurezza sociale, quali le pensioni, gli assegni sociali, il reddito minimo e gli ammortizzatori sociali, inquadrandoli all'interno del più generale processo di riforma del sistema previdenziale italiano.

In conclusione sarà proposto un percorso innovativo di politiche sociali teso a delineare un nuovo modello di protezione sociale attivo dentro un quadro unitario di Welfare sostenibile dello sviluppo.

Previdenza e assistenza

Sede di Crotone

(Procedura di affidamento in itinere)

Contenuti formativi: Analisi dei concetti di previdenza e assistenza e delle relazioni tra welfare state, previdenza e assistenza e politiche sociali. I sistemi previdenziali all'interno delle politiche sociali di sostegno del reddito. Le politiche assistenziali all'interno dei servizi

sociali. Analisi di alcuni modelli di previdenza e di alcune forme di assistenza in un ottica di tipo comparativo.

Psichiatria

Pierluigi Adamo

Storia della psichiatria, in breve.

Costituzione del sapere disciplinare, il suo oggetto (*follia - malattia mentale*), la sua istituzione (*il manicomio*).

Matrice sociale delle metodologie psichiatriche.

L'esperienza italiana.

Teorie scientifiche (*spiegazione - comprensione*) e fondamento del come accostare l'alienazione (*sintomo, tempo, linguaggio, corpo, relazione di cura, psicoterapia, farmacoterapia*).

Le culture psichiatriche (*organogenesi, psicogenesi, sociogenesi delle malattie mentali*).

Emozioni e sentimenti (*ansia e angoscia*).

Cenni su Nevrosi e Psicosi e sui sintomi/esperienze principali (*allucinazione, delirio, autismo*).

Psicopatologia e dinamiche sociali (*Inclusione/Esclusione e dinamica del "capro espiatorio"; Norma/Devianza; Ragione/Follia*).

Si sperimenterà, per gruppi di studenti, attività seminariale interdisciplinare con i moduli di Psicologia dinamica e di Psicologia clinica, su singoli temi: Corpo (che si ha e/o che si è); Identità (come processo sempre aperto, identità ed alterità).

Testi

M. FOUCAULT, *Malattia mentale e psicologia*, Raffaello Cortina Editori, Milano, 2001.

G. JERVIS, *Manuale critico di psichiatria*, Feltrinelli, Milano, 1975.

S. PIRO, *Trattato sulla psichiatria e le scienze umane*, Idalson, Napoli, 1986.

F. BASAGLIA, *Scritti*, vol. II, Einaudi, Torino, 1982.

A. PIRELLA, "Il problema psichiatrico", in *Fogli di informazione*, n. 180, Centro di Documentazione, Pistoia, 1999.

P. ADAMO, “Delirio, sintomo o esperienza vissuta”, in *Fenomenologia del delirio*, Teda, Castrovillari, 1996.

Dai libri di testo saranno estratti, durante il Corso, il materiale delle dispense per lo studio e l'esame.

Psicologia clinica

Maria R. Telarico

Introduzione alla psicologia. I meccanismi di difesa nel comportamento normale e nella patologia. Elementi di semiologia e semiotica psichiatrica. La segnalazione del caso allo psicologo clinico. L'approccio iniziale al caso. Il colloquio psicologico e l'osservazione. La psicodiagnostica. Il rapporto psicologo-paziente. La diagnosi nell'infanzia, nell'adulto e nell'anziano. Il progetto terapeutico. L'intervento e la psicoterapia. L'approccio indiretto e integrato. La psicosomatica e la psicologia della salute. Casi clinici: presentazione e discussione.

Testi

E. SANAVIO, *Psicologia clinica*, Il Mulino, Bologna 2001.

CRAIG-MARTINO, *Psicologia generale e clinica*, Piccin, Padova 2001.

A. LIS, *Psicologia clinica. Problemi ed elementi di psicoterapia*, Giunti, Firenze 1993.

Psicologia del lavoro e delle organizzazioni

Nadia Nicolazzi

Sezione monografica

L'effetto della comunicazione sul comportamento. La pragmatica della comunicazione umana. Gli studi di Palo Alto. L'approccio sistemico nello studio del comportamento.

Sezione generale

Costituzione dei gruppi di lavoro. L'attività nei gruppi. Acquisizione della capacità di distinguere il livello di contenuto da quello di relazione. Definizione degli obiettivi e presa di decisione in un gruppo. Stili di comportamento: aggressivo, inibito, assertivo.

Tecniche di assertività. I momenti evolutivi della psicologia del lavoro. La psicologia applicata al lavoro. Il significato umano del lavoro. Bisogni e comportamento motivato. I fattori motivanti. Il fattore umano. L'era informatica. Teoria dell'organizzazione: tre prospettive (moderna, simbolico-interpretativa, post-moderna). La cultura organizzativa. Il cambiamento e l'apprendimento organizzativo: aziendalizzazione delle strutture socio-sanitarie pubbliche.

Testi

DI NARO, NOVAGA, *Fondamenti di psicologia del lavoro*, Cortina.

M.J. HATCH, *Teoria dell'organizzazione*, Il Mulino.

WATZLAWICK, BEAVIN, JACKSON, *Pragmatica della comunicazione umana*, Astrolabio.

Psicologia dello sviluppo

Sede di Rende

Angela Costabile

Obiettivo del Corso è fornire alcune informazioni di carattere istituzionale sulla disciplina per poi passare all'esame delle principali metodologie di ricerca e infine approfondire alcune tra le più importanti aree di interesse della psicologia dello sviluppo.

Parte istituzionale

Saranno trattate alcune tematiche legate alla storia della disciplina, inserendole nell'ambito più esteso della nascita della psicologia stessa. I problemi epistemologici e metodologici saranno affrontati nell'ottica di supportare uno studio della psicologia 'scientifica' e non 'ingenua o del senso comune'. I nodi teorici di base quali: natura/cultura, continuità/discontinuità dello sviluppo saranno trattati e serviranno da base alla presentazione di alcune teorie dello sviluppo.

In seguito ci si occuperà di alcune tra le più importanti teorie dello sviluppo e metodologie correlate: l'epistemologia genetica di Piaget, la psicoanalisi di Freud, la teoria dell'attaccamento di Bowlby.

Parte monografica

L'attenzione sarà centrata su alcuni temi che, negli ultimi anni, hanno interessato la ricerca in ambito di psicologia dello sviluppo. In tale ottica si soffermerà l'attenzione su aspetti quali il rapporto infanzia- adolescenza e mass media, su fasce di età particolari quali la preadolescenza e l'adolescenza oltre che sui fattori di rischio nello sviluppo infantile. A tale proposito si presenteranno alcune forme di disagio e difficoltà quali: il maltrattamento e l'abuso all'infanzia; il bullismo a scuola.

Psicologia dello sviluppo

Sede di Crotona

Giuseppina Mostardi

Parte generale

Il Corso si propone di fornire un quadro generale delle principali teorie dello sviluppo psicologico nell'infanzia e nell'adolescenza.

Il processo conoscitivo e le funzioni psichiche correlate, saranno analizzate, nel contesto interattivo del bambino con l'ambiente, fin dalla nascita.

Lo studio delle differenti fasi dello sviluppo dell'intelligenza, nella teoria di J Piaget, sarà completato dalle ricerche dei neo-piagetiani sull'importanza della memoria e dell'acquisizione di abilità sempre più complesse nel bambino.

La concezione dello sviluppo psicologico di J Bruner sarà esaminata per gli aspetti inerenti le strategie cognitive, l'acquisizione del linguaggio, e la funzione della cultura nell'evoluzione umana.

Le teorie evoluzioniste e la scoperta del ruolo delle emozioni verranno esaminati attraverso gli studi di J. Bolwby mentre le relazioni di attaccamento madre-bambino e di modelli operativi interni che ne derivano, saranno chiariti alla luce degli studi di M. Main e Mary Ainsworth.

Il contributo della psicoanalisi si accenterà sulla sessualità infantile e sulla struttura dell'apparato psichico dell'uomo nella I e II topica,

mentre lo studio dell'evoluzione del bambino sarà seguito attraverso il contributo dei post-freudiani D. Winnicott .A. Freud. R. Spitz, D. Stern.

Le fasi evolutive nell'adolescenza ed i processi di individuazione nella costruzione dell'identità verranno studiati alla luce delle teorie di E. Erikson e P. Bloss.

Parte monografica

Le tematiche che verranno approfondite e scelte dagli studenti riguarderanno:

- 1) Le distorsioni ed i danni nello sviluppo del bambino e dell'adolescente in situazioni di rischio per maltrattamento e abuso sessuale. Il concetto di tutela psicologica e giuridica alla luce della normativa italiana ed europea.
- 2) Il fenomeno del bullismo nel contesto scolastico e gli interventi di mediazione.
- 3) Il bambino portatore di handicap
- 4) La socializzazione primaria e secondaria del bambino e lo sviluppo del neonato prematuro.
- 5) La psicologia delle emozioni.

Psicologia dinamica

Sede di Rende

Anna Salvo

La nascita di un nuovo punto di vista: lo sguardo psicoanalitico sulla soggettività. Il XX secolo come “secolo della psicoanalisi”. La crisi dell'umanesimo classico.

Freud, il fondatore della nuova disciplina.

Gli studi a proposito dell'isteria. L'inconscio e la relazione medico/paziente.

Il Lavoro analitico: rimozione e transfert. Che cos'è una interpretazione. Sogni e sintomi.

Il bambino e la sessualità infantile. Il complesso di Edipo. L'insanabile conflitto tra desiderio e principio di realtà.

La metapsicologia: un modello di apparato psichico. I e II topica. L'eredità freudiana.

Analista donna/paziente donna: una particolare situazione di ricerca. Il controtransfert e l'attenzione verso le emozioni. Affetti e relazione analitica.

Psicologia dinamica

Sede di Crotone

Angelina Giudiceandrea

Contenuti formativi: Conoscenza dei fondamenti del campo psicodinamico (costruzione dei legami affettivi, componente emozionale nei rapporti tra le persone, relazione tra coscienza e inconscio, difesa dell'autostima e processo dell'identità). Conoscenza dei fondamenti psicoanalitici e clinici della psicologia dinamica (inconscio, dialettica affettiva) e contributi della psicologia generale moderna. Capacità di ridefinire sistematicamente: *consapevole-inconsapevole, sé-altro, rappresentazione, simbolo, oggetto, identità, integrazione, affetto.*

Psicologia sociale I

(Procedura di affidamento in itinere)

Contenuti formativi: Conoscenza delle basi epistemologico-storiche della disciplina con interesse per il rapporto con la sociologia. Conoscenza delle principali teorie e metodologie della disciplina e relativi ambiti di ricerca. Capacità di delineare il comportamento individuale all'interno dei gruppi di appartenenza.

Psicologia sociale II

(Procedura di affidamento in itinere)

Contenuti formativi: Conoscenza di alcune metodiche della ricerca in psicologia sociale. Conoscenza di alcune aree di ricerca quali: cognizione sociale, attribuzione causale, socializzazione,

atteggiamenti e stereotipi. Capacità di interpretare alcuni dei principali fenomeni legati al rapporto tra individuo e gruppo quali la formazione di atteggiamenti e stereotipi come risultato di influenze individuali oltre che sociali.

Scienza politica

Sede di Rende

Francesco Raniolo

Scienza politica

Sede di Crotona

Ciro D'Amore

Il Corso è articolato in due parti. La prima, introduttiva, esamina le diverse accezioni del concetto di politica (*politics, policy* e *polity*); delimita la prospettiva d'indagine della scienza politica rispetto ad altre discipline; ne illustra l'oggetto e il lessico attraverso la presentazione di concetti-chiave quali: potere, Stato, sistema politico, *governance*. Infine, fornisce gli strumenti per l'analisi comparata dei regimi politici utili ad inquadrare le democrazie contemporanee.

La seconda parte è dedicata alla rappresentanza politica. Esamina le modalità e le logiche della partecipazione per poi analizzare le strutture e gli attori della rappresentanza. Un'attenzione particolare verrà poi data al tema del rendimento dei regimi democratici, e quindi, al ruolo delle burocrazie, ai processi decisionali e alle politiche pubbliche

Testo

M. COTTA, D. DELLA PORTA, L. MORLINO, *Scienza politica*, Bologna, Il Mulino, 2001 (capitoli: 1, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 12, 13, 15, 17).

Sociologia della famiglia

Antonio Costabile

Il Corso si propone di fornire un quadro generale di conoscenze sulle teorie e sulle ricerche sociologiche che hanno per oggetto la famiglia. La prospettiva di studio si concentrerà sul multiforme legame che si è

stabilito nelle diverse società fra le grandi trasformazioni economiche, sociali e politiche degli ultimi secoli ed i cambiamenti nelle funzioni sociali della famiglia e nelle relazioni interne fra i suoi membri.

L'analisi dei cambiamenti dei sistemi familiari all'interno di questi più ampi processi storico-sociali servirà a mettere in luce alcune delle principali tipologie elaborate dagli studi sociologici sulla famiglia.

L'ultima parte del Corso sarà dedicata ad individuare alcune specificità delle relazioni familiari e parentali nel Mezzogiorno e in Calabria.

Testi

BARBAGLI e CAVALLI, *Corso di Sociologia di Bagnasco*, Il Mulino, Bologna, 1997 (il capitolo “Famiglia e matrimonio” - pp. 425/455).

M. BARBAGLI, *Sotto lo stesso tetto – Mutamenti della famiglia in Italia dal XV al XX secolo*, Il Mulino, Bologna, 1988 (pagine scelte da 31 a 138).

M. BARBAGLI e C. SARACENO (a cura di), *Lo stato delle famiglie in Italia*, Il Mulino, Bologna, 1997 (un capitolo a scelta).

F. PISELLI, *Parentela ed emigrazione*, Einaudi, Torino, 1981 (pagine scelte da 3 a 61 e da 164 a 270).

C. ALVARO, *Calabria*.

Sociologia delle relazioni etniche

(Procedura di affidamento in itinere)

Tra i fenomeni che caratterizzano maggiormente l'attuale fase storica vi è senz'altro quello dei massicci movimenti di popolazione su scala globale. Che siano alimentati da una volontà di miglioramento sociale o dalla fuga da guerre e dall'oppressione di regimi non democratici, tali fenomeni hanno determinato una situazione dove esperienze e culture diverse sono entrate in contatto, ponendo con urgenza una serie di problemi sul piano del confronto e della coesistenza tra i diversi gruppi sociali che ne sono espressione. L'obiettivo del modulo è ricostruire il quadro dei fenomeni e dei problemi alla base della problematica delle relazioni tra culture diverse nelle società contemporanee.

La prima parte del modulo affronta la questione dei fenomeni migratori sotto tre profili essenziali: alcune interpretazioni teoriche

dei fenomeni migratori; la realtà dell'immigrazione in Italia e in Europa; il quadro normativo italiano ed europeo.

In questa parte si affronta anche il fenomeno dei rifugiati richiedenti asilo politico come problema specifico e il relativo quadro normativo.

La seconda parte del modulo si occupa dei problemi che nascono dal confronto tra culture diverse e dei diversi esiti cui questo può condurre: chiusura e razzismo da un lato, accettazione e convivenza nella diversità dall'altro.

Sociologia delle religioni

Vincenzo Bova

Il Corso vuole presentare la riflessione sociologica sulla religione. La parte iniziale, richiamando i percorsi analitici dei classici della sociologia, avrà come obiettivo principale quello di definire il concetto di religione ed il ruolo che la religione svolge nella società. Nella seconda parte del Corso verranno analizzati i mutamenti che si sono verificati nel modo di esprimere ed organizzare la vita religiosa nella società occidentale contemporanea. Particolare attenzione sarà posta alle relazioni tra politica e religione.

Testi

S. ACQUAVIVA, E. PACE, *Sociologia delle religioni*, Carocci (parti).

V. CESAREO, R. CIPRIANI, F. GARELLI, C. LANZETTI, G. ROVATI, *La religiosità in Italia*, Mondadori (parti).

E. PACE, *Sociologia dell'Islam*, Carocci (parti).

V. BOVA, *Democrazie cristiane. Cattolici e politica nell'Italia che cambia*, Rubbettino (parti).

V. BOVA, "Post-comunismo, transizione democratica e chiesa cattolica. Il caso polacco", in *Religioni e società*, n. 24, gennaio-aprile 1996.

Sociologia dell'organizzazione

(Procedura di affidamento in itinere)

Il Corso si propone di offrire un inquadramento istituzionale della disciplina con particolare riferimento allo studio delle organizzazioni ed alla pluralità degli approcci teorici che le caratterizzano. Le principali teorie delle organizzazioni sono presentate in una prospettiva storica che meglio consente di apprezzare l'emergere della specificità dell'analisi sociologica a fronte di altre chiavi interpretative ed operative. Questa rassegna di scuole e di autori classici e contemporanei (da Parsons, Blau, Etzioni a Max Weber, Taylor, Barnard, Selznick) è a sua volta presentata tenendo conto delle principali dimensioni del fenomeno organizzativo nella sua articolata complessità.

Il Corso prevede l'approfondimento dei seguenti temi:

- definizioni di organizzazione ed elementi costitutivi;
- le tre prospettive per l'analisi delle organizzazioni e i loro principali rappresentanti nella storia della disciplina;
- razionalità tecnica, razionalità organizzativa e il problema dell'incertezza;
- il disegno organizzativo;
- il rapporto tra l'organizzazione e la tecnologia;
- il rapporto tra l'organizzazione e l'ambiente;
- la variabile umana nelle organizzazioni;
- le politiche di gestione delle risorse umane ed i modelli di partecipazione e coinvolgimento;
- razionalità e processo di decisione;
- il controllo delle organizzazioni complesse;
- le configurazioni organizzative;
- elementi di progettazione organizzativa.

Il Corso prevede, inoltre, l'applicazione di alcuni degli schemi teorici studiati ad alcuni contesti organizzativi quali l'impresa, i servizi sociali, l'ente locale e il sindacato. Infine, durante il Corso è prevista la visita ad alcune realtà organizzative particolarmente significative allo scopo di fornire una conoscenza più particolareggiata dei temi studiati ed un riscontro immediato alle nozioni teoriche apprese in aula.

Testi

R. SCOTT, *Le organizzazioni*, Il Mulino, Bologna, 1994.

G. BONAZZI, *Storia del pensiero organizzativo*, Angeli, Milano, 1998.

Testi di approfondimento

M. JO HATCH, *Teoria dell'organizzazione*, Il Mulino, Bologna, 1999.

A. STRATI, *Sociologia dell'organizzazione*, NIS, Roma, 1996.

S. ZAN, *Logiche di azione organizzativa*, Il Mulino, Bologna, 1998.

Statistica sociale

Sede di Rende

Paolo Cozzucoli

Definizione di unità statistica, popolazione statistica, unità di rilevazione, campione, censimento, indagine campionaria, carattere statistico e modalità del carattere.

Classificazione dei caratteri: qualitativi non ordinabili, qualitativi ordinabili, quantitativi discreti e quantitativi continui.

Frequenza assoluta, frequenza assoluta cumulata, frequenza relativa e frequenza relativa cumulata.

Analisi e sintesi univariata dei dati statistici: distribuzione delle frequenze.

Rappresentazioni grafiche delle distribuzioni.

Misure di posizione: moda, mediana, quartili e quantili. Proprietà delle misure di posizione.

Medie algebriche: la media aritmetica. Le proprietà della media aritmetica.

Analisi della forma delle distribuzioni: simmetria e asimmetria.

La variabilità statistica. Misure di variabilità: campo di variazione, distanza interquartilica, scarto interquartilico, varianza, scarto quadratico medio, scostamento semplice medio, scostamento semplice mediano, scarto semplice mediano, le differenze medie, misure di variabilità relativa.

Analisi bivariata: tabella a doppia entrata, distribuzione delle frequenze assolute congiunte, distribuzione delle frequenze relative congiunte, distribuzioni marginali e distribuzioni condizionate.

Medie e varianze delle distribuzioni marginali e delle distribuzioni condizionate.

Misure della dipendenza statistica: contingenze assolute, contingenze relative, proprietà delle contingenze, indici per misurare la dipendenza statistica.

La dipendenza lineare: definizione, misura della dipendenza lineare, la covarianza e il coefficiente di correlazione lineare.

I rapporti statistici; i numeri indici semplici ed i numeri indici composti.

Le fonti per le statistiche sociali.

Testi

G. LATORRE, *Probabilità e Statistica*, vol. 3.1, CUD Edizioni.

DI CIACCIO, S. BORRA, *Introduzione alla Statistica descrittiva*, McGraw-Hill Italia.

A. MARRADI, *L'analisi monovariata*, Franco Angeli.

Statistica sociale

Sede di Crotone

Pietro Iaquina

Introduzione alla statistica. I fenomeni collettivi. La rilevazione dei dati. Le rilevazioni campionarie. Le distribuzioni statistiche. Variabile statistica. Mutabile statistica. Funzioni di ripartizione. Rapporti statistici. Frequenze relative, percentuali, cumulate, retrocumulate. Saggi di variazione. Rapporti di composizione e di coesistenza. Numeri indici.

Rappresentazioni grafiche. Scopo delle rappresentazioni grafiche. Metodo cartesiano. Metodo areale (ortogrammi, istogrammi, ecc.). Valori medi. Medie di potenze. Medie esponenziali. Medie lasche. Proprietà delle medie. Abbreviazione del calcolo della media aritmetica. Media delle variabili statistiche doppie. Media delle mutabili statistiche.

Variabilità. Concetti di dispersione e di diseguaglianza. Campo di variazione e differenza interquartilica. Scarti dalla media. Devianza e varianza. Differenza semplice media e differenza quadratica

media. Variabilità relativa. Massimo della variabilità. Rapporto di concentrazione. Variabilità delle serie storiche e delle serie territoriali.

Curva normale, asimmetria e disnormalità. Distribuzioni empiriche e curve continue. Curva normale. Disuguaglianza di Chebiceff. Misura del grado di asimmetria. Misura della disnormalità.

Rappresentazione analitica. Metodo delle ordinate fisse. Metodo dei minimi quadrati. Metodo delle somme. Determinazione del grado di accostamento.

Relazione tra due variabili statistiche. Analisi della dipendenza. Concetto di dipendenza e di indipendenza. Dipendenza in media. Linee di regressione. Rette di regressione. Varianza di regressione. Analisi della interdipendenza. Coefficiente di correlazione. Correlazione spuria. Indici di cograduazione. Regressione e correlazione parziale e multiple.

Testi

F. DELVECCHIO, *Statistica per la ricerca sociale*, Cacucci, Bari, 2000.

L. DI COMITE, P. IAQUINTA, *Esercitazioni di statistica*, Cacucci, Bari, 1998.

Storia contemporanea

Sede di Rende

Antonella Salomoni

Il Corso intende presentare i lineamenti generali della storia del XX secolo, i cui eventi gli studenti seguiranno attraverso un manuale di storia contemporanea ad uso dei licei e la cui conoscenza verrà anche accertata con una prova scritta. Saranno esaminate le questioni più rilevanti della storia politica, economica, sociale e di genere, evidenziando alcuni momenti di cesura (guerre, rivoluzioni, totalitarismi). Particolare attenzione verrà posta al problema del razzismo nella storia del Novecento, che verrà introdotto seguendo il seguente schema di suddivisione:

- (1) teorie razziali di tipo antropologico;
- (2) teorie igienico-razziali;

(3) teorie razziali antisemite.

Verrà inoltre messo in luce il meccanismo di trasformazione di una singola "opinione" razziale in una "ideologia" razziale.

Storia contemporanea

Sede di Crotona

Carlo S. Capogreco

Il Corso verterà sulla storia del Novecento (soprattutto il periodo intercorrente tra la Grande Guerra e la caduta del Muro di Berlino), che potrà essere seguita ed approfondita dagli studenti su un manuale di Storia contemporanea ad uso dei licei.

Particolare attenzione sarà data alle grandi trasformazioni sociali, politiche ed economiche ed ai momenti di particolare cesura della storia del XX Secolo (totalitarismi, rivoluzioni, razzismo, deportazioni, *Shoah*).

Una parte monografica evidenzierà alcuni aspetti di storia e memoria della persecuzione politico-razziale in età fascista (confino di polizia, legislazione razzista, internamento civile).

Testi

R. VIVARELLI, *Profilo di storia contemporanea*, La Nuova Italia, Firenze 1999.

A.L. CARLOTTI (a cura di), *Italia 1939-1945. Storia e Memoria*, prefazione di Franco della Peruta, Vita e Pensiero, Milano 1996

Storia dei paesi islamici

Sede di Rende

Alberto Ventura

(Si mutua il modulo 1 dell'omonimo Corso attivato dal Corso di Laurea in Scienze Politiche)

Storia dei paesi islamici

Sede di Crotona

Alberto Ventura

Contenuti formativi: Conoscenza dei lineamenti generali della storia dei paesi islamici con particolare attenzione all'epoca contemporanea. Conoscenza delle istituzioni e delle forme di

organizzazione sociale delle popolazioni di cultura islamica e analisi dei processi di mutamento sociale più rilevanti che appartengono alla storia recente di questi paesi.

Storia e istituzioni dell'Europa orientale

Sede di Rende

Marco Clementi

(Si mutua il modulo 2 dell'omonimo Corso attivato dal Corso di Laurea in Scienze Politiche)

Storia e istituzioni dell'Europa orientale

Sede di Crotone

Marco Clementi

Il modulo è finalizzato a dare allo studente una conoscenza dei lineamenti generali della storia economica e sociale e delle istituzioni politiche dei paesi dell'Europa orientale dall'ottocento ai giorni nostri con particolare riferimento al problema della formazione degli Stati nazionali e al nazionalismo.

In particolare, dopo aver tracciato un ampio spettro delle principali problematiche inerenti la formazione degli stati nazionali in Europa Orientale, si affronteranno i principali nodi nazionali che nel corso degli anni hanno provocato le maggiori crisi. Si vedrà, quindi, come il problema nazionale sia stato "anestetizzato" durante la guerra fredda e riesplso, invece, in modo drammatico dopo la caduta del muro di Berlino.

Per quanto concerne il periodo del comunismo, inoltre, si affronteranno le problematiche collegate al dissenso interno, con particolare riguardo all'Unione Sovietica, alla Jugoslavia e alla Cecoslovacchia.

Studi sulla costruzione sociale delle differenze di genere (Procedura di affidamento in itinere)

Contenuti formativi: Padronanza di alcune categorie analitiche di base: genere e differenza sessuale. Capacità di inquadrare storicamente i processi di trasformazione della collocazione sociale delle donne. Capacità di cogliere e di attribuire rilevanza alle dimensioni di genere nel campo dei servizi sociali e conoscenza di base delle metodologie femministe di ricerca sociale.

Corso di Laurea specialistica in Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali

Cultura e vita quotidiana

Paolo Jedlowski

Dopo un'introduzione generale riguardante i lineamenti fondamentali della sociologia della cultura, le lezioni prendono in esame alcuni dei principali processi di mutamento in atto nella cultura delle società contemporanee, concentrandosi sui modi in cui tali processi informano la vita quotidiana dei soggetti coinvolti. Attraverso la discussione di una serie di testi, le lezioni evidenziano il ruolo cruciale dei mezzi di comunicazione e dei consumi culturali nelle società contemporanee, indicando le più diffuse strategie di ricerca a riguardo.

La frequenza alle lezioni è obbligatoria. Gli studenti impossibilitati a frequentare sono tenuti a comunicarlo al docente entro le prime due settimane dall'inizio del corso.

Testi

R. DE BIASI, *Che cos'è la sociologia della cultura*, Roma, Carocci, 2002 (capp. 1, 2, 4 e 5).

P. JEDLOWSKI. e C. LECCARDI, *Sociologia della vita quotidiana*, Bologna, il Mulino, in stampa (capp. 1 e 4).

Dispense fornite a lezione.

Per gli studenti impossibilitati a frequentare, le dispense saranno sostituite da un testo a scelta fra i seguenti:

F. COLOMBO, *La cultura sottile*, Milano, Bompiani, 1998.

F. COLOMBO, R. EUGENI, *Il prodotto culturale*, Roma, Carocci, 2001.

C. GIACCARDI, M. MAGATTI, *La globalizzazione non è un destino*, Roma-Bari, Laterza, 2001.

IRRSAE Calabria/Ossidiana, *Libri e altri media*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2000.

Diritto dell'Unione Europea

Claudia Storini

Il Corso, destinato agli studenti che hanno già sostenuto l'esame di Diritto dell'Unione Europea, ha l'obiettivo di approfondire alcune tematiche relative all'ordinamento comunitario.

Le problematiche implicite nella continua evoluzione del processo di integrazione europea saranno considerate mettendo in evidenza i collegamenti e le interdipendenze esistenti nel sistema comunitario globalmente considerato. Con il fine di schematizzare gli argomenti trattati si distinguono in questo programma i temi generali del corso.

Una prima parte sarà dedicata allo studio delle problematiche relative al sistema normativo delle Comunità Europee con speciale attenzione ai rapporti intercorrenti tra l'ordinamento comunitario e l'ordinamento giuridico italiano.

In secondo luogo si analizzerà la natura costituzionale dei Trattati istitutivi così come configurata dalla giurisprudenza della Corte di Giustizia delle Comunità Europee e le conseguenze pratiche della considerazione del Trattato Costitutivo della Comunità Europea come carta costituzionale di base della Comunità Europea.

L'ampiezza e l'intensità che, in questo senso, caratterizza l'azione comunitaria ha fatto emergere ben presto il problema della sua incidenza su alcuni principi fondamentali degli ordinamenti interni ed in particolare quelli relativi alla garanzia dei diritti dell'uomo. Per questa ragione l'ultima parte del modulo affronterà lo studio della Carta dei diritti fondamentali (proclamata il 7 di dicembre 2000).

Diritto di Famiglia

Vincenzo Ferrari

Parte Generale

Famiglia e rapporti parentali. Nozioni generali. La famiglia nel contesto sociale. Diverse accezioni della famiglia. Nozione giuridica di famiglia e rapporti familiari. La famiglia nella Costituzione. Diritti del singolo, interessi familiari e autonomia negoziale. Parentela e affinità. Solidarietà familiare: mantenimento e alimenti- Famiglia di fatto – Matrimonio. Nozione di matrimonio e sistema matrimoniale italiano. Il matrimonio come atto di autonomia e la libertà matrimoniale. Promessa di matrimonio. Matrimonio civile: impedimenti alla celebrazione. Formalità preliminari: pubblicazioni e opposizioni. Celebrazione e formazione dell'atto di stato civile. Matrimonio concordatario canonico ad efficacia civile. Matrimonio degli acattolici. Invalidità del matrimonio. La disciplina dell'impugnazione. La giurisdizione ecclesiastica in materia di matrimonio concordatario. Gli accertamenti del giudice statale. Effetti della sentenza d'invalidità: il matrimonio putativo. Rapporti personali tra coniugi. Principio di eguaglianza dei coniugi e diritti e doveri reciproci. Cognome e cittadinanza dei coniugi. Regola dell'accordo nelle decisioni familiari e intervento del giudice. Conseguenze della violazione dei doveri coniugali. Rapporti patrimoniali tra coniugi. Tipologie dei regimi patrimoniali. Regime legale della comunione dei beni. Beni esclusi dalla comunione legale. Amministrazione dei beni in comunione legale. Comunione convenzionale – Fondo patrimoniale. Separazione dei beni. Impresa familiare. Separazione personale dei coniugi. Nozione e funzione.. Separazione giudiziale.. Separazione consensuale. Separazione temporanea. Separazione di fatto -Effetti della separazione per i coniugi.. Mutamento del titolo della separazione. Affidamento dei figli –Riconciliazione. Scioglimento del matrimonio. Annullamento e scioglimento del matrimonio. Divorzio: presupposti e procedimento. Effetti del divorzio – Filiazione. Diritti e doveri da rapporto di procreazione e stato di figlio. Atto di nascita: caratteri e funzioni. Accertamento della filiazione legittima: presunzioni, atto di nascita e possesso di stato. Disconoscimento di paternità. Contestazione della

legittimità. Reclamo della legittimità. Accertamento della filiazione naturale mediante riconoscimento. Impugnazioni del riconoscimento. Accertamento giudiziale della paternità e della maternità del figlio naturale riconoscibile. Accertamento incidentale della filiazione irriconoscibile. La legittimazione della filiazione naturale. Potestà dei genitori. Doveri dei figli. Adozioni e affidamenti. Affidamento familiare. Adozione legittimante e in casi particolari. Adozione internazionale. Adozione di persone maggiori di età.

Lingua Inglese

Carmen Argonizzo

Il Corso ha una impostazione didattica di tipo comunicativo ed umanistico e offre l'opportunità di approfondire competenze linguistiche, quali l'abilità di ascolto, il parlato e la comprensione di testi scritti, già avviate nei moduli organizzati durante il triennio della laurea di base. In particolare, questo modulo specialistico, partendo in modo specifico da *tematiche sociali*, intende offrire ai corsisti l'opportunità di migliorare i seguenti obiettivi accademici:

- perfezionamento di *study skills* quali l'uso accurato di un dizionario monolingue, il prender nota attraverso l'ascolto e la lettura, il saper relazionare con l'aiuto delle note,
- approfondimento di *reading skills* necessari per la comprensione di testi specialistici ed autentici, ed i seguenti obiettivi comunicativi più specificatamente professionali:
- produzione orale (es.: esprimere emozioni/sensazioni e interpretare le emozioni/sensazioni di un interlocutore; esprimere ed interpretare problematiche espresse da un interlocutore; dare suggerimenti; esprimere e interpretare opinioni personali),
- comprensione di testi autentici (es.: brochure e cataloghi che descrivono le attività svolte da associazioni impegnate nei servizi sociali).

A termine del Modulo, gli studenti sostengono un esame finale - una prova scritta basata sulla comprensione di un testo e, a superamento di essa, una prova orale sotto forma di *simulazione di un seminario* – finalizzato a valutare lo sviluppo delle competenze su cui si è basato il Modulo. Tali competenze dovranno essere valutabili a *Livello B1/B2* (livello *Threshold/Vantage*, Common European Framework of Reference, Consiglio d'Europa 1998/2001).

Durante la durata del corso, si richiede studio in autonomia presso il *Centro Linguistico di Ateneo*, principalmente a studenti che, ad inizio del Modulo, dimostrano difficoltà linguistiche di base da annullare attraverso *remedial study*.

Testo

Dizionario monolingue

Metodologia del servizio sociale I

Annamaria Campanini

Nell'ambito del Corso verranno affrontati i seguenti temi:

- una riflessione sull'evoluzione del servizio sociale italiano, con particolare riferimento al suo rapporto con la sociologia;
- una panoramica delle prospettive teoriche a livello internazionale;
- l'approfondimento del modello sistemico relazionale come supporto all'operatività dell'assistente sociale nel processo di aiuto alla persona.

Metodologia della progettazione sociale I

Annamaria Campanini

Il Corso affronterà il tema della costruzione, della stesura e del coordinamento dei progetti a partire da una corretta analisi dei bisogni e dei problemi sociali.

Particolare attenzione verrà poi dedicata al tema della valutazione intesa come processo da realizzarsi sia in relazione a progetti rivolti

alla persona che nella dimensione di progettazione di interventi orientati a gruppi specifici o alla comunità.

Metodologia e tecniche della ricerca sociale

Carlo De Rose

Il Corso è finalizzato ad una presentazione della metodologia della ricerca e delle tecniche di indagine proprie delle scienze sociali. Oltre ad affrontare alcune delle questioni relative ai fondamenti teorici della conoscenza e della spiegazione dei fenomeni sociali, il Corso offre una rassegna dei diversi approcci adottabili nelle ricerche, mettendo in evidenza la specificità di ciascun approccio, gli strumenti d'indagine utilizzabili e le possibilità d'applicazione in rapporto alla natura del fenomeno sociale indagato.

Il Corso presuppone la padronanza delle nozioni elementari della statistica descrittiva.

Gli argomenti del programma sono più precisamente i seguenti:

- Approcci metodologici e ambiti specifici della ricerca sociale.
- Dal progetto al disegno della ricerca.
- Metodi e tecniche dell'indagine campionaria.
- La definizione del campo di osservazione e le strategie di campionamento.
- Introduzione alle procedure di analisi dei dati.
- L'approccio metodologico nella ricerca qualitativa.
- Questioni epistemologiche della ricerca sociale.

Sono previste esercitazioni specifiche sulle tecniche di acquisizione delle informazioni proprie dell'indagine quantitativa (il questionario) e di quella qualitativa (l'intervista).

Organizzazione dei servizi sociali

Antonio Samà

Programma non disponibile al momento della pubblicazione di questa Guida.

Politiche Pubbliche e Politiche Sociali

Pietro Fantozzi

Gli obiettivi di questo Corso sono:

- fornire un quadro problematico e comparato delle politiche sociali nelle società a capitalismo avanzato;
- esplicitare le possibili connessioni tra disuguaglianza, diversità e modelli di welfare;
- evidenziare come sia in atto una profonda trasformazione dei bisogni sociali;
- mostrare come stiano nascendo nuovi percorsi istituzionali di integrazione sociale.

Psicologia dinamica

Anna Salvo

Programma non disponibile al momento della pubblicazione di questa Guida.

Pubblica Amministrazione e imprese no profit

Silvio Gambino

Obiettivo del Corso è coniugare la conoscenza dell'azione dell'amministrazione, che ha assunto il ruolo di garante e committente del Terzo settore, con i caratteri distintivi dei relativi organismi, affiancando il modello di analisi (ancorato ai riferimenti normativi) con esercitazioni costruite come momenti di approfondimento e verifica delle ricadute operative.

Principali argomenti trattati nel Corso saranno: funzione, principi, organizzazione, procedimento amministrativi, partecipazione dei privati, tutela delle posizioni soggettive, servizi pubblici, rapporti fra pubblica amministrazione (comunitaria, statale, regionale e locale) e Terzo settore (finanziamenti, partenariato, direzioni generali di riferimento).

Gli organismi del terzo settore saranno analizzati distinguendone i caratteri (organizzazioni di volontariato - organismi no profit -

cooperative sociali e cooperative sociali integrate - O.N.L.U.S.), indicando il ruolo dell'authority, affrontandone i profili organizzatori e gestionali.

Relazioni etniche e pregiudizio

Renate Siebert

Cercheremo di affrontare le tematiche del Corso a partire da una discussione dei fenomeni usualmente descritti come “razzismo”. Attraverso una particolare attenzione al funzionamento delle rappresentazioni sociali e dei pregiudizi verrà evidenziato come, storicamente, nascano i fenomeni che possiamo definire come razzismo e perché tali fenomeni siano da considerarsi squisitamente moderni. Possiamo osservare uno sviluppo storico da forme di razzismo biologico verso forme di razzismo differenzialista.

Nelle relazioni fra gruppi diversi per storia e appartenenza culturale – ciò che abitualmente chiamiamo relazioni etniche – la questione del rapporto con “l'Altro” assume importanza centrale. Chi stabilisce l'alterità di chi? E in base a quali criteri, a quali rapporti di forza? Chi è e che cosa rappresenta *l'Altro*? “L'Altro” sono sempre gli altri, o posso diventarlo anch'io? In quali condizioni e perché? A queste e altre questioni cercheremo di dare ascolto attraverso una riflessione su ciò che s'intende per *riconoscimento*.

Nel corso delle lezioni saranno affrontate, da una parte, singole categorie come razza, razzismo, antisemitismo, pregiudizio, e, dall'altra, alcuni degli aspetti storici più rilevanti per la comprensione dei problemi, come schiavismo, colonialismo e neo-colonialismo, apartheid, fascismo, nazionalsocialismo e Shoah.

La frequenza alle lezioni è obbligatoria e gli studenti sono pregati di iscriversi entro i primi dieci giorni delle lezioni per poter consentire un'adeguata programmazione didattica. Iscrizioni successive non potranno essere prese in considerazione. Eventuali studenti lavoratori sono pregati di presentarsi all'inizio del corso per concordare un programma alternativo.

Testi - Bibliografia obbligatoria

P.A. TAGUIEFF, *Il razzismo. Pregiudizi, teorie, comportamenti*, Raffaello Cortina, Milano 1999.

J.P. SARTRE, *L'antisemitismo*, Oscar Mondadori, Milano 1990.

F. FANON, *Pelle nera maschere bianche – Il nero e l'altro*, Marco Tropea ed., Milano 1996.

G. MAKAPING, *Traiettorie di sguardi. E se gli altri foste voi?*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2001.

Sociologia del terzo settore (Procedura di affidamento in itinere)

Programma non disponibile al momento della pubblicazione di questa Guida.

Sociologia dell'Organizzazione Vincenzo Fortunato

Il Corso si articola su due dimensioni strettamente intrecciate tra loro.

La prima parte ha carattere "teorico" e si propone di ripercorrere le tappe principali del pensiero organizzativo, dalla fondazione funzionalista di Parsons, Blau, Etzioni fino ai contributi teorici più recenti e rilevanti quali la teoria dei costi di transazione, l'ecologia delle popolazioni organizzative, la scuola neo-istituzionalista. L'obiettivo è quello di individuare i contributi teorici che, applicati alle attuali organizzazioni pubbliche e private, possano fornire strumenti utili per la comprensione e la gestione delle relazioni interne ed esterne.

La seconda parte del corso, più metodologica, focalizzerà l'attenzione sullo studio delle organizzazioni, con particolare riferimento a quelle operanti nel sociale. L'obiettivo prioritario è quello di fornire allo studente un percorso per lo studio e la comprensione degli elementi e dei processi fondamentali all'interno delle organizzazioni. A tal fine verranno analizzati i seguenti aspetti:

- le strutture (fisica e sociale) dell'organizzazione;

- la progettazione e il disegno delle strutture organizzative;
- la determinazione dei fini e le principali strategie organizzative;
- i modelli relazionali e di gestione delle risorse umane,
- gli stili di leadership;
- la gestione del conflitto;
- le forme della comunicazione;
- i rapporti tra l'organizzazione e l'ambiente,
- le patologie dell'organizzazione;
- i sistemi di controllo e la valutazione dell'efficacia di un'organizzazione.

Testi

W.R. SCOTT, *Le organizzazioni*, Il Mulino – Prentice Hall International, Bologna. 1994.

G. BONAZZI, *Storia del pensiero organizzativo*, Franco Angeli, Milano, 2000 (la parte relativa alla questione organizzativa - pp.317-478).

Statistica

Paolo Cozzucoli

Elementi di calcolo delle probabilità.

Le variabili aleatorie.

Distribuzioni di probabilità.

Il campionamento.

Introduzione all'inferenza statistica.

La stima puntuale.

La stima per intervallo.

La verifica delle ipotesi.

Testi

G. LATORRE, *Probabilità e Statistica*, vol. 3.1, CUD Edizioni.

DI CIACCIO, S. BORRA, *Introduzione alla Statistica descrittiva*, McGraw-Hill Italia.

M. ZENGA, *Introduzione alla Statistica Descrittiva*, Vita e Pensiero.

L. VAJANI, *Statistica Descrittiva*, Etas Libri.

Struttura amministrativa della Facoltà

Attualmente fanno parte della struttura amministrativa della Facoltà due funzionari, due unità di ruolo a tempo parziale e due unità a tempo determinato.

I due funzionari, assegnati rispettivamente alla *Segreteria di Facoltà* e al *Coordinamento dei Corsi di Laurea*, sono chiamati ad attuare le determinazioni assunte dagli Organi di governo della Facoltà, in particolare dal Preside, dal Consiglio di Facoltà, dal Consiglio di Presidenza e dai Consigli dei Corsi di studio, in ordine alla programmazione, organizzazione e coordinamento delle attività didattiche, mettendo in essere le procedure relative all'utilizzazione delle risorse didattiche e delle risorse finanziarie e alla verifica della loro efficacia.

All'Ufficio dei *Servizi Didattici* della Facoltà, di supporto all'organizzazione delle attività didattiche, sono assegnate le altre unità che hanno il compito, secondo le istruzioni derivanti dagli Uffici di Presidenza, di occuparsi dello *Sportello didattico* e dei servizi necessari allo studente e al docente per la realizzazione delle attività didattiche.

Presidenza di Facoltà

Segreteria di Facoltà Coordinamento dei Corsi di Laurea
Funzionario: Mirella Conte *Funzionario:* Giuliana Gabrieli

Telefono e fax: 0984 492292

e.mail di struttura: scienzepolitiche@unical.it

Servizi Didattici - Sportello didattico

Personale di ruolo a tempo parziale

Aldo Presta

Stefania Marano

Personale a tempo determinato

Lucia Matta

Raffaella Pontieri

lucia.matta@unical.it

raffaella.pontieri@unical.it

Telefono: 0984 492278 - fax: 0984 492292

Lo Sportello didattico, situato nei nuovi locali della Facoltà (ampliamento Edificio Polifunzionale – ex Dipartimento di Matematica), è aperto dal:

- dal lunedì al venerdì, dalle ore 12.00 alle ore 13.00
- dal lunedì al giovedì, dalle ore 15.00 alle ore 16.00.

Lo Sportello didattico assicura informazioni relative a:

- l'organizzazione e lo svolgimento delle attività didattiche erogate dalla Facoltà, in particolare al calendario accademico, all'orario delle lezioni, al calendario degli appelli di esame, al calendario delle sedute di laurea, all'orario di ricevimento studenti;
- le regole relative alla presentazione del piano di studio e alla scelta dell'indirizzo/curriculum;
- le delibere della Facoltà relative agli interessi generali e specifici delle studentesse e degli studenti;
- le norme contenute nei Regolamenti didattici di Ateneo e dei Corsi di studio.

La Segreteria Studenti

La cura degli atti amministrativi della carriera delle studentesse e degli studenti iscritti alla Facoltà è assegnata alla relativa Segreteria Studenti, presso l'Area Didattica dell'Ateneo (*responsabile*: Filomena Marchese, tel. 0984 493847).

Sistema informativo

La Facoltà di Scienze Politiche, in armonia con le procedure di informatizzazione dell'intero Ateneo, sta predisponendo un sistema informativo finalizzato al monitoraggio dell'attività didattica allo scopo di disporre, in tempo reale, di informazioni utili per il miglioramento dell'attività didattica nel suo complesso e per il recupero di eventuali situazioni di ritardo nel processo di apprendimento da parte delle studentesse e degli studenti.

A regime il servizio assicurerà, mediante interfaccia web, l'accesso delle studentesse e degli studenti ai servizi offerti dal sistema.

Nelle more dell'approntamento di tale sistema, la Facoltà assicura, attraverso i *Servizi Universitari Sperimentali* messi a disposizione dall'Ateneo, il servizio di prenotazione agli appelli di esame e la consultazione della bacheca elettronica (<http://su.unicat.it>).

La Facoltà dispone già di finanziamenti idonei per la realizzazione di due aule informatiche da 100 posti totali e di un'aula per l'apprendimento guidato delle lingue straniere ed è in attesa della consegna da parte dell'Ateneo dei locali nei quali allocare tali aule attrezzate.

Soggiorni di studio all'estero:

Programma ERASMUS/SOCRATES

ERASMUS è un progetto inserito nell'ambito del programma d'azione della Commissione Europea SOCRATES per la cooperazione internazionale nel settore dell'istruzione universitaria. La Facoltà di Scienze Politiche ritiene di sicura utilità per il processo formativo suggerire ai propri studenti la partecipazione a tale programma, che si accompagna con l'erogazione di borse di studio secondo procedure che sono bandite dall'Ufficio Socrates dell'Ateneo, di norma, nel corso del mese di febbraio di ogni anno. Le studentesse e gli studenti risultati vincitori potranno sostenere presso la sede universitaria estera prescelta fino ad un massimo di 60 crediti e gli insegnamenti seguiti ed i relativi esami sostenuti saranno riconosciuti dalla Facoltà come parte integrante del loro curriculum di studio.

Il *Coordinatore ECTS* della Facoltà di Scienze Politiche, nonché il *referente SOCRATES* per il Corso di Laurea in Scienze politiche, è il prof. Silvio Gambino. Il *referente SOCRATES* per il Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale è il prof. Pietro Fantozzi.

Le studentesse e gli studenti che superano la selezione, prima della partenza, devono:

- (1) seguire un corso nella lingua straniera del paese di destinazione;
- (2) concordare con il *Coordinatore ECTS* il periodo da trascorrere all'estero e il piano didattico da seguire;
- (3) presentare allo *Sportello didattico* della Facoltà copia della domanda inoltrata all'Ufficio Socrates per la relativa autorizzazione del Consiglio di Facoltà;

(4) impegnarsi a comunicare al *Coordinatore ECTS* eventuali modifiche al piano didattico nel corso del loro soggiorno di studio all'estero.

Al termine del soggiorno di studio, le studentesse e gli studenti devono presentare al *Coordinatore ECTS* la richiesta di riconoscimento degli esami sostenuti all'estero.

Il *Coordinatore ECTS*, sulla base degli attestati ufficiali provenienti dalle diverse istituzioni estere, propone al Consiglio di Facoltà il riconoscimento degli esami sostenuti con le relative valutazioni e crediti conseguiti, per la conseguente variazione del piano degli studi.

Per gli aspetti amministrativi ed ogni altro tipo d'informazione sulle borse SOCRATES/ERASMUS è necessario rivolgersi all'*Ufficio Socrates, Progetti e Contratti Comunitari* (edificio *Amministrazione centrale, piano terra, socrates@unical.it*).

Le sedi universitarie straniere consorziate ove gli studenti possono recarsi sono:

per le aree giuridica e politologia:

- SPAGNA (*responsabile didattico*: prof. Silvio Gambino)
Universidad de Jaen
Universidad de Las Palmas de Gran Canaria
Universidad de Santiago de Compostela
Universidad Publica de Navarra
- FRANCIA (*responsabile didattico*: prof. Silvio Gambino)
Université Nancy 2

per l'area socio-politologica

- FRANCIA (*responsabile didattico*: prof.ssa Renate Siebert)
Université de Droit et de la Santé de Lille
Université de Versailles Saint Quentin en Yvelines

per l'area dei servizi sociali

- GRAN BRETAGNA (*responsabile didattico*: prof. Pietro Fantozzi)
Canterbury Christ Church College

Programma Leonardo da Vinci

La Facoltà partecipa ai progetti Leonardo da Vinci (programma di azione comunitaria in materia di formazione professionale), finalizzati alla mobilità in ambito europeo sia di studentesse e studenti che di neolaureate e neolaureati per lo svolgimento di attività di tirocinio e formazione presso aziende pubbliche e private.

Le procedure di partecipazione saranno assicurate dall'Area Ricerca Scientifica e Rapporti Comunitari dell'Ateneo.

Diritti degli studenti

(art. 49 del Capo V del Regolamento Didattico di Ateneo)

1. *Le lezioni sono pubbliche. Ad esse possono partecipare anche studenti che non abbiano completato l'iter amministrativo per l'immatricolazione o l'iscrizione.*
2. *Una volta che siano state rese pubbliche, le date degli esami non possono essere in alcun caso anticipate.*
3. *Gli appelli per l'accertamento del profitto, una volta iniziati, devono essere portati a compimento senza soluzione di continuità, se non, nel caso di accertamenti articolati su più prove (ad esempio, una prova scritta ed una prova orale), ma solo per il tempo eventualmente necessario alla correzione di ciascuna delle prove diverse dall'ultima prevista.*
4. *L'accertamento del profitto è parte dell'attività formativa.*
5. *Lo studente ha il diritto di prendere visione delle proprie prove scritte e degli eventuali altri elaborati che ha prodotto su cui si basa l'accertamento del profitto dopo la loro correzione. Lo studente ha altresì il diritto di ricevere adeguate spiegazioni sulla valutazione delle prove e degli elaborati.*
6. *L'orario delle lezioni è predisposto dalle Facoltà con l'obiettivo di consentire un efficace impiego del tempo da parte degli studenti nelle attività di studio ed in quelle diverse da queste, riducendo al minimo i tempi morti tra un'attività formativa e l'altra nella stessa giornata.*
7. *Nel caso di periodi didattici in cui gli studenti iscritti ad un determinato anno di un Corso di studio sono tutti tenuti a frequentare i medesimi corsi di insegnamento, l'orario prevederà un impegno degli studenti per un certo numero di ore della giornata senza soluzione di continuità.*
8. *Allo scopo di favorire l'apprendimento ed un più efficace rapporto studenti-docente, il Senato accademico, su proposta di ciascun Consiglio di Corso di studio approvata dalla Facoltà, delibera per ciascun Corso di studio il numero massimo possibile di studenti in aula in un corso di insegnamento. Tale numero, di norma, non può superare 200.*

9. *Lo studente iscritto ad un Corso di Laurea o di Laurea Specialistica ha diritto a richiedere una “Interruzione programmata degli studi” per un anno accademico.*
10. *L’interruzione determina la cessazione per l’anno accademico in questione dell’erogazione di tutti i servizi offerti dall’Università allo studente e comporta il solo pagamento di una “tassa di ricognizione” indicata nel manifesto annuale degli studi.*
11. *Al termine dell’interruzione programmata degli studi lo studente riprende la sua carriera universitaria esattamente come se l’interruzione non fosse avvenuta.*
12. *L’interruzione non può essere richiesta per periodi inferiori ad un anno accademico e può essere richiesta non più di due volte nel corso degli studi.*
13. *Lo studente che abbia in corso l’interruzione programmata degli studi ha il diritto di chiedere in qualsiasi momento di poter riprendere gli studi. In questo caso non ha diritto alla restituzione della “tassa di ricognizione” di cui sopra e deve pagare per intero le tasse ed i contributi previsti per quell’anno accademico. Dal punto di vista della sua carriera, essa proseguirà come se l’interruzione programmata degli studi non fosse mai stata richiesta.*
14. *Dell’interruzione programmata degli studi è fatta menzione nelle certificazioni relative alla carriera dello studente, compresa quella relativa al conseguimento del titolo di studio.*

I "nomi" delle nostre aule

Aula "Marco Biagi"

(aula G4 del capannone G – polifunzionale)

di *Silvio Gambino*

Perché dedicare un'Aula universitaria a Marco Biagi? Innanzitutto, per permettere che questo giovane ma valido studioso di diritto del lavoro possa idealmente continuare a vivere nella 'comunità' degli onesti, delle persone per bene; e poi perché possa essere chiaro a tutti e soprattutto ai terroristi che la 'loro' barbarie non può e non deve prevalere in seno alla comunità nazionale, alla società civile.

Marco Biagi era un professore dell'Università di Bologna, allievo di Federico Mancini, docente anche presso l'Università di Modena e Reggio Emilia; era uno studioso di alto profilo, di lunga esperienza nel campo del diritto del lavoro e delle relazioni industriali; era una persona libera; perché tale, egli non frapponeva preconcetti o pregiudiziali a collaborare anche con maggioranze politiche che non erano le sue; era persona sempre attenta a far prevalere i metodi del dialogo e della ricerca 'fattiva' delle soluzioni di equilibrio e di bilanciamento (e ciò anche relativamente a questioni di estrema delicatezza e di costante attualità, come quelle del mercato del lavoro).

Il profilo dello studioso Biagi è quello, dunque, di uno studioso di spessore: autore di monografie e saggi di rilievo, direttore della rivista "Diritto delle relazioni industriali", direttore del Centro studi internazionali e comparati dell'Università di Modena, consigliere tecnico di diversi ministri del lavoro nel corso di varie legislature.

Il profilo dello studioso ne faceva una risorsa preziosa della comunità nazionale, della comunità scientifica, e più in generale della società civile.

Il suo impegno, costante e qualificato, come pubblicista sulla stampa economica e sulla stampa regionale, la sua chiarezza espositiva tanto nel

delineare i problemi tanto nel proporre soluzioni 'di equilibrio, mancheranno al Paese in una fase difficile del suo sviluppo.

Marco Biagi era uno studioso non chiuso nella turris eburnea impenetrabile ai non addetti ai lavori. Al contrario, la sua era una ricerca scientifica sempre attenta a cogliere i profili dinamici propri del mondo del lavoro, delle relazioni industriali e della rappresentanza sindacale.

Poche ma chiare cose devono dirsi a questo proposito.

Il legislatore italiano (a partire dalla Costituzione repubblicana del '48) non può e non deve essere indifferente al governo dei fattori economici. Al contrario, è ad un modello di politiche pubbliche di governo dell'economia, ed al suo interno del mercato del lavoro, che il costituente italiano ha pensato per assicurare, in una società garante delle libertà economiche e dei diritti dei lavoratori, il perseguimento di finalità di giustizia sociale che costituiscono fondamento e 'patrimonio costituzionale' indefettibile del Paese.

In quest'ambito normativo-costituzionale, il liberalismo di cui è possibile costituzionalmente parlare è un liberalismo corretto da una "funzione attiva" dello Stato nell'economia e nella società; un liberalismo nel quale le libertà sindacali sono chiamate a svolgere un ruolo di rilievo sostanziale nelle politiche nazionali mediante le organizzazioni sindacali.

E' solo entro tali coordinate che si può parlare di forme di "modernizzazione" del mercato del lavoro e, dunque, si possono proporre modifiche allo Statuto dei lavoratori in una direzione capace di estendere all'insieme dei lavoratori gradi e forme omologhe di tutela (in questo senso si muovevano le idee e gli sforzi di Marco Biagi in relazione allo 'Statuto dei lavori garantiti').

In altri termini, quelle coordinate fissano un quadro entro il quale un riformismo possibile e necessario può perseguire allo stesso tempo flessibilità e tutela del lavoratore.

Questo era il riformismo (anche individuato come 'catto-socialismo') che ispirava l'azione di Marco Biagi; un riformismo che, nei vincoli dei principi costituzionali e nel quadro più ampio dei processi di globalizzazione dell'economia, si proponeva di ricercare forme nuove di flessibilità (non a senso unico), forme arbitrali di composizione e di risoluzione delle controversie; un riformismo che, in definitiva, non

disperdesse la ratio fondativa del principio costituzionale del favor per i lavoratori.

Se questi sono i punti fermi di un processo di modernizzazione e di flessibilizzazione del mercato del lavoro, la lezione di metodo di Marco Biagi non deve andare dispersa.

Nel convulso dibattito/scontro in atto nel Paese, peserà l'assenza di persone 'miti' come Marco Biagi. Seguendo la sua lezione, 'nuove' idee ben vengano nel suggerire 'nuove' soluzioni. Rimane che il realismo, che non può mancare in frangenti convulsi come quello attuale, deve essere relativo al ruolo necessario delle organizzazioni sindacali nella elaborazione e nella discussione delle riforme del mercato del lavoro.

Negare il ruolo ('concertazione' o meno) dei sindacati significa accettare un arretramento del livello di civiltà della nostra società, un arretramento delle tutele e delle faticose conquiste del vecchio 'mondo del lavoro fordista' in favore di un anomico e sregolato mondo del lavoro 'post-fordista', nel quale gravi, ripetute ed inaccettabili possono risultare le lesioni ai principi ed ai diritti costituzionali.

Se le riforme nel e del mercato del lavoro negassero tale ruolo e negassero la cultura personalista (la persona irriducibile a mero fattore, seppur biopolitico, di produzione) che il mondo del lavoro esprime, ciò significherebbe solo il ritorno a vecchie logiche 'padronali' espressione di una volontà, tutta politica, di ricerca del conflitto sociale.

Piace pensare che Marco Biagi soffrisse tale conflitto e preferisse coltivare la speranza di una ricerca equilibrata e continua di forme ed assetti del mercato del lavoro 'moderni' ma equilibrati, 'post-fordisti' ma garanti dei valori della persona. Se lo scenario fosse invece quello del "puro e duro" conflitto sociale allora un amico, uno studioso, un riformista, un uomo onesto, un docente di questa Università (sia pure per un periodo molto breve, nel corso dei primi anni '80) sarebbe morto veramente invano.

Aula Costantino Mortati

(aula 29B1 – asse attrezzato)

di *Guerino D'Ignazio*

Costantino Mortati, nato a Corigliano Calabro, in provincia di Cosenza, il 27 dicembre 1891 da una famiglia appartenente alla comunità italo-albanese, ha segnato la storia giuridica italiana con i suoi studi rivolti alle dinamiche delle istituzioni ed al rapporto tra queste e la società.

Oltre che docente universitario, Mortati è stato segretario della Corte dei conti, componente dell'Assemblea Costituente e giudice della Corte Costituzionale.

*È stato il primo giurista a porre il problema di un dualismo tra "Costituzione formale", identificata nel complesso di disposizioni formalmente previste come costituzionali, e "Costituzione materiale", intesa come risultante delle concezioni culturali ed istituzionali delle forze politiche, sociali e sindacali, della giurisprudenza e degli organi costituzionali. Tale teoria, espressa originariamente nel 1940 nel suo libro *La Costituzione in senso materiale*, continua ancora oggi ad essere al centro del dibattito giuridico-istituzionale, indirizzando l'attenzione dei giuristi sui fenomeni reali del funzionamento dei sistemi politici ed istituzionali e sulla complessità del diritto costituzionale come elemento normativo di tali sistemi.*

Mortati riuscì ad operare una corretta conciliazione dei modelli classici del costituzionalismo con l'evolversi della società italiana del dopoguerra. Non si posero più all'attenzione dello studioso soltanto i concetti giuridici; essi, invece, furono confrontati con le varie ideologie, le forze politiche ed economiche, i fatti della storia e le esigenze sociologiche che precedono e determinano la formazione dei precetti normativi e ne vengono a loro volta influenzati.

Lo studio approfondito sulle problematiche teoriche del diritto costituzionale non distolse Mortati dalla partecipazione all'attività nelle istituzioni. Rilevantissimo fu il suo contributo nell'Assemblea Costituente per la redazione della Carta Costituzionale, nella quale lo Stato non veniva più considerato come entità autoritaria, ma piuttosto come

rappresentativo della società civile sulla base di un giusto rapporto fra l'intervento del potere e la sfera delle libertà riconosciute ai cittadini. Particolarmente importanti e di alto significato giuridico e politico furono le sue proposte in sede di Assemblea Costituente sulla forma di governo, sull'introduzione del controllo successivo di costituzionalità delle leggi, con la previsione della Corte Costituzionale, sulle garanzie da assicurare al potere giudiziario attraverso l'istituzione del Consiglio superiore della magistratura, sul decentramento territoriale e sull'istituzione delle regioni. La nomina a giudice della Corte Costituzionale, avvenuta nel 1960, permise a Mortati di realizzare la conoscenza degli istituti giuridici non solo nella loro regolamentazione formale, ma anche nella loro reale esistenza, nonché nella loro corrispondenza alla coscienza sociale. In questo modo si attenne alla regola di giudicare fondandosi non soltanto sulla cultura giuridica e sulle relative tecniche, ma anche sullo studio della storia civile, delle istituzioni politiche, nonché sulla conoscenza del loro concreto operare, con costante riferimento ad ogni segnale con cui si rendessero conoscibili le aspirazioni popolari. Tale impostazione caratterizzerà la sua ricerca fino alla morte avvenuta nell'ottobre del 1985.

“La vitalità della Costituzione – scriveva Mortati – poggia sulla corrispondenza del nucleo fondamentale dei suoi principi allo spirito dei tempi, alla sua consonanza con il moto suscitato in tutti i continenti da un irresistibile impulso di liberazione dai vincoli che impediscono all'uomo di essere pienamente se stesso”.

La sua visione dinamica della Costituzione conserva aspetti di forte modernità anche nell'attuale fase di profonde ed importanti trasformazioni istituzionali.

Aula Danilo Dolci
(aula 29B – asse attrezzato)

di *Paolo Jedlowski*

Aula Sibilla Aleramo

(aula 29B2 – asse attrezzato)

di *Renate Siebert*

Appendice

Integrazioni alla Guida